



TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE PENALE DIBATTIMENTALE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 146

PRESIDENTE **Dott. Massei**

PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 25/09/2009 Aula Assise

Esito: RINVIO AL 26/09/2009

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL CONSULENTE

CALTAGIRONE CARLO

Da pag. 03 a pag. 83

ESAME DEL CONSULENTE

PATUMI WALTER

Da pag. 83 a pag. 146

TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA
SEZ. CORTE DI ASSISE DIBATTIMENTALE

Presidente: Dott. Massei
Giudice: Dott.ssa Cristiani
Pubblico Ministero: Dott. Mignini
Pubblico Ministero: Dott.ssa Comodi
Cancelliere: Sig.ra Bertini
Ausiliario tecnico: Sig.ra Marsico

Udienza del 25/09/2009 Aula Assise

Procedimento penale n. 8/08

A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE + 1

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE - CALTAGIRONE CARLO

PRESIDENTE - Buongiorno, lei come consulente potrà esporre le valutazioni che riterrà di esporre facendo riferimento alle sue competenze, alle sue conoscenze per quanto viceversa riguarda aspetti che hanno formato oggetto di percezione, di constatazione obiettiva da parte sua limitatamente a questi è invitato a rendere la dichiarazione di impegno e quindi a indicare le sue generalità. Sì prego.

GENERALITA': Io sono Carlo Caltagirone, sono neurologo e vengo chiamato appunto a riferire sulla base della mia conoscenza dei fatti e della materia come farò successivamente, nato il 21 ottobre 1948 a Catania.

IL CONSULENTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Buongiorno, Carlo Dalla Vedova, Professore noi l'abbiamo chiamata come consulente, vorrei che lei prima di tutto presentasse la sua attività, le sue specializzazioni e anche se può informare la Corte circa gli incarichi che ricopre.

CONSULENTE - Sì, io sono appunto medico specialista in neurologia e in psichiatria e sono un Professore universitario, insegno neurologia presso la facoltà di medicina dell'Università di Roma Tor Vergata e sono attualmente direttore scientifico di un istituto di ricerca che è un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico che è la fondazione Santa Lucia, ricopro questo incarico da qualche anno e mi occupo in quel contesto di attività clinica, di attività di ricerca connessa con le funzioni cognitive con nel loro svolgimento normale e le eventuali modificazioni, variazioni che conseguono a fatti funzionali o a malattie del cervello.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Quindi per esempio per fare un esempio molto semplice, lei si occupa di coloro che hanno subito dei traumi al cervello?

CONSULENTE - Sì certo mi occupo... la stragrande maggioranza della mia attività e dei pazienti che osservo sono pazienti che hanno delle lesioni organiche del sistema nervoso e che per conseguenza di queste lesioni organiche hanno dei disturbi, delle funzioni cognitive ad esempio disturbi del linguaggio oppure disturbi della memoria oppure disturbi dell'attenzione e sono fenomeni molto frequenti non solo per lesioni organiche come quelle che ho appena citato ma anche in casi di lesioni cosiddette funzionali cioè ci sono molto frequentemente dei fenomeni cosiddetti psicogeni cioè generati da condizioni di stress che producono delle variazioni temporanee delle capacità cognitive.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Per ancora capire meglio la sua attività

Professore lei si occupa per esempio di casi come la Englaro, cioè nel stabilire quando una persona in quelle condizioni... ricordiamolo il caso Englaro penso non ci sia bisogno ma c'è stata tutta una perizia, un'analisi della capacità anche di recupero di una...

CONSULENTE - Sì, una parte dell'attività del mio istituto si rivolge a pazienti che sono in cosiddetto stato vegetativo persistente come quello che lei citava e naturalmente una parte delle attività riguarda la verifica dello stato di coscienza dell'individuo e della possibilità di essere in quel momento in grado di avere una percezione di se stesso, dell'ambiente circostante come... che è poi la base per avere una relazione con se stesso e con gli altri sì e questo si può fare naturalmente non solo con l'osservazione clinica ma anche con l'utilizzo di strumenti che sono strumenti che... invasivi e non invasivi, fra quelli non invasivi ci sono dei mezzi neuro fisiologici, la registrazione dei segnali bioelettrici cerebrali oppure dei mezzi neuro radiologici, come si dice la risonanza funzionale che oramai è diventato uno strumento di grande uso ma che può essere utilizzata anche per conoscere nei pazienti quali sono le aree che hanno una funzionalità residua oppure nei normali per verificare quali sono le aree coinvolte nello svolgimento di certe funzioni cognitive.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ecco, venendo invece all'incarico che ha avuto da questa Difesa, noi l'abbiamo incaricato fin dall'inizio di questo processo quindi dal dicembre dello scorso anno, questa Difesa ha avuto la necessità di avere da parte sua una consulenza di carattere tecnico medico scientifica su argomenti che sono importanti all'interno di questo processo, la nostra assistita Amanda Knox in particolare ha avuto una serie di episodi in cui noi della Difesa e adesso noi vorremmo che lei presentasse l'argomento dal punto di vista scientifico e poi ovviamente applicato alla fattispecie in relazione al problema

della memoria, al problema dei ricordi, alla possibilità di avere dei falsi ricordi e ovviamente allargato poi a discorsi di suggestione sia per elementi soggettivi che per elementi oggettivi che possono essere di contorno rispetto a questo, quindi le chiederei innanzi tutto che tipo di attività lei ha fatto da quando ha avuto l'incarico, che tipo di documenti e che tipo di attività ha espletato all'interno di questa consulenza.

CONSULENTE - Sì intanto vorrei precisare che questo incarico che mi è stato attribuito dalla Difesa è un incarico che è venuto in funzione del fatto che vengo riconosciuto una persona che si è occupato da molto tempo di questi argomenti ed è questo una delle motivazioni che mi porta qui oggi e uno degli argomenti di cui mi sono occupato con maggior approfondimento per l'appunto sono le situazioni che sono alla base di una normale svolgimento della funzione di memoria, questo era un punto molto critico, molto delicato naturalmente che mi pare possa avere una rilevanza con i contenuti che hanno avuto a che fare con questo dibattito e vorrei fare una premessa su questo argomento, cioè la memoria è una funzione che noi utilizziamo comunemente tutti i giorni e naturalmente in maniera in gran parte inconsapevole ma è una funzione molto complessa ed è... naturalmente non è una funzione unitaria, è una funzione che è molto articolata ed è sostenuta per i suoi svolgimenti da aree cerebrali come tutte le funzioni cognitive ovviamente che sono variamente sensibili a delle condizioni ambientali soggettive o oggettive o a dei disturbi organici che possono colpirlo. Voglio fare un esempio, una cosa che riguarda la memoria ha a che vedere con le sue... con i processi che concorrono alla memoria da una parte c'è naturalmente la codifica dell'evento da ricordare, dall'altra c'è il consolidamento di questo ricordo e poi il consolidamento deve essere in qualche modo conservato e rievocato al momento opportuno ovviamente, queste sono grossolanamente i quattro elementi fondamentali che

costituiscono la memoria e ognuno di questi elementi... tutti e quattro da la codifica al consolidamento, la stabilizzazione, la rievocazione sono fasi che sono molto sensibili a delle variazioni soggettive o oggettive, di solito dalla memoria si ha una consapevolezza rispetto alla capacità che ognuno di noi ha di revocare eventi del passato ma è ovvio che gran parte dello svolgimento della nostra attività ha a che fare con... in un modo o nell'altro con le funzioni di memoria, se devo leggere un numero di telefono e poi eseguirlo naturalmente non ho bisogno di codificarlo in maniera molto forte e poi stabilizzare questo ricordo, ho una memoria di lavoro molto rapida che si esaurisce in pochi secondi e che poi mi permette di digitare sul mio cellulare o sul mio telefono il numero che ho ricordato ma la traccia dura pochi secondi, ecco sono stato esposto a questa informazione ma so che non ho bisogno o non ho nessun interesse a trattenerla e quindi si perde rapidamente e se non lo ripeto più volte lo stesso numero tendo a non ricordarlo come... questa è un'esperienza molto comune ma ognuna delle fasi... quindi abbiamo la memoria di lavoro, abbiamo la memoria a breve termine, abbiamo la memoria a lungo termine, abbiamo una memoria per il futuro che si chiama memoria prospettica perché ognuno di noi ha degli impegni naturalmente e sa che domani dovrò fare delle cose e naturalmente dovrò ricordarmi al momento opportuno che è atteso da me o da qualcuna delle persone intorno a me che io svolga alcune attività e quindi devo essere in grado di prevedere prospetticamente per l'appunto questo svolgimento di attività. Ripeto queste fasi e questa complessità della memoria che fanno definire la memoria come una costellazione di processi cognitivi sono molto sensibili e molto delicati e c'è da chiedersi come diciamo l'organismo umano, il cervello sia stato organizzato in maniera così complessa da permettere appunto lo svolgimento di una attività realistica sonora e funzionale. Lo studio che è la documentazione che ho presentato si basa su...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Scusi Professore se la interrompo, ha preparato una relazione che possiamo anche consegnare.

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Dove appunto riassume tutto questo e abbiamo anche la copia.

CONSULENTE - Sì ho riassunto alcune considerazioni che riguardano appunto... che ho introdotto in questo momento e naturalmente volevo accennare al fatto che io ho avuto l'opportunità di passare una mattinata nel carcere di Perugia avendo conosciuto la signorina Amanda e di rendermi conto in quell'occasione abbiamo passato più di due ore, due ore e mezza tre qualche tempo fa mi pare, l'inverno dell'anno scorso e in quell'occasione ho avuto modo di svolgere un colloquio e di raccogliere delle informazioni generali e specifiche ma soprattutto di verificare con alcune prove che abbiamo sotto... che le ho sottoposto quali fossero le sue condizioni generali e quali fossero le sue funzioni cognitive che sono a mio parere molto buone e tipiche di una ragazza giovane che naturalmente è molto... come dire molto duttile, molto... ed è capace naturalmente di avere delle ottime funzioni cognitive, peraltro devo dire che questo è largamente documentato e direi che questo elemento della sua età è l'elemento di essere una persona che nell'occasione dei fatti che stiamo... a cui stiamo accennando era da poco tempo in Italia, poco meno di un mese, poco più di un mese da quello che ho acquisito direttamente dalla signorina, è un fatto che a me sembra di un certo rilievo perché naturalmente configura una situazione in cui come chiunque di noi ha sperimentato se è stato all'Estero anche per periodi di settimane è ovvio che è tutta una novità, è tutto come dire una curiosità, è tutto anche un'attenzione per quello che si svolge che naturalmente finisce anche col creare delle percezioni un po' esagerate rispetto alle proprie capacità di comprendere, di capire o di intuire quello che si svolge intorno a noi, non è

difficile da immaginare, fa parte della mia esperienza ma fa parte dell'esperienza di molti di noi che naturalmente la propria competenza di posti, di luoghi così difficilmente paragonabili fra di loro gli Stati Uniti, la costa occidentale degli Stati Uniti all'Italia non sono facili da mettere insieme e da avere una... per mettere una comprensione complessa delle cose, personalmente mi è capitato di dire ho frequentato a lungo gli Stati Uniti durante i miei studi negli Stati Uniti, dovevo parlare di una giovane collaboratrice e la descrivevo come una ragazza fresca nel senso... e naturalmente la mia traduzione è fresh girl faceva ridere tutti insomma naturalmente perché una ragazza non è... una fresh girl insomma è una... nonostante la traduzione letterale così come viceversa... naturalmente una ragazza fresca non è una ragazza appena uscita dal frigorifero come io avevo tradotto ma è una ragazza che ha in se delle caratteristiche di immediatezza, di giovinezza, questo solo per testimoniare come persino la competenza linguistica media non permette di avere certamente come dire una comprensione di quello che è il contesto e una comprensione di quella che è la relazione complessa, ne potrei fare parecchi di aneddoti; certamente il punto su cui sono stato chiamato a riferire ha a che vedere sulle possibilità che una funzione normale, un soggetto che in un determinato momento ha delle funzioni cognitive normali, una memoria di ottimo livello possa avere delle defaillance, delle difficoltà sul versante di memoria in contesti specifici e naturalmente il contesto che viene studiato anche dalla letteratura scientifica è quello come dire dello stress, stress è una funzione, una situazione generale che è molto utile per l'organismo che ci permette di affrontare le difficoltà e di far fronte alle richieste che l'ambiente, noi stessi ci poniamo in situazioni difficili, quello che non riuscirei a fare normalmente in situazioni di stress mi permette ad esempio di resistere alla sete, resistere alla fame no senza

risentirne in maniera particolare ma che produce anche delle modificazioni transitorie in gran parte, nella stragrande maggioranza dei casi sono transitorie, irreversibili cioè anche delle funzioni cognitive, in situazioni di stress come in un esame per me stesso in questo momento sono in un lieve stato di tensione, è ovvio che tendo ad essere più come dire diretto, tendo ad avere forse anche un atteggiamento diciamo di riferire le cose in maniera come se fosse il verbo ma è comunque... ognuno di noi ha esperienza degli esami e sa che un livello basso, medio di stress aiuta, fa sì che si fa riferimento a tutte le proprie risorse, si permette di dare il meglio di se ma che un livello molto elevato di stress mette in difficoltà e che questo poi tende a creare delle situazioni un po' di paralisi, di mutismo o addirittura di mettere in atto dei provvedimenti pur di fuggire dalla situazione che in quel momento...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Scusi Professore se la interrompo, lei si riferisce all'ipotesi di un esame all'università, di un giovane...

CONSULENTE - Certo.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Che è sottoposto a uno stress da esame.

CONSULENTE - Certo e tanto più naturalmente questo è facilmente comprensibile anche in situazioni di evide... così come in un esame all'università o durante il corso scolastico insomma naturalmente cose di questo genere si... è comprensibile che si possano verificare anche in situazioni di stress maggiore ovviamente, tutto questo ha dei fondamenti scientifici che vanno al di là del senso comune delle cose che sto dicendo in questo momento perché obiettivamente diciamo in situazioni di tensione o di stress si... ci sono delle modificazioni del battito cardiaco, ci sono delle modificazioni del sistema nervoso vegetativo, ci sono degli ormoni che vanno in circolo e che permettono di... per esempio di tirar fuori il meglio di se come stavo dicendo prima o addirittura di creare del panico

all'individuo che si trova in una situazione di grande stress e naturalmente se è così per l'esame immaginarsi in una situazione in cui ci si sente come dire in una situazione di pericolo personale come quella in cui si viene chiamati a render conto di accuse particolarmente gravi come quelle di cui stiamo discutendo. Il senso generale di quello che sto dicendo è che è possibile che l'organizzazione normale della memoria quello che stavo citando prima, la codifica, il consolidamento, la stabilizzazione è il richiamo ognuno di queste frasi proprio per effetto di condizioni di stress può avere delle modificazioni, può essere alterato ed è molto studiato, ci sono degli studi di straordinario interesse a mio parere che hanno a che vedere con questa metodica della risonanza magnetica funzionale che permette di evidenziare come nel nostro cervello ci sono delle aree che si attivano, consumano più ossigeno per le quali è necessario apportare più sangue quando si svolgono alcune attività cognitive quindi senza nessuna risposta particolare e come questi studi testimoniano che ci sono delle regioni specifiche che rispondono allo stesso modo sia quando venga richiesto al soggetto che sta facendo l'esperimento che è assolutamente banale, adesso lo descriverò brevemente, sia quando ha un ricordo vero che quando ha un ricordo falso. Immaginate una situazione di questo genere a un individuo si fanno vedere delle immagini prima dell'esperimento e gli si chiede di ricordarle queste immagini, contemporaneamente o subito dopo ancora meglio gli si chiede di immaginare altri oggetti che non deve vedere, che non vedrà che non sono presenti nella stanza ma che deve soltanto immaginare dentro di se visivamente, al momento opportuno durante la valutazione con la risonanza gli si proiettano di nuovo degli oggetti che sono... delle diapositive che sono parte rappresentate dagli oggetti che gli sono stati fatti vedere e parte invece dagli oggetti che gli sono stati fatti immaginare e gli si chiede quali ha visto e

quali ha immaginato ed è molto frequente che in funzione di certe variabili che possono modificare e interferire con le capacità di ricordo del soggetto che si tenda a riconoscere anche degli oggetti che non sono stati mai visti ma solo rievocati ed è facile come dire verificare poi sul versante del referto, del dato fornito dalla risonanza che le aree cerebrali che si attivano sono sostanzialmente le stesse e il soggetto non è assolutamente consapevole del fatto, l'individuo in quel momento studiato non è assolutamente consapevole in quel momento di avere avuto un ricordo reale o un falso ricordo, quindi questo è un elemento che a mio parere testimonia con chiarezza come soggettivamente si può avere la certezza di aver visto quella penna e di averla vista in diapositiva qualche minuto prima dell'esperimento quando invece la penna è stata chiesta... rispetto alla penna è stato chiesto soltanto di immaginarsela visivamente con gli occhi della mente come si direbbe ma nel momento in cui poi viene chiesto appunto di sapere se quella è stata vista magari ricorda che l'ha vista, allora questo è certamente un fenomeno che ha una sua rilevanza e che permette poi di saperne di più, nel mio caso è ovvio che questi sono fenomeni importanti da sapere perché occupandomi di pazienti che hanno avuto dei disturbi organici della memoria questo mi fornisce delle informazioni per sapere come fare ad aiutare il paziente ad avere memoria invece che essere con difficoltà della memoria, no, si possono mettere a punto delle metodiche riabilitative per esempio utilizzando le informazioni in dettaglio ma è anche chiaro che nel contesto in cui invece ci stiamo occupando questo fa intravedere come la memoria sia un fenomeno molto labile e permette anche di introdurre l'argomento dei falsi ricordi, dell'amnesia psicogena come si dice con termini medici cioè amnesia che ha a che fare non con dei fenomeni organici, un trauma cranico che produce un'amnesia per il passato o per il presente o per... o impedisce all'individuo

di avere una... come dire un ricordo di quello che è avvenuto qualche minuto ma ci troviamo di fronte ad una situazione di una amnesia in cui le condizioni psicologiche di pressione, di tensione, quello che si definisce stress può produrre degli effetti negativi a carico della memoria, questo è un fenomeno molto studiato, naturalmente dipende anche nella letteratura medico legale ma soprattutto nella letteratura neurologica e naturalmente è un fenomeno che insomma ha a che fare anche con degli esperimenti molto noti e che sono stati anche divulgati più volte, per cui come voi potete immaginare si possono mostrare dei volti, delle fotografie, dei volti, delle scene a degli individui e notare che la capacità di ricordare quei volti o quei particolari che vengono richiesti è influenzata da variabili che in quel momento possono essere introdotte, se faccio... se c'è molto rumore per esempio ci sono delle interferenze, se dico delle cose che mettono in difficoltà il soggetto "tanto non sei capace, tanto non te lo ricordi, tanto vedrai che sei un... non sei in grado di farlo" questo produce delle interferenze e delle attese negative che poi tendono ad essere confermate "ma vedrai che le hai fatte" questo è proprio quello che è vero, che è successo, "è proprio questo che hai visto, è proprio questo che è successo" questo fa sì che si producano allo stesso modo dei falsi ricordi che sono in piena... diciamo in una situazione di completa buona fede da parte dell'individuo ma quindi questo ha a che vedere con le capacità di interferire in condizioni di normale... non sono individui in difficoltà o individui con delle patologie, sono individui del tutto normali in cui è verificabile che interferendo con il processo di memoria si producono non delle dimenticanze ma addirittura dei fenomeni positivi, dei falsi ricordi, quel soggetto giura oppure è completamente convinto, sarebbe disposto come si dice a mettere la mano sul fuoco che quell'oggetto è stato visto e quell'individuo era proprio lui,

che quella situazione era proprio in questi termini.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Certo.

CONSULENTE - Pur non essendo vero, mi permetta solo di dire una cosa che forse è un aneddoto insomma come la letteratura psichiatrica per esempio ha riferito ampiamente di un fenomeno che si è prodotto per molto tempo e che ha prodotto dei dibattiti anche medico legali e psichiatrici forensi molto grossi che riguarda i falsi ricordi di stupro di persone che erano in psicanalisi, si è a un certo punto proposto un dibattito sul fatto di aver... che molti individui che facevano una terapia psicologica avevano la certezza di avere avuto molestie da parte di individui vicini alla famiglia o addirittura familiari o da conoscenti durante la loro infanzia. Purtroppo questo è un fenomeno reale che si può verificare in linea teorica ma l'epidemia di molestie che si verifica negli individui che si sottopongono a questo tipo di terapie psicologiche ha a che fare con dei falsi ricordi che sono forzati dalla situazione e che fanno sì che delle fantasie, dei sogni, delle angosce, dei timori si tramutano poi nel tempo in consapevolezza rispetto alle quali l'individuo è del tutto convinto che quell'episodio si è svolto realmente, questo per dire come lo stress può modificare i nostri ricordi e produrre falsi ricordi.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Grazie Professore, io volevo chiedere una specifica sul falso ricordo e cioè proprio la modalità, è possibile poiché nel caso di specie appare essere avvenuto che il falso ricordo venga sotto forma di lampo, di flashback cioè che all'interno di un totale non ricordo per motivi che lei ha spiegato ma se ce ne sono anche altri, è possibile che si può avere una parte, un flashback, un lampo di un qualcosa che non è mai in realtà avvenuto.

CONSULENTE - Questo è assolutamente possibile ed è un fenomeno molto descritto, si chiama flash boubald fenomenon (o simile) è

proprio il fenomeno della lampadina del flash che si accende.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Un lampo di ricordo.

CONSULENTE - Un lampo del... un flash a lampo appunto, un flash più semplicemente ed è un fenomeno che è stato descritto appunto ampiamente nella letteratura scientifica, situazioni in cui si manipola lo stato emozionale di un individuo in situazioni sperimentali voglio dire è consenziente l'individuo insomma in quel caso, è una situazione ovviamente sperimentale, possono far sì che mettendo sotto pressione, mettendo in una situazione di prolungata pressione e di tensione in cui si è preoccupati perché magari lo sperimentatore promette 10,00 euro se risponderà bene e non avrà nulla se non risponderà bene in questo caso ma in ben altre situazioni come quelle che noi stiamo discutendo cioè in cui la pressione è molto forte e in cui è in ballo, è in gioco ben altro che la piccola ricompensa che si può fornire allo studente che si presta a fare l'esperimento, questa pressione può indurre il fenomeno del... illuminazione, all'improvviso si ha un'illuminazione anche di un ricordo inesistente pur di compiacere, pur di sottrarsi, pur di portare a casa il risultato che in quel caso viene insomma... ecco è pattuito.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ma quindi sempre seguendo la logica se ci si trova davanti a una situazione dove la persona per suggestione esterna, per elementi stressogeni nello sforzo di ricostruire un qualcosa e prendiamo il caso in specie cioè di un interrogatorio che agli atti risulta essere fatto su vari giorni per varie ore e noi ne abbiamo calcolate dal 2 fino al 6 novembre il giorno in cui è stata arrestata la nostra assistita, circa 42 ore di interrogatorio o comunque 42 ore di messa a disposizione dove è stata comunque sottoposta a domande, vorrei capire un lampo improvviso di un ricordo in queste condizioni che tipo di attendibilità ha ai fini anche medici, se fosse un suo paziente che in una situazione di stress analogo o comunque

fa una dichiarazione di un fatto che comunque risulta essere prodotto da una situazione di questo tipo si può considerare attendibile? Nonostante... Professore voglio anche aggiungere nonostante l'apparente buona fede della persona perché è evidente che la persona sottoposta a stress mi sembra di capire è in buona fede nel senso che cerca o di uscir fuori da una situazione di sua paura oppure scientemente cerca di aiutare coloro che invece fanno le domande, ecco tutto questo può in realtà avere una concretezza, una attendibilità?

CONSULENTE - Guardi, non solo può avere una sua attendibilità ma è ampiamente documentato, credo di aver citato sono arrivato al punto che studi oramai che hanno trent'anni che sono stati confermati via via addirittura descrivono tre tipi di situazioni che caratterizzano eventualità di questo genere che sono delle dichiarazioni volontarie che sono... riguardo i falsi ricordi sto dicendo, sono delle dichiarazioni volontarie che avvengono semplicemente perché in certi casi voglio dire la tensione deve essere ridotta è insostenibile e quindi si (inc.) delle dichiarazioni volontarie alcune spontanee altre cosiddette forzate compiacenti, in altri termini ci si sente talmente sotto stress che si tende a come dire a compiacere il proprio interlocutore pur di far esaurire la situazione di tensione oppure addirittura di... quelli che si definiscono falsi ricordi forzati internalizzati, cioè ci si sente realmente come dire colui che ha realizzato quell'azione, quell'atto, quel... e quindi il falso ricordo è realmente evidente, questo è un modo di sistematizzare, di classificare situazioni che evidentemente hanno... lei mi diceva se fosse un individuo affidato alle mie cure io non parlo quasi mai di pazienti Avvocato.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Per carità anche nel rispetto del segreto, io non vorrei...

CONSULENTE - Ma io non parlo di pazienti neanche in maniera anonima, ai pazienti mi rivolgo dicendo nome e cognome, non è

che lo definisco come... va be' comunque in ogni caso al di là del... anche in situazioni in cui mi occupo... dovessi occupare come mi è capitato di individui che hanno dei ricordi che in alcuni casi sono sospetti per essere falsi ricordi se avessero una... diciamo una storia, un processo che... voglio dire una serie di avvenimenti che si produce in quel contesto che lei ha descritto io avrei molti dubbi se considerare il ricordo attendibile o invece un falso ricordo anzi tenderei a riproporre la situazione eventualmente in un contesto diverso e in una situazione diversa dopo un lungo periodo di riposo che permetta eventualmente se possibile diciamo un richiamo alla memoria degli eventi reali.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Quindi questa lei la indica come un elemento di cautela davanti appunto a una dichiarazione che potrebbe essere un falso ricordo quella di comunque ripeterla, chiederla a distanza di tempo, a lasciar passare un po' di tempo in modo che la persona si riposi.

CONSULENTE - Assolutamente.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Questo potrebbe essere un elemento.

CONSULENTE - Assolutamente.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Un altro elemento potrebbe essere sempre come cautela per controllare una registrazione audio della dichiarazione e anche una registrazione video della persona in modo da vedere i tratti della faccia nel momento in cui questa dichiarazione viene fatta perché è chiaro che...

CONSULENTE - Guardi questo è un argomento di straordinario interesse perché fra l'altro mi sono occupato a lungo di questo sul versante della espressione delle emozioni attraverso la mimica facciale che è un tema di un certo interesse insomma nell'ambito... a me personalmente ha interessato molto perché sia in situazioni diciamo appunto di... che derivano dallo stress emozionale sia in situazione di malattie cerebrali si verificano dei fenomeni di dissociazione per cui ad esempio

insomma è anche nella vita normale voglio dire, si... dei fenomeni di dissociazione fra i contenuti verbali di una situazione e l'espressione mimica che ne consegue, ognuno di noi nella conversazione di tutti i giorni è in grado di capire se io scherzo dicendo una cosa pur dicendo lo stesso contenuto "oggi mi sento un leone" ovviamente lo posso dire con la... come dire con la grinta di chi effettivamente si sente in buona forma oppure con un'espressione facciale contraddittoria che fa pensare che "oggi mi sento un leone" non è vero se, dico: "oggi mi sento anzi giù" è la stessa cosa così come ci sono nella letteratura psichiatrica molti studi sulle mamme che danno dei messaggi contraddittori ai loro figli per esempio "ti voglio bene" detto con un'espressione consona, con una fisiognomica che è consona a quello che si dice oppure "ti voglio bene" che è una cosa che mette ovviamente in difficoltà. Allora è chiaro che lo studio dell'espressione facciale è di grande utilità nel comprendere se esiste una dissociazione fra quello che si dice e quello che si avverte, lei pensi che... e termino questo argomento, che esistono degli individui i quali hanno delle lesioni cerebrali, non è questo il caso ovviamente ma ci possono essere delle situazioni in cui lo stress produce queste alterazioni anche se di natura transitoria i quali sono del tutto consapevoli di quello che si sta svolgendo ma non hanno un'espressione facciale congrua e viceversa, cioè hanno un'espressione di tristezza assoluta ma magari stanno vedendo un film comico, sono pazienti che hanno delle lesioni di certe regioni dell'emisfero cerebrale di destra oppure dei pazienti che pur comprendendo il valore comico, ironico di una... diciamo di una battuta, di una barzelletta non ridono affatto però sono in grado di ripetere dire: "sì questa è effettivamente una cosa ironica" allora l'espressione facciale diventa un cardine, un nodo importante che insieme alle parole fa parte di una comunicazione che in questo caso diventa più leggibile e diventa

più chiara, non escludo che in certi casi e teoricamente... ed è nell'ambito delle mie informazioni che si possono avere dei falsi ricordi con una mimica facciale che permetta di comprendere meglio che quello è un falso ricordo piuttosto che un vero ricordo.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta, invece nell'ipotesi in cui il falso ricordo viene poi ritrattato cioè dalla stessa persona con evidente situazione diversa, magari con più tranquillità e calma la stessa persona rinnega quel ricordo oppure lo rettifica come in parte è avvenuto qui perché lei ha analizzato anche i memorandum e le lettere che la Knox ha scritto quindi io le chiedo: è una ipotesi possibile nella...

CONSULENTE - Guardi, io non sono in grado di entrare nel merito specifico della situazione che teoricamente un individuo che ha un falso ricordo dopo un congruo periodo di tempo che gli permette di avere una maggiore... di essere più rilassato e di poter riordinare come si dice i propri ricordi in maniera più coerente poi abbia un ricordo diverso da quello che pure a lui stesso sembrava vero in quel momento è certamente possibile.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta, in relazione al primo memorandum io chiedo di poter leggere alcuni passi perché mi sembra che è proprio questa la fattispecie che stiamo analizzando cioè quando Amanda Knox ritiene di dover chiarire quello che era successo qualche ora prima e leggo testualmente dal primo memorandum penso che sia identificato a sufficienza, lei scrive: "voglio chiarire che ho seri dubbi sulla verità delle mie dichiarazioni perché sono state rese sotto la pressione di stress shock e perché ero esausta, non solo mi era stato detto che sarei stata arrestata e messa in prigione per trent'anni ma sono stata anche colpita in testa - poi continua - sono molto confusa" questo forse è la domanda successiva, cioè questa confusione per quanto dura, può essere che a un certo punto uno... svanisca questa confusione e riprende conoscenza, comunque lei lo scrive "sono

molto confusa, la mia testa è piena di idee contrastanti e mi dispiace di essere incapace a gestirle - continua ancora Professore - c'è una cosa che dentro di me penso sia vera ma c'è un'altra possibilità che potrebbe essere non vera e onestamente non posso dire con certezza quale sia quella giusta" ecco da questo scenario lei che cosa interpreta?

CONSULENTE - Guardi, io voglio soltanto notare che questo è... le parole che lei ha letto sono straordinariamente simili a situazioni che io stesso ho documentato riguardo a quelle situazioni sperimentali di cui parlavo perché poi se quell'individuo a cui l'inferenza... no vi ricordate quell'esperimento dei falsi ricordi che può essere fatto anche in maniera non particolarmente pressante, non dopo ore di interrogatorio, non dopo insomma timori reali o minacce di cose che possono avvenire nel futuro ma posso interferire semplicemente dicendo: "guarda che tu sei un incapace, tu non... insomma non hai particolari capacità di memoria ma perché non stai attento, ma guarda che non te li do i soldi che ti avevo detto, ti avevo detto di volerti dare" quindi con pressioni molto meno forti di quelle che ho sentito però rimane il fatto che molte delle dichiarazioni che ho sentito dire attualmente citando le dichiarazioni... sono molto simili cioè si sentono confusi, si sentono incapaci di distinguere fra un ricordo reale e un ricordo invece di cui non sono particolarmente certi e molti di loro dicono: "ma è come se non fossi in grado di gestire il fluire dei pensieri, delle immagini che ho dentro di me in quel momento" senza entrare nel merito della situazione certamente questo è una verbalizzazione quella che lei ha citato che è molto simile di quella di questi esperimenti di cui ho parlato prima in cui si induce appunto situazioni di modificazioni della memoria generando dei falsi ricordi.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta Professore, volevo un commento da lei anche un parere tecnico scientifico su un altro elemento

importante che sono in questa fattispecie ovviamente, entriamo più nello specifico, le cosiddette tecniche investigatrici, le indagini e anche l'idea della coercizione adesso senza che vada a suscitare gli animi di nessuno però mi sembra un elemento che in questo contesto debba essere analizzato perché abbiamo dei fatti precisi, i fatti così come mi sono stati raccolti in questo prospetto risulta che la Amanda Knox è stata a disposizione e sentita nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 novembre per un totale di 42 ore, in più risulta che nell'ultimo... l'ultima sera cioè parliamo dalle dieci del 5 fino al momento dell'arresto lei avrebbe avuto anche una serie di inviti da persone intorno a ricordare per esempio dei traumi, il fatto che una persona ti aiuti a ricordare in questa situazione di confusione facendo riferimento a un suo trauma, facendo un esempio per esempio "guarda che è successo anche a me io ho avuto un incidente stradale" perché questo è la fattispecie specifica, io sto raccontando un fatto non è una valutazione "anch'io ho fatto un incidente stradale e ho avuto un'amnesia non mi sono ricordato, poi mi sono ricordato dopo un po', sforzati anche tu, vedrai che è questa la situazione" perché forse questo lo abbiamo dimenticato di dire ma vorrei avere la conferma lo stress in questa fattispecie è certamente a monte causato dalla tragica notizia della morte della ragazza, quindi magari un primo commento su questo, una ragazza che si trova la sua compagna di casa uccisa innanzi tutto è immaginabile che abbia uno stress ma poi che subisca anche per giorni questa situazione si trova ad arrivare forse in una situazione di grande confusione.

PRESIDENTE - Questa è la domanda?

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Quindi questa è la domanda.

AVVOCATO PACELLI - C'è opposizione, scusi Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVVOCATO PACELLI - A questa domanda e al modo di porsi del

collega Dalla Vedova c'è opposizione da parte di questo Difensore perché a me sembra che vada a interferire in ordine alle qualità psichiche della signorina Amanda indipendenti da cause patologiche, per cui qui scatta ovviamente il divieto che era stato già espressamente formulato nell'Ordinanza di questa Corte di poter esprimere pareri proprio a difesa dell'imputata su questi specifici argomenti, c'è stata io lo ricordo a me stesso un lunghissimo... una lunghissima discussione in ordine al fatto che è proprio la legge a vietare questo tipo di interferenze e ricordo che da questo punto di vista qualora il collega dovesse insistere su queste domande ci sarà reiterata opposizione da parte di questo Difensore quindi ribadisco la mia più ferma opposizione al tenore di queste domande.

PRESIDENTE - Sì non sono ammesse...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Non lo so.

CONSULENTE - Mi dica Presidente.

PRESIDENTE - La Corte ammette la domanda ma tenendo conto ovviamente della opposizione avanzata dal Difensore della Parte Civile e di quanto previsto dall'articolo 220 comma 2 invita il consulente a dare risposta non facendo tuttavia riferimento alla personalità e alle qualità psichiche della persona ma fermandosi unicamente ai dati meramente obiettivi quali appunto ricordati.

CONSULENTE - Certamente, allora in una situazione di questo genere io credo che in condizioni in cui si modifica in un soggetto normale, parlo di un soggetto normale, le condizioni emozionali di quell'individuo e questo lo si può fare in diversi modi ovviamente, certamente si creano delle condizioni diciamo di avere delle alterazioni della memoria e se ricordo bene il contesto a cui faceva riferimento l'Avvocato Dalla Vedova noi stiamo parlando di una situazione in cui la deprivazione sensoriale o l'iper stimolazione sensoriale 41 ore di impegno sono una di quelle condizioni che possono essere definite appunto di iper stimolazione, si è una tensione che si somma di

giorno in giorno ovviamente, naturalmente io non lo faccio neanche con nessuno dei miei soggetti di studio una cosa del genere perché non sarebbe etico, il mio comitato etico non me lo permetterebbe di fare un esperimento di una durata di questa... 5 giorni con 41 ore di stress continuativo questo bisogna dirlo con chiarezza, ma allora ciò nonostante situazioni anche di minore durata e di minore intensità producono dei falsi ricordi e delle false memorie in una situazione in cui si ha assolutamente la sensazione di dire il vero nonostante quel ricordo non sia reale.

PRESIDENTE - Scusi Professore, lei dice: "producono o possono produrre"?

CONSULENTE - Guardi, naturalmente possono produrre insomma dico ma...

PRESIDENTE - Sì, sì, infatti.

CONSULENTE - Basta.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta Professore, volevo chiederle una sua analisi invece di un'altra fattispecie che a noi interessa sempre legata al problema della memoria e dei ricordi e dei falsi ricordi, è l'ipotesi del testimone invece e soprattutto applicato... perché in via generale mi sembra il principio lo stesso cioè la memoria di una persona che ha un ruolo come sospettato oppure io testimone di un incidente stradale o di un altro fatto è... le problematiche immagino siano le stesse, volevo chiedere in questo caso ci si è posto e non solo in questo caso devo dire gli ultimi anni è successo più volte il problema del testimone mediatico cioè di colui che per suggestioni anche stressogene che possono essere legate a un suo interesse eccessivo in un argomento alla ricerca di una sua pubblicità personale o quant'altro, a un interesse personale anche economico dichiara di aver visto, dichiara di essere testimone di un fatto che ovviamente è falso, questo lei ci può

dare qualche sua...

CONSULENTE - Lei ha già detto che in linea di principio...

AVVOCATO MARESCA - Presidente chiedo scusa, chiedo scusa Professore, c'è opposizione a questa domanda mi sembra che non faccia parte dell'indicazione per cui è stato citato il consulente, ci si riferisce alla individuazione e caratterizzazione di testimoni caratterizzati appunto in modo mediatico come ha detto il Difensore, su questo ritengo che il Professore non possa rispondere perché è stato chiamato per rispondere su argomenti relativi all'imputata Knox, quindi c'è opposizione.

PRESIDENTE - Sì prego, ecco sotto questo aspetto.

AVVOCATO GHIRGA - Se il Presidente autorizza...

PRESIDENTE - Sì possiamo leggere...

AVVOCATO GHIRGA - Il punto 5 comunque sui capi di... sui fatti di causa, è stato... se guardiamo l'ammissione del Professor Caltagirone...

PRESIDENTE - Sì magari siccome non abbiamo...

AVVOCATO GHIRGA - Nella nostra lista testi ci sono 5 punti, il punto 3 è quello sul quale la Corte ha già fermato la sua attenzione...

PRESIDENTE - Se magari le parti ce la vogliono mettere a disposizione perché non ce l'abbiamo ora.

AVVOCATO GHIRGA - Ecco stavo...

PRESIDENTE - Va be' così facciamo subito.

AVVOCATO MARESCA - Fatto di causa...

AVVOCATO GHIRGA - No avevo chiesto...

VOCI - (In sottofondo).

AVVOCATO GHIRGA - Il Presidente mi ha ammesso... l'Ordinanza di questa Corte di Assise del 4 luglio ammissiva del Professor Caltagirone ritiene che soltanto al punto 3 di quella lista ci siano problemi in ordine al 220 secondo comma, questa è la vostra Ordinanza. Detto questo in linea generale rilevo che la

nostra lista testi e consulenti al punto 5 per tutti i consulenti prevede sui fatti di causa, riferendosi l'Avvocato Dalla Vedova e io condivido a un teste, forse un teste di questo processo, forse a due... in generale, credo che sotto questo profilo la domanda... insisto perché la domanda sia ammessa anche perché riguarda fatti di causa, tutti fatti ai capi di imputazione, comprende tutto, l'unico limite era il punto 3 eventualmente però questo è il nostro...

PRESIDENTE - La domanda viene comunque ammessa in relazione alle indicazioni di cui alla lista testi. Prego.

CONSULENTE - Guardi, insomma quello che vorrei notare che i fenomeni che stiamo... che ho tentato come dire di semplificare, di descrivere ci fanno comprendere a mio parere con molta chiarezza come questo interessi non soltanto i soggetti che si trovano in situazione particolari di stress diretto ma anche in situazioni come quelle eventualmente di un testimone il quale in alcuni casi è in situazioni di tensione perché ha assistito eventualmente che ne so a un'aggressione o a un incidente stradale che naturalmente colpisce l'immagina... insomma l'emozione di chiunque ma anche in situazioni in cui una certa tensione generale che è focalizzata su certi eventi o su certe situazioni fa sì addirittura di desiderare di aver avuto quel ricordo o di far immaginare e di creare dei falsi ricordi, per esempio voglio... in situazioni diciamo non necessariamente connessi con dei processi penali ma in situazioni invece connesse con il ricordo di un evento molto forte, qualcuno che ha avuto che ne so un incidente, è caduto, si è fratturato, qualcosa del genere c'è una... generalmente insomma fra persone normali c'è una tendenza a dare una mano, è caduto lo aiutiamo a sollevare e magari a immaginare che quell'evento sia accaduto non per incertezza o eventualmente per trascuratezza da parte dell'individuo ma perché magari c'era un ragazzino che aveva fatto sì che... di spingere e di far cadere, non è infrequente

che si crei una tensione a favore del... diciamo in alcuni casi contro l'attore di un determinato evento che fa sì che si creino dei ricordi non realistici tanto più quanto di questi eventi si ha una costante informazione.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ecco, questo è l'aspetto forse particolare.

CONSULENTE - Soprattutto quando di questi eventi... immaginarsi se per esempio quel signore che è caduto perché c'era un avvallamento nel terreno e aveva messo male il bastone fosse stato il Presidente della Repubblica, scusate l'esempio insomma, dico e se n'è parlato alla televisione o se n'è parlato sui giornali il nostro Presidente della Repubblica non ha bastoni naturalmente lo sappiamo bene ma insomma sto immaginando un anziano Presidente emerito per esempio della Repubblica, ecco allora in questo caso è come se si volesse come dire parteggiare, parteggiare per quella situazione e dargli se si è a favore di quel personaggio degli spunti favorevoli, è stato qualcuno che l'ha spinto oppure se non lo si considera favorevolmente dire: "ma guarda che vecchio instabile" e quindi questo è un falso ricordo certamente sì.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - E' un falso ricordo. Io per adesso ho finito Presidente quindi lascio...

PRESIDENTE - Se ci sono domande, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta, io vorrei ritornare sullo stress, lei ha detto che nella fattispecie perché lei si è occupato... lei è consulente della Difesa di Amanda Knox quindi si è occupato... ha letto le dichiarazioni di Amanda Knox suppongo, non so se ha letto anche altre dichiarazioni ma perché stress, cioè per quale motivo l'imputata era stressata, cioè ci sono state varie situazioni io le posso... poi nel prosieguo delle domande le indicherò, citerò anche degli esempi, volevo sapere qual è il motivo dello stress a cui l'imputata è stata sottoposta, cioè qual è... che cos'è che l'ha stressata? Questo

voglio... vorrei capire questo, c'è un fattore scatenante che l'ha stressata, c'è un fattore scatenante che è esclusivo dell'imputata e non si comunica ad altre persone, cioè ci sono stati... ci sono state situazioni analoghe anche in altri soggetti, altri imputati o testimoni che hanno subito stress, lo stress per esempio di essere sentiti in un omicidio è un fatto scontato che uno venga sentito più volte dalla Polizia e con una certa insistenza, questo accade per tanti soggetti; ecco le risulta che anche altri soggetti che sono stati esaminati, interrogati con una certa insistenza nei giorni successivi al delitto hanno... si sono comportati allo stesso modo di Amanda? Ecco non so se posso indicare... le due coinquiline...

PRESIDENTE - Sì, sì, sì, va bene perché...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Facciamo rispondere perché...

PRESIDENTE - Facciamo...

AVVOCATO GHIRGA - C'è un'opposizione (inc.) come se altri sono stati stressati non credo sia...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Questo è controesame poi...

AVVOCATO GHIRGA - Sì, sì, certo che è... ma faccia finire... volevo dire di riformularla perché è stressata eventualmente Amanda Knox, se sono stressati gli altri chi con questa indeterminatezza, comunque sotto il profilo proprio della domanda...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Io cerco di...

AVVOCATO GHIRGA - Di qualificarla...

PRESIDENTE - Scusate per favore, sì sì, comunque la domanda viene ammessa penso che il Professore l'abbia intesa, lo stress...

CONSULENTE - Guardi, io non... la premessa è che io non ho letto gli atti del processo in dettaglio, sono informato in senso generale e mi è stato posto il quesito di... come dire di studiare se effettivamente certe diciamo contraddizioni che sono emerse nelle dichiarazioni dell'imputata potessero aver a che

fare con situazioni appunto eventualmente riconducibili allo stress, allora la domanda che mi viene posta è una domanda che ha una risposta, certo che può accadere anche per altri ovviamente, io non ne sono consapevole e non ho... non sono in grado in questo momento di dichiarare se c'erano le condizioni, facendo riferimento però alle mie competenze generali posso dire che degli individui che vengono in qualche modo resi responsabili, faccio degli esempi che riguardano la letteratura scientifica non questo ambito, ad esempio uno degli esperimenti che viene fatto nella letteratura scientifica sulla memoria ha a che fare con diciamo una condizione di questo genere, c'è un individuo al di là del vetro che riceve delle domande e se queste domande sono esatte ha un premio, se queste domande... se la risposta a queste domande è esatta ha un premio se la risposta a questa domanda è negativa, non è buona è sbagliata riceve apparentemente uno shock elettrico, apparentemente, è ovvio che questo soggetto è come si dice un complice dell'esaminatore, quindi non subisce nessuno shock però dà segno di essere a disagio come se avesse subito un fastidio fisico, insomma un dolore fisico. Bene, in questi casi si viene a creare una situazione particolarmente stressante per chi pone le domande che è il soggetto vero dell'esperimento non è... perché la descrizione che si dà... stiamo facendo una prova per valutare le capacità di apprendimento di un individuo, tu gli devi porre delle domande e nel caso in cui risponde bene gli prometti un euro, nel caso in cui risponde male premi questo bottone che gli darà uno shock elettrico. Questa è una situazione di tensione per chi fa l'esperimento e molte volte dà per buono...

PRESIDENTE - Sì però mi scusi mi sembra che il Pubblico Ministero...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Mi sembra che proprio non...

PRESIDENTE - Chiedeva una cosa diversa e cioè: se c'è... lo

stress è diffuso, riguarda più persone perché, qual è il fatto scatenante che avrebbe determinato la fallace del ricordo in uno o in più dei soggetti rispetto invece...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ad altri.

PRESIDENTE - Ad altri.

CONSULENTE - Sì, (inc.) specifiche che riguardano...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Scusi...

CONSULENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Sì, sì, finisca, finisca.

PRESIDENTE - Prego, cioè quale sarebbe stato? Se c'è stato ecco nell'ipotesi.

CONSULENTE - Se fossi io ad essere accusato di essere parte e avere una responsabilità in una situazione grave "tu sei responsabile di un incidente certamente..."... o di una... per esempio nella mia professione ho sbagliato nel comportarmi nei confronti di un paziente, io mi metto in situazioni di stress e tendo come dire ad avere...

PRESIDENTE - Quindi il presupposto è l'essere accusato di un fatto grave?

CONSULENTE - Esattamente, esattamente.

PRESIDENTE - Questo infatti. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi fino alla incriminazione di Amanda non c'è stress secondo quello che mi dice lei?

CONSULENTE - No non ho detto questo, io ho detto che questo è un elemento non solo esplicito ma è anche un elemento implicito, in altri termini se io vengo come dire interrogato dal mio direttore sanitario ma come (inc.) con questo signore mica mi ha detto: "è colpa tua" mica ti ha detto: "sei responsabile" ma già il fatto stesso di essere posto in una situazione, di essere richiesto di fornire informazioni su quella situazione implicitamente mi mette in una situazione di difficoltà e di stress.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Vorrei ritornare, ribadire...
CONSULENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Cioè vorrei capire la specificità di... cioè che cos'era la situazione stressante specifica di Amanda, perché le spiego se no... bisogna che le spieghi qualcosa, lei era una delle coinquiline ma poi c'erano... c'era Meredith che era la ragazza morta e due italiane, quindi se la situazione è morte della coinquilina questa situazione doveva essere diffusa anche tra le coinquiline, le amiche di Meredith hanno un'amica, la loro amica connazionale è morta questa situazione di stress perché sono state ripetutamente interrogate doveva essere comune anche per loro, perché questo stress tipico di Amanda, che cos'è che in Amanda provocava questo stress? Cioè sono... lei mi può indicare delle situazioni che potevano essere comuni ad altre persone e allora noi poi trarremo le nostre conclusioni.

PRESIDENTE - D'accordo, ecco è chiara la domanda.

CONSULENTE - Sì guardi io non credo che ci siano degli elementi specifici che fanno riferimento ad Amanda, la mia valutazione della persona che ho fatto direttamente per un lungo colloquio di cui ho già accennato non mi permettono di mettere in luce degli elementi specifici che riguardano Amanda piuttosto che altre, io farei un'inferenza però, farei un'inferenza dicendo che chiunque delle persone vicini all'evento o conoscenti della persona che poi ha subito il così grave attacco alla propria... che è stata uccisa, io credo che se si dovessero... tutte si saranno trovate in situazioni di difficoltà certamente tanto più se poi questa situazione diciamo di richiesta di fornire informazioni poi si... implicitamente finisce anche una chiamata in responsabilità diretta.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi scusi, quindi secondo lei anche le altre persone che erano diciamo... lei ha detto: "vicine al fatto" quindi le coinquiline, le amiche della

vittima, le amiche della vittima dovevano avere reso dichiarazioni discordanti per la presenza di questo stress.

CONSULENTE - No non ho detto questo, ho detto che...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Cioè non ho capito.

CONSULENTE - Personalmente penso che situazioni di questo genere tendono a generare tensione, stress, preoccupazione in chiunque conosca bene o si trova vicino diciamo a colui che subisce un danno così grave, che viene sottoposto alla morte, ma io credo che poi... non credo che tutte si siano trovate di fronte a 40 ore di interrogatorio tutte quante insomma, se poi tutto questo è in una situazione in cui per ore, ore e ore mi viene chiesto di ricordare, di dire quello che è avvenuto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Lei ha letto i verbali oppure... delle altre o no perché...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Devo fare un intervento Presidente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Come fa a fare affermazioni...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Avvocato...

PRESIDENTE - Scusate per favore però...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Si oppone al fatto che il consulente non finisca la risposta.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - No, no, io non sto...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - C'è sempre un'interruzione e anche nella precedente domanda c'è stato un riassunto.

PRESIDENTE - Per favore, per favore.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - (Voci sovrapposte) dico che non è un'interruzione è per capire.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - E' un'interruzione è c'è stato anche un riassunto.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Avvocato...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Quindi io vorrei che quando ha finito la risposta si dia poi la parola al Pubblico Ministero per continuare la domanda successiva ma la risposta deve essere

finita.

PRESIDENTE - Certo, certo. Scusate...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Questo accade molte volte quando le fate voi le domande.

PRESIDENTE - Ha terminato la risposta?

CONSULENTE - Cioè io non credo che esistano dei fatti specifici relativi alla personalità di Amanda che abbiano prodotto delle condizioni particolari di stress, credo che chiunque della sua età e in situazioni di vicinanza affettiva e fisica con una persona che ha subito un danno possa trovarsi in situazione di stress, nel suo caso non mi sembra affatto difficile da immaginare anche perché c'è stata una situazione documentata ne ha accennato l'Avvocato Dalla Vedova di 40 ore e passa di interrogatorio in 4 o 5 giorni.

PRESIDENTE - Va bene, d'accordo su questo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Lei sa quante ore sono state interrogate le coinquiline e le amiche inglesi di Meredith? Lo sa?

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero...

CONSULENTE - Io non ho detto che questo...

PRESIDENTE - Professore, Professore il Pubblico Ministero...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - No lei mi deve dire sì o no, se lo sa o non lo sa.

PRESIDENTE - Scusate, le chiede magari... siccome la domanda verteva un po' su un confronto tra situazioni riportate a un fatto iniziale comune, di comune conoscenza quale l'uccisione di una persona, lei per fare questo confronto sa quante ore di esame hanno subito le altre, hanno subito hanno avuto.

CONSULENTE - No io personalmente non sono informato.

PRESIDENTE - Non lo sa, ecco quindi non essendo informato non possiamo chiedere...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - E' quello che volevo sapere.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Allora lei le chiedo questo la menzogna quindi la deliberata intenzione di non far conoscere una verità sgradevole e produttiva di conseguenze pericolose per se stessi genera stress e lo genera... ed è possibile apprezzare lo stress di chi sta mentendo dal linguaggio non verbale che lei ha chiamato che è così importante nell'esame, cioè quali sono... cioè quando una persona sta mentendo si sarà trovato di fronte a qualcuno che non dice la verità semplicemente.

CONSULENTE - Ma certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Cioè io non dico la verità quindi produ... questo produce lo stress, è produttivo di stress il fatto di non dire la verità e di dover rispondere quindi... di trovare una via d'uscita a questa situazione o no?

CONSULENTE - Se ha terminato provo a rispondere, il dire una menzogna, pronunciare una menzogna certamente è un fatto che genera stress, naturalmente sul piatto della bilancia bisogna mettere da una parte i rischi che si corrono eventualmente e quindi il senso generale difensivo che la menzogna può avere rispetto al rischio, lei sa benissimo che esiste in certe... diciamo in certe organizzazioni giuridiche diverse esiste la macchina della verità come si dice e la macchina della verità si basa... naturalmente non è utilizzabile nel nostro ordinamento ma si basa sul fatto che un individuo per quanto un ottimo attore che dica una bugia ciò nonostante ha delle modificazioni del ritmo cardiaco e della... diciamo della conduttanza cutanea, quello che normalmente è il sudore della mani ma che può essere anche infinitesimo ma registrabile con degli... che permettono di cogliere situazioni come dire in cui dice una cosa di cui è convinto rispetto a una menzogna volontaria, una menzogna volontaria però vorrei sottolineare, il punto è che qui nel... le cose che ho riferito anche se non hanno a che fare direttamente con la sua domanda si riferiscono non tanto a delle menzogne volontarie per lo meno nella mia impressione generale

ma piuttosto con dei falsi ricordi che sono nei fatti delle menzogne ma che non sono volontari perché sono dei fatti non reali, no ovviamente, se io dico che oggi sta piovendo in maniera... dico una menzogna ma se ho l'impressione che piova e dico che piove è una falsa percezione per esempio. Allora il punto su cui lei richiama e vuole sapere la mia opinione è naturalmente complesso nel senso che generalmente anche chi mente volontariamente produce uno stress ma a proposito della mimica è ovvio che se ci fosse la possibilità di osservare in dettaglio l'espressione facciale di chi mente e lei sa che esiste uno studioso nord americano che si chiama Paul Heckman (fonetico) che ha scritto molte cose su questo argomento.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Anche italiani.

CONSULENTE - Eh?

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Anche italiani.

CONSULENTE - Sì, sì, allora per citare... narcisisticamente qualcuno cito anche me stesso insomma perché ho scritto anche delle cose su questo argomento, l'espressione facciale è un elemento che permette di decodificare la comunicazione verbale suggerendo che quell'individuo sta dicendo o pensa di dire la verità dal non dirla, un esempio per tutti se io sorrido sinceramente ho una contrazione anche dell'orbicolare delle palpebre, si dice fra l'altro nel linguaggio a uno "sorridere con gli occhi" se sorrido per compiacenza muovo soltanto i muscoli delle labbra e non quelli degli occhi e avere a disposizione un documento filmato che permetta di vedere eventualmente l'espressione facciale sarebbe di grandissima utilità.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi è chiaro che... quindi lei mi sta confermando che la menzogna produce uno stress che si apprezza anche... non c'è soltanto la palpitazione che aumenta, palpitazione cardiaca, la pupilla che si restringe e quella non è... c'è una rottura del flusso vocale per esempio, c'è una

rottura anche della... un'alterazione del timbro della voce, ci sono... il soggetto non è così tranquillo come quando sta dicendo la verità, questo lei me lo conferma?

CONSULENTE - In parte.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Il soggetto che dice la verità è tranquillo, è sereno.

CONSULENTE - In parte, in parte perché io...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - E' chiaro potrà aver fatto tardi, potrà...

PRESIDENTE - Scusate, però magari solo come domande...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Sì, sì.

CONSULENTE - Dicevo in parte perché non è la stessa cosa diciamo la tensione prodotta da una menzogna volontaria da diciamo la dichiarazione in situazioni di stress di natura diversa, se io dovessi proteggere me stesso da un evento grave dicendo una bugia, una menzogna anzi naturalmente farei di tutto per non farmi scoprire e comunque è rilevabile con la I detect (o simile) diciamo con la macchina della verità come si dice di solito o con uno studio accurato dell'espressione facciale, ma di solito in individui diciamo che hanno questa tendenza tutto questo non si nota e comunque lo stress è funzionale dicevamo prima che in un esame un certo livello di stress aiuta quando supera un certo limite mette in difficoltà e crea delle difficoltà molto grosse.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta un'altra domanda, non so se lei... io faccio questa premessa per sapere se lei conosce questa situazione, c'è una situazione assolutamente normale cioè è morta la coinquilina quindi ci sono le indagini ma questo è un fatto... la Polizia va nella casa il 4 ottobre... il 4 novembre e vengono analizzati dei coltelli, lei sa se Amanda in questa situazione assolutamente normale e non diretta specificamente verso di lei sa se reagisce in un determinato modo, piangendo e mettendosi le mani all'orecchie?

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente io mi oppongo alla domanda perché vorrei che fosse stralciata la parola normale non mi sembra che l'aver trovato un cadavere di una ragazza in queste condizioni si possa...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Normale è una...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - (Voci sovrapposte) una situazione normale mi sembra un aggettivo fuori luogo anche per mancanza di rispetto.

PRESIDENTE - Togliamo, togliamo questo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Normale in senso... Avvocato se lei non capisce...

PRESIDENTE - Per favore, per favore...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Io sto parlando della... vengono mostrati dei coltelli, normale in questo senso.

PRESIDENTE - Per favore.

CONSULENTE - No io non sono informato del fatto specifico.

PRESIDENTE - Scusi, scusi Professore ecco la premessa... perché questo poi serviva se lei nella sua valutazione ha tenuto conto anche di questo episodio rammentato dal Pubblico Ministero e in qualche modo acquisito un po' agli atti di questo processo se lei ha tenuto conto di questo...

CONSULENTE - Guardi io non sono informato della reazione specifica di Amanda.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Professore... Presidente devo fare un'altra opposizione e questa non è stata oggetto dell'analisi dalla mia parte, quindi ricordo che il P.M. è in controesame e quindi il controesame si deve svolgere sugli stessi fatti, sugli stessi argomenti, questa questione del coltello non è stata da noi analizzata quindi...

PRESIDENTE - No, no, scusate. Certo, la questione del coltello sì però...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Questo è un fatto specifico nuovo.

PRESIDENTE - Chiedevo se lei nella valutazione che costituisce

oggetto della sua indagine, se nella sua valutazione ha tenuto conto di questo elemento, ecco solo di questo poi non già di una valutazione sul comportamento specifico che avrebbe tenuto...

CONSULENTE - No non sono...

PRESIDENTE - Non ne ha tenuto conto.

CONSULENTE - Non sono informato della reazione di Amanda in questo caso.

PRESIDENTE - Va bene, quindi non è che ne possiamo fare oggetto di valutazione in questa sede. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Un'altra cosa...

PRESIDENTE - Solo se funzionale alla risposta prima illustrata. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Un'altra domanda che le faccio, lei sa se Amanda è stata vista la sera della scoperta... successiva alla scoperta del cadavere e cioè la sera del 2 di Meredith in Questura fare la spaccata e la ruota?

PRESIDENTE - Ecco sì, anche su questo vale la stessa...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Stessa opposizione.

PRESIDENTE - La stessa considerazione, cioè lei nella sua valutazione ha tenuto conto...

CONSULENTE - Questo è un elemento che è a mia conoscenza ad esempio.

PRESIDENTE - Cosa? Ah ne è a conoscenza.

CONSULENTE - Questo è un elemento che è a mia conoscenza.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - E' a sua conoscenza.

CONSULENTE - Sì.

PRESIDENTE - Scusi Professore, questo elemento lei lo ha considerato e se sì che...

CONSULENTE - Sì.

PRESIDENTE - Che peso ha nel dare le risposte che prima in qualche modo ha illustrato...

CONSULENTE - Guardi la mia impressione...

PRESIDENTE - Sullo stress eccetera.

CONSULENTE - La mia impressione è che questi sono fenomeni... cioè comportamenti voglio dire sostanzialmente incongrui vista la situazione in cui si svolgevano ma che tendono ad avere una finalità di distendere, a mio parere sono la prova provata che questa era una situazione che produceva un grandissimo impegno emozionale e un grande stress, cioè non è un fenomeno di sottovalutazione o di trascuratezza o di... assolutamente, è un modo per tentare di difendersi da una situazione che è talmente stressante che solo se faccio delle cose che mi sono abituali e che di insolito mi permettono di essere che ne so più distesa dopo allora le faccio anche in un ambiente incongruo voglio dire perché... in un corridoio di una Questura certo non è usuale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Scusi se ha finito faccio...

CONSULENTE - Assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, volevo solo sapere se lei era a conoscenza della posizione di Amanda in quel momento e del fatto che in quel momento nessuno la sentiva, era sola in un corridoio della Questura ed era il 2, se sa, se è a conoscenza se fosse stata già indagata o se fosse invece persona informata sui fatti?

CONSULENTE - Guardi i fatti specifici non li conosco però posso dedurre dalle informazioni che ho avuto e dalla visita... dall'incontro diretto con Amanda che è una persona che appare molto serena, tranquilla, disponibile ma che è una persona che diciamo vive le situazioni stressanti dentro di se insomma poi...

PRESIDENTE - Va bene, però non ci inoltriamo su questi aspetti che trovano impedimento nella previsione...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ultima domanda...

PRESIDENTE - Del 220, prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quanto incide in questa... chiamiamole in queste contraddizioni espositive diciamo in queste contraddizioni nell'esposizione dei fatti l'utilizzazione

di sostanze stupefacenti?

CONSULENTE - Guardi, sostanzialmente sono del tutto quasi irrilevanti, dipende dalla quantità e dipende naturalmente dalla frequenza in cui si usano delle sostanze stupefacenti, ma da quello che risulta a me, da quello che è a mia conoscenza c'è la diciamo dichiarazione di aver fumato delle sigarette con marijuana e in situazioni di questo genere io non credo che un uso sporadico e limitato possa produrre degli effetti particolari sulle funzioni cognitive, anzi è documentato ampiamente che non produce degli effetti soprattutto in persone che hanno una certa consuetudine insomma, ci sono dei consumatori sporadici che lo fumano una o due volte la settimana o solo nel week end che lo fanno... il cui effetto... l'effetto prodotto non è diverso da un bicchiere di vino sostanzialmente.

PRESIDENTE - Quindi non incide sulla memoria e sui ricordi

CONSULENTE - No, no, no.

PRESIDENTE - Questo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, le Parti Civili se ci sono domande. Prego.

AVVOCATO MARESCA - Sì grazie Presidente, sono l'Avvocato Maresca Professore.

CONSULENTE - Piacere di conoscerla.

AVVOCATO MARESCA - Alcuni chiarimenti, dunque lei ha già risposto ha incontrato Amanda Knox in carcere quante volte?

CONSULENTE - No l'ho vista una sola volta per un periodo prolungato.

AVVOCATO MARESCA - Cioè?

CONSULENTE - Il periodo prolungato è un periodo che dalle 9:00... un periodo... un quarto fino alle dodici e mezza.

AVVOCATO MARESCA - Quindi circa tre ore?

CONSULENTE - Sì all'incirca sì.

AVVOCATO MARESCA - Ecco, all'esito di questo suo incontro con

Amanda Knox ha riscontrato particolari patologie nella stessa o comunque situazioni da evidenziare rispetto... patologiche, sto parlando...

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

AVVOCATO DALLA VEDOVA - In realtà Presidente anche qui devo fare un'opposizione doppia, primo perché non è un argomento che abbiamo trattato noi quindi ripeto è in controesame bisogna analizzare le stesse fattispecie, secondo perché mi sembra che va incidere quello che è il divieto che lei ha fatto nell'Ordinanza...

AVVOCATO MARESCA - No.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Cioè va a incidere tecnicamente sia sulla salute che ovviamente anche sulla personalità.

AVVOCATO MARESCA - No io Presidente...

PRESIDENTE - Scusate, scusate.

AVVOCATO MARESCA - Se posso chiarire, posso riformulare...

PRESIDENTE - No, no, possiamo anche dare accesso alla domanda anche perché la consulenza magari può anche riferire su alterazioni della memoria e questo è l'oggetto della memoria dipendenti da cause patologiche.

AVVOCATO MARESCA - Esatto, io sto parlando di cause patologiche...

PRESIDENTE - Magari il Difensore chiede questo poi magari in funzione... penso che questo sia l'intendimento del Difensore in funzione... ecco cause patologiche che possono aver influito sulla capacità di ricordo e di rappresentazione.

AVVOCATO MARESCA - Esattamente Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

CONSULENTE - Nel lungo incontro che ho avuto con Amanda Knox non ho avuto percezione che lei avesse nessun disturbo cognitivo anzi l'ho fatto come premessa quando ho iniziato la mia relazione qui che ho avuto insomma un lungo incontro in cui ci siamo detti... insomma ho fatto le domande che riguardavano la

sua vita, la sua esperienza, insomma il suo stato emozionale del momento e quello precedente e mi ha risposto in maniera molto simpatica, immediata e devo dire non ha dato prova di avere nessuna alterazione delle funzioni cognitive né ovviamente nessuna alterazione più grossa da un punto di vista psichiatrico insomma, assolutamente no.

AVVOCATO MARESCA - Ecco, il suo incontro quando avveniva esattamente?

CONSULENTE - Dicevo inverno ma invece che mi ricordo che è stato una fredda giornata di marzo, non era...

PRESIDENTE - Marzo dell'anno?

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

CONSULENTE - Di quest'anno.

PRESIDENTE - Di quest'anno.

CONSULENTE - E' una fredda giornata di marzo per cui mi sembrava inverno.

PRESIDENTE - Magari in sede di...

AVVOCATO GHIRGA - Do un contributo adesso non preciso ma naturalmente autorizzato, era un sabato mattina, io ho aspettato il Professor...

AVVOCATO MARESCA - Non ho dubbi.

AVVOCATO GHIRGA - Ma credo primi di marzo credo.

AVVOCATO MARESCA - 2009.

AVVOCATO GHIRGA - Sì 2009, certo.

AVVOCATO MARESCA - 2009, 2009.

PRESIDENTE - Quindi marzo 2009 questo incontro dalle nove e mezza...

CONSULENTE - Sì, la mia memoria non è così buona come ho dato prova ampiamente...

PRESIDENTE - Nelle relazione non ha indicato comunque...

CONSULENTE - Eh.

PRESIDENTE - Non ha riportato nella sua relazione questo incontro, no non ha dato...

CONSULENTE - No perché la domanda che mi è stata data... la richiesta che mi è stata fatta...

PRESIDENTE - D'accordo, non c'è...

CONSULENTE - Di parlare di...

PRESIDENTE - Va bene, prego Avvocato.

AVVOCATO MARESCA - Torno al concetto del falso ricordo che lei ha indicato, ha illustrato alla Corte, lei ha letto tutti i verbali di interrogatorio e di spontanee dichiarazioni di Amanda Knox?

CONSULENTE - Sì non ho come dire una lettura approfondita e comunque ho letto le cose che riguardavano ad Amanda Knox.

AVVOCATO MARESCA - Io mi riferisco fra le cose specificatamente... perché lei ha parlato lungamente anche su richiesta della Difesa di una situazione di stress, pressione e così via su cui io poi tornerò, allora io vorrei esaminare con lei, se lei ce le ha a disposizione al momento...

CONSULENTE - Le ho qui davanti a me.

AVVOCATO MARESCA - Bene, allora il primo verbale che rende Amanda Knox del 2 novembre sono le 15:30 del pomeriggio, lei se ne ricorda il contenuto?

CONSULENTE - No se me lo ricorda insomma non ho avuto una lettura così approfondita non era... l'ho letto per fare le mie considerazioni ovviamente ma in questo momento non sono in grado di rievocarlo ecco, se lei lo legge.

AVVOCATO MARESCA - Allora cerco di riassumerlo per farle la domanda, Amanda Knox riferisce sulla conoscenza ovviamente delle sue coinquiline, sulla conoscenza degli altri ragazzi che abitano il piano di sotto quindi sulla genericità diciamo della sua presenza a Perugia, non so se può andar bene come ricordo, ecco lei ritiene che questa descrizione del tutto generale parla poi del suo rientro in casa quando è stato scoperto poi il cadavere e così via, anche questo verbale lei lo ritiene frutto di un falso ricordo dovuto a stress, pressione, e così via, poi

ripeto parleremo di questi concetti oppure... cioè fa una valutazione generale di tutti i verbali o li suddivide?

CONSULENTE - No guardi in questo... non sono entrato nel merito dei singoli verbali, ho fatto una considerazione diciamo anche piuttosto banale da certi punti di vista ma a me sembra che una persona molto giovane com'è Amanda e com'era soprattutto due anni fa che vive in un paese straniero da meno di un mese e che si trova di fronte ad una situazione così inattesa ovviamente, è sorprendente e anche emozionante, è anche... che produce dolore e viene richiesta di dare delle informazioni beh io credo che in uno stato di tensione ci si trovi certamente in una situazione di stress, immaginarsi insomma... oltretutto con un atteggiamento che...

PRESIDENTE - Però scusi Professore non per interromperla ma per magari...

CONSULENTE - Sì per chiarire...

PRESIDENTE - Chiede però il Difensore... mi sembra questo sia il senso, quando avrebbero cominciato a verificarsi i falsi ricordi nel primo verbale, successivamente, cioè c'è un momento che poi era una delle domande...

AVVOCATO MARESCA - Se posso...

PRESIDENTE - Prima scatenante di questi falsi ricordi oppure...

CONSULENTE - Io credo...

AVVOCATO MARESCA - Presidente posso aggiungere...

CONSULENTE - Prego.

AVVOCATO MARESCA - Per aiutarla Professore, il primo verbale ma così a mio parere anche il secondo e il terzo sono assolutamente discorsivi, direi sintomatici di una persona assolutamente tranquilla che riferisce la sua vita a Perugia, le sue conoscenze, le amicizie, le frequentazioni, i ragazzi e così via, anche questi dall'alto del suo parere, della sua professionalità risultano influenzati da uno stato particolare dovuto al dover compiacere chi interroga come ha detto lei

oppure no perché bisogna cercare un po' di approfondire perché lei oggi ha riferito delle cose che poi sono importanti per noi nella valuta...

CONSULENTE - Ma certo.

AVVOCATO MARESCA - Bene.

CONSULENTE - Naturalmente. Guardi io penso di sì, penso anzi che quello che a prima vista mi è apparso come una certa superficialità di... nelle risposte sia proprio un meccanismo difensivo proprio dovuto al fatto che lo stress doveva essere tanto, documentabile a mio parere e proprio perché poi come chiunque si trova per la prima volta in un paese che non è il proprio non è consapevole a pieno di quello che è lo stile del comportamento che si deve tenere, io non so bene come mi devo... non mi sono mai trovato in una stazione di Polizia in un paese diverso dall'Italia e non so bene, ci sono naturalmente delle conoscenze generali per cui è chiaro che sarei particolarmente cauto se fossi in un paese del centro Africa, nelle mie dichiarazioni sarei più come dire disponibile e anche più sereno se fossi in un paese dell'Europa Occidentale ovviamente, però io credo che questo dato del trovarsi in un posto che non è il proprio, in una situazione che non è il proprio paese e quindi che permette di avere una competenza anche fuori... come dire fuori delle parole stesse che vengono dette perché è implicito che mi aspetto certe cose piuttosto che altre, sia la base di un atteggiamento che a mio parere in una prima fase degli interrogatori mi ha dato la percezione di una certa superficialità della descrizione come dire un po' banale un po' quasi a non tener conto dell'evento grosso no che in quel momento sta accadendo e a mio parere questo però al contrario di quello che può apparire non è la testimonianza di una persona che è anaffettiva ma è la testimonianza cioè di una persona che non si commuove per questa situazione ma è una persona che si difende dall'evento banalizzando e insomma rispondendo in

maniera superficiale, a mio parere ci sono elementi forti invece proprio in questo tipo di risposte perché poi nell'incontro non ho avuto la sensazione che fosse una persona che non avesse uno spessore emotivo invece è molto forte insomma molto responsivo.

AVVOCATO MARESCA - Professore mi permetta di insistere perché cercavo di rappresentare poi quanto le ha specificato il Presidente, il giorno 2 al di là che il verbale è anche abbondante quindi risponde ampiamente proprio sulla dinamica ripeto delle amicizie e conoscenze e così via, il giorno 2 la Polizia Giudiziaria naviga a vista, sta interrogando tutti i ragazzi interessati alla vicenda quindi Amanda Knox è una delle tante, riferisce che va a giocare a Risiko nella casa di sotto e così via, allora cerco di stringere la domanda per essere più diretto, anche questi per lei sono falsi ricordi...

CONSULENTE - No.

AVVOCATO MARESCA - Oppure colleghiamo il concetto di falso ricordo a quelli che sono i verbali poi più importanti su cui l'Avvocato Pacelli poi farà...

CONSULENTE - E' evidente che non sono falsi ricordi questi del...

AVVOCATO MARESCA - Ecco, allora ci...

CONSULENTE - Degli eventi che ha descritto.

AVVOCATO MARESCA - Ci differenzi lo stress come scatta, quando scatta, di fronte a che cosa perché io ancora non l'ho capito.

CONSULENTE - Allora cerco... evidentemente mi sono espresso male, cercherò di essere più esplicito, allora io credo che ci sia uno stress di base che ha a che fare con la situazione, le informazioni che vengono richieste e le informazioni che vengono richieste da una persona che ha una competenza sulla situazione molto scarsa perché è da meno di 30 giorni in Italia e la sua conoscenza della lingua è dichiaratamente molto buona ma di fatto insomma ripeto traduce letteralmente dall'inglese e non è detto che la traduzione letterale da una lingua all'altra

siano... sia efficiente e la mia impressione è che questo... su questo stress di base che evidentemente dà luogo ma è evidente che c'è... dà luogo a delle risposte che sembrano come dire molto superficiali e anche molto... insomma darebbero l'impressione di una ragazza non particolarmente brillante...

AVVOCATO MARESCA - Professore mi scusi se la interrompo, se permette la Difesa, i primi verbali chiedo scusa non sono per niente superficiali perché risponde in modo approfondito sullo schema dei ragazzi...

CONSULENTE - Ma la superficialità non...

PRESIDENTE - Scusate, per favore però...

CONSULENTE - Non è sui contenuti.

PRESIDENTE - Scusate, magari le domande solo sui fatti poi le valutazioni le lasciamo solo al consulente. Prego.

AVVOCATO MARESCA - No volevo sapere a cosa riferisce il Professore la superficialità?

CONSULENTE - Beh sa se io devo dare delle informazioni, se io dovessi dare delle informazioni su un evento grave come quello della morte violenta di una persona alla quale io sono in qualche modo legato per... certamente non mi metterei a discutere particolarmente su quello... se gioco a Risiko se non gioco a Risiko direi banalmente "mi capita di frequentare l'inquilino del piano di sopra o del piano di sotto" non mi soffermerei su particolari irrilevanti se ho conosciuto o non ho conosciuto dei ragazzi e se sono coinvolta affettivamente con lui o con l'altro, mi fermerei e naturalmente chiunque fosse consapevole della situazione in maniera diciamo serena tenderebbe a dare il minimo delle informazioni necessarie, non si dilungherebbe, a mio parere questo è indizio di una tensione e di una apparente... ho detto apparente superficialità per altro di indizio di tensione e di stress, naturalmente quando poi la situazione evolve e vengo richiesto di dare precisazioni sulla mia eventuale responsabilità dell'evento è evidente che lo

stress aumenta e se sotto pressione può produrre anche dei falsi ricordi, è evidente che i falsi ricordi non sono quelli della vita quotidiana, i falsi ricordi sono eventualmente quelli in cui mi si chiede di dover eventualmente ricostruire degli eventi connessi con una situazione traumatica della quale peraltro posso essere anche chiamato ad essere... a dare conto della mia eventuale responsabilità, è evidente agli occhi di tutti che questa è una situazione di maggiore impegno stressogeno come si dice e che può produrre degli eventi diversi dal ma oggi pioveva o non pioveva insomma da domande banali ovviamente.

PRESIDENTE - D'accordo, prego.

AVVOCATO MARESCA - Ecco, quindi lei Professore differenzia diciamo la proposizione di domande più stringenti rispetto a quelle più generali per la situazione...

CONSULENTE - Certo.

AVVOCATO MARESCA - Stressogena, è giusto?

CONSULENTE - E' proprio così.

AVVOCATO MARESCA - Bene e nella... lei ha parlato di una prolungata sottoposizione ad interrogatori, ce ne sono stati...

CONSULENTE - No ne ha parlato l'Avvocato Dalla Vedova.

AVVOCATO MARESCA - Ma lei ha confermato che... lei li conosce questi...

CONSULENTE - Ma io ho confermato... non sono a conoscenza dei fatti diretti ma so che l'ha citato l'Avvocato Dalla Vedova e io ho commentato che una situazione di questo genere certamente induce tensione maggiore insomma.

PRESIDENTE - Prego Avvocato, la domanda.

AVVOCATO MARESCA - Perché poi lei ha risposto dicendo che meglio sarebbe far passare delle giornate o qualche giorno o qualche ora di riposo per...

VOCI - (In sottofondo).

PRESIDENTE - Scusate per favore però...

AVVOCATO GHIRGA - Eh va be' ma non ha detto giornate ha detto

congruo periodo.

PRESIDENTE - Scusate, scusate per favore...

AVVOCATO MARESCA - Un congruo periodo, lei ha parlato...

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

AVVOCATO MARESCA - Okay, non mi ricordavo...

PRESIDENTE - Scusate, è possibile che nella proposizione della domanda ci siano degli errori nel presupposto però abbiamo il consulente che... varranno unicamente le risposte del consulente naturalmente non già le premesse qualche volta anche sbagliate nelle domande, prego Avvocato.

AVVOCATO MARESCA - Dunque, ricordandole Professore che il 2, il 3 e il 4 Amanda Knox viene sentita ripeto in modo generico e poi si va al 6 inizio giornata e poi la mattina presto che sono poi i verbali quelli più importanti su cui si sviluppano certi falsi ricordi più importanti processualmente, c'è anche una giornata tra virgolette uso il suo termine di riposo che è quella della 5. Ecco, quindi c'è anche un momento di recupero della tranquillità o meno da parte del soggetto che poi va incontro ad un'altra convocazione per essere sentito nuovamente a suo avviso?

CONSULENTE - Guardi, ripeto insomma a me non sembra che questa situazione sia una situazione che favorisca diciamo il recupero in realtà, io credo che essere interrogati ripetutamente per periodi molto lunghi all'inizio in maniera generale e successivamente in maniera più specifica su eventi molto gravi dei quali si sospetta la mia responsabilità eventuale credo che sia una situazione di dichiaratamente molto forte stress e stress significa tensione, significa diciamo risposte cardiache, risposte vegetative, significa secrezione di ormoni, significa una condizione che produce anche delle modificazioni fisiche, è noto a tutti che se io sono... personalmente se vedo un rischio mi può battere il cuore e mi si... e sento una contrazione allo stomaco e questa cosa se implicitamente in un paese che non è il

mio mi sento chiamato a rispondere di cose molto gravi anche in maniera apparentemente generale ma senza che io capisco bene dove si voglia parare se l'interrogatorio è una prima, una seconda, una terza volta e poi un giorno di riposo e poi ancora... si continua io credo che questo sia una situazione che nelle mie conoscenze produce un particolare stress. Voglio aggiungere un'altra cosa che sembrerà banale, io ho dei figli e questi figli vivono all'Estero e hanno vissuto all'Estero per lungo tempo, mi è venuto da pensare che se si fossero trovati in una situazione a dover rendere delle dichiarazioni in un paese che non è il loro in un'età in cui... il più piccolo ne ha 22, è simile a questa, io penso che si sarebbero trovati in grande difficoltà e credo che non sono sicuro che avrebbero dato alla... diciamo la controparte a chi li dovesse interrogare un'immagine necessariamente diciamo coerente con quello che ci si aspetta perché magari non sono in grado di decodificare che ne so gli sguardi perché come mi si rivolge un italiano non è la stessa cosa di come si rivolge un americano o un canadese o eventualmente un bulgaro.

PRESIDENTE - Però magari se possiamo ecco fare domande.

AVVOCATO MARESCA - Sì ho le ultime due Presidente.

PRESIDENTE - Per evitare magari poi...

CONSULENTE - Ma questo per sottolineare che lo stress esiste non è un'invenzione.

AVVOCATO MARESCA - Lei ha parlato ho preso appunto di prolungata pressione e poi ha detto: "ci si trova di fronte... è in ballo ben altro accusa di omicidio" questo lei lo ricava da che cosa, cioè ne ha una conoscenza diretta perché dai verbali la Polizia Giudiziaria mai accusa di omicidio Amanda Knox, quindi lei lo ricava...

CONSULENTE - Di essere coinvolto ha detto in un evento grave che è quello dell'omicidio, non ho detto accusa di omicidio.

AVVOCATO MARESCA - Sì lei ha detto: "in ballo ben altro" che...

CONSULENTE - Beh insomma la mia lettura...

AVVOCATO MARESCA - Era coinvolta come tutti gli altri ragazzi in quel momento dico come... ecco...

CONSULENTE - Guardi, io penso...

AVVOCATO MARESCA - Oppure è a conoscenza diversa di un qualche cosa di diverso?

CONSULENTE - No io non sono a conoscenza di cose diverse, sto cercando di trarre delle conclusioni sulla base di esperienze precedenti e di informazioni che ho ricevuto in questo... nel corso di questa situazione, allora l'idea di essere chiamato a rendere... a dare delle informazioni su un evento molto grave a mio parere non è un'esperienza banale ed è un'esperienza certamente di grande stress, se in più intuisco implicitamente o esplicitamente che vengo chiamato in una situazione non di essere responsabile ma di essere in qualche modo coinvolta in questa situazione, di essere coinvolta in questa situazione io personalmente sarei in grande tensione soprattutto sapendo come nel mio caso di essere completamente estraneo all'episodio, sarei in assoluta grande tensione e non sono sicuro che potrei essere così convincente nonostante la mia età...

PRESIDENTE - Magari tanto per... anche sulla risposta lei dice il fatto di essere chiamato ecco più volte...

CONSULENTE - Ma certo.

PRESIDENTE - (Inc.) ripete questa affermazione, ecco poniamo caso che viceversa non è stata chiamata proprio nel rendere quelle ultime dichiarazioni ma avesse accompagnato come fare sia il risultato... avesse accompagnato quindi non è stata chiamata, non c'è un fatto stressogeno ma ha accompagnato spontaneamente altri che viceversa erano stati chiamati, cambia un po' questa indicazione di forte stress da lei...

CONSULENTE - Signor Presidente io credo che questa cosa...

PRESIDENTE - Cioè ne ha tenuto conto che non pare che sia stata effettivamente chiamata in uno degli ultimi incontri ma abbia

lei spontaneamente accompagnato, ecco quindi in questa...

CONSULENTE - Sì il fatto che sia stata...

PRESIDENTE - Valutazione.

CONSULENTE - Sì scusi se l'ho interrotta, insomma credo di aver compreso quello che lei mi voleva porre come domanda ed è per questo che insomma tentavo di rispondere l'impressione è che nonostante non sia stata convocata personalmente certamente era lì in quanto accompagnava una persona che in quel evidentemente aveva... con la quale aveva un certo coinvolgimento e risulta chiaramente che fosse coinvolta e insieme mi pare poi a un certo viene richiesto di dare delle informazioni, il fatto di essere in accompagnamento a... l'accompagnatrice una persona con cui era coinvolta affettivamente secondo me già di per se è un fatto di tensione non è un fatto normalmente... non vado a visitare i negozi insomma.

PRESIDENTE - Prego.

AVVOCATO MARESCA - Professore poi ho bisogno di un chiarimento importante, rispetto al concetto di falso ricordo, il falso ricordo che durata ha nel ricordo, non so se sono chiaro, le faccio l'esempio pratico se la Corte permette sul... utilizzando un verbale che poi immagino sarà oggetto di esame da parte dell'Avvocato Pacelli.

PRESIDENTE - Se lo riterrà necessario, prego.

AVVOCATO MARESCA - Lei sa che Amanda Knox ha fatto poi delle accuse rispetto ad una persona di questo omicidio immagino, no, giusto? Ecco poco... non gliele leggo nemmeno, poco prima di svolgere queste accuse ricorda anche di uno scambio di messaggi telefonici tra lo stesso soggetto e lei medesima peraltro pacificamente accertato con l'esame del telefono, allora la domanda è questa: il concetto di falso ricordo dato che c'è questa prima fase che è pacificamente vera sovrasta la stessa fase, la supera, la ingloba, la metabolizza, sono stato chiaro?

CONSULENTE - Sì la cosa è molto semplice a mio parere, in altri

termini i falsi ricordi sono situazioni del quale il soggetto... che il soggetto tratta come se fossero ricordi veri e possono essere di durata prolungata in alcuni casi infinita, indefinita, io ho scoperto di avere dei falsi ricordi infantili che non hanno niente a che fare con la realtà di trovarmi in certe situazioni ma che... e sono durati tutta la mia vita, io sono ancora convinto di averli avuti realmente quegli episodi, quei ricordi e possono durare in maniera indefinita, possono durare un periodo molto breve e possono essere come dire inframmezzati con ricordo reali, non fa differenza per il soggetto che ricordo sia falso o sia reale perché lui lo tratta come un ricordo reale che fa parte della propria esperienza solo non è una forzatura diciamo della propria mente è una percezione errata del proprio stato interno che fa sì che... da generare un ricordo inesatto, quello che si chiama un falso ricordo appunto e in questo caso della telefonata io credo di...

AVVOCATO MARESCA - No del messaggio sms.

CONSULENTE - Del messaggio sms scusi, io credo che su questo argomento forse c'è da notare se mi permette anche il fatto che come dire in inglese lei sa che ci sono molti modi di dire arrivederci, ciao, per esempio see you later è uno dei più frequenti e see you later significa ci vediamo poi, si traduce letteralmente, noi abbiamo arrivederci come modo di dire che è molto simile ma che non vuol dire che in quel momento io prendo degli accordi per vedermi se dico arrivederci...

AVVOCATO MARESCA - No, no, la mia domanda Professore era diversa.

CONSULENTE - A lei, insomma vuol dire semplicemente ciao.

AVVOCATO MARESCA - Sì, sì ma...

PRESIDENTE - Prego, sì, sì, è la domanda che forse non è stata...

AVVOCATO MARESCA - La devo riproporre Presidente?

PRESIDENTE - Sì, magari sul falso ricordo.

AVVOCATO MARESCA - Quindi cerco di... quindi in sostanza per lei il falso ricordo può durare anche svariate ore e quindi può influenzare il verbale dell'1:45 proseguire fino alle 5:45 nell'altro verbale, e quand'è che la persona riacquista invece il ricordo del vero?

CONSULENTE - Non è prevedibile a priori Avvocato, questo è un argomento che dipende da molte variabili, può dipendere dalla... diciamo dalla capacità di recupero dell'individuo, può dipendere dalle condizioni intorno, può dipendere dal... insomma ci sono situazioni in cui il falso ricordo ha una durata molto breve, ci si rende conto che non corrisponde alla realtà, ci sono situazioni che possono durare moltissime ore, ci sono convinzioni che possono durare per... in maniera indefinita.

PRESIDENTE - Per tutta la vita come diceva prima. Prego Avvocato.

AVVOCATO MARESCA - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, se ci sono ulteriori domande da parte delle altre Parti Civili. Ci sono?

AVVOCATO PACELLI - Sì Signor Presidente.

PRESIDENTE - L'Avvocato Pacelli sì prego.

AVVOCATO PACELLI - Professore buongiorno sono l'Avvocato Carlo Pacelli Difensore della Parte Civile signor Patrik Lumumba, approfitto della sua presenza per formularle alcune domande, innanzi tutto di chiarimento in ordine ai titoli da lei menzionati, lei è anche un esperto di genetica forense?

CONSULENTE - Genetica?

AVVOCATO PACELLI - Forense.

CONSULENTE - No.

AVVOCATO PACELLI - Ha per caso come esperto fatto rilievi o accertamenti dattiloscopici?

CONSULENTE - Assolutamente no.

AVVOCATO PACELLI - Le dico perché riguardavano i punti numero 1 e 2 di una capitolazione di cui... fatto alla lista testi.

Premesso questo lei mi sembra di aver capito...

CONSULENTE - Ho un'alta considerazione di me ma non a questo punto.

AVVOCATO PACELLI - No, no.

CONSULENTE - Insomma considerarmi un genetista...

AVVOCATO PACELLI - No era un chiarimento metodologico di impostazione nella formulazione dei capitoli delle liste testi. Prima del 2 di novembre '07 lei mi sembra di aver capito che non conosceva la signorina Amanda Knox?

CONSULENTE - No.

AVVOCATO PACELLI - L'ha conosciuta soltanto in quella circostanza, in quel colloquio al carcere di Perugia?

CONSULENTE - Esattamente, personalmente voglio dire.

AVVOCATO PACELLI - Personalmente e visivamente. Lei espressamente quali atti o documenti ha consultato relativamente a questo processo di Amanda Knox? Cioè vediamo di ricostruire, lei innanzi tutto i verbali...

CONSULENTE - Conosco...

AVVOCATO PACELLI - Che cosa conosce, ecco diciamo...

CONSULENTE - Io conosco i verbali che descrivono gli interrogatori...

AVVOCATO PACELLI - Quali?

CONSULENTE - Della signorina Amanda.

AVVOCATO PACELLI - No sono sommarie informazioni per essere precisi.

PRESIDENTE - Sì Avvocato lasciamo finire il consulente, allora che cosa...

CONSULENTE - Conosco i verbali, i memorandum che sono stati scritti, la trascrizioni di alcuni interventi telefonici fatti con la sua famiglia, insomma il materiale che mi è stato fornito dai Difensori della signorina Amanda.

PRESIDENTE - Questo chiedeva...

CONSULENTE - E che erano naturalmente centrati su tutte le

informazioni che riguardavano appunto le sue dichiarazioni o le circostanze che sono state evidenziate in questo contesto per lei, a suo carico insomma.

AVVOCATO PACELLI - Per caso lei ha preso in visione l'interrogatorio della signorina Amanda del 17 dicembre 2007? Se lo ha visionato.

CONSULENTE - Io credo che facesse parte dell'elenco dei documenti...

AVVOCATO PACELLI - No.

CONSULENTE - Ma non me lo ricordo a memoria 17 dicembre, giuro di no.

AVVOCATO PACELLI - Non se lo ricorda.

CONSULENTE - No, no.

AVVOCATO PACELLI - Lei per caso...

CONSULENTE - Cioè è possibile che l'abbia visto ma non sono in grado di dirle se l'ho visto con certezza o no.

PRESIDENTE - Ora non sa specificare i singoli atti...

CONSULENTE - Ma no.

PRESIDENTE - Che ha visionato.

AVVOCATO PACELLI - E certamente non ne ricorda il contenuto se non ricorda...

CONSULENTE - Non lo so se posso ricordare... se ricordo il contenuto, se lei mi dice: "lei ha visto..."...

PRESIDENTE - D'accordo, magari se possiamo fare delle domande specifiche.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente io mi devo opporre perché siamo in controesame cioè questo argomento non so l'avevamo...

AVVOCATO PACELLI - Ma sono fatti di cui...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Analizzati, lei è stato preciso all'inizio.

PRESIDENTE - Scusate...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ha spiegato esattamente quelle che sono state le attività che sono state svolte a seguito del nostro

incarico quindi...

PRESIDENTE - Scusate, su questo può rientrare anche il controesame, però magari...

AVVOCATO GHIRGA - Presidente le do aiuto...

AVVOCATO PACELLI - Io vorrei...

AVVOCATO GHIRGA - Scusi...

AVVOCATO PACELLI - No chiedo scusa signor Presidente io vorrei fare in tranquillità l'esame, se c'è un'opposizione si formulerà un'opposizione.

AVVOCATO GHIRGA - E' agli atti di questo processo l'interrogatorio del 17 dicembre 2007? No, apposta allora di che cosa parliamo?

PRESIDENTE - Ma scusi, scusi Avvocato...

AVVOCATO PACELLI - Chiedo scusa signor Presidente io ho chiesto espressamente al Professore quali atti di Amanda Knox aveva visionato per la sua relazione, per il suo elaborato e mi si dice che la Difesa di Amanda Knox gli ha fornito della documentazione, io sto tentando di capire e mi sembra molto inutilmente quali atti o documenti relativi ad Amanda Knox il Professor Caltagirone ha consultato per elaborare la sua relazione.

PRESIDENTE - D'accordo, d'accordo Avvocato comunque ci ha dato già risposta.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ci opponiamo perché mi sembra che la risposta sia già stata data.

PRESIDENTE - Che non sa specificare i singoli atti, poi eventualmente per...

CONSULENTE - Potrò fare un elenco per...

PRESIDENTE - Non li sa specificare quindi...

CONSULENTE - Non li so specificare nel modo...

PRESIDENTE - Possiamo passare ad altre domande, prego.

AVVOCATO PACELLI - No anche perché le eventuali domande se non so se sono stati i documenti consultati o meno diventa

complicato farle, comunque ad esempio l'esame che ha reso dinnanzi alla Corte di Assise nel giugno di quest'anno la signorina Amanda lei ha avuto la possibilità di consultarlo?

CONSULENTE - Mi è stato presentato sì.

AVVOCATO PACELLI - Quindi lo conosce?

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO PACELLI - Poi quali altri documenti ha consultato?

PRESIDENTE - Sì ecco Avvocato già ci ha detto che non li sa elencare in modo specifico e preciso.

AVVOCATO PACELLI - va bene.

PRESIDENTE - Quindi è inutile...

CONSULENTE - Era un faldone molto ampio insomma di...

PRESIDENTE - Prego, sì, sì, scusi Professore, Professore aspettiamo le domande. Prego.

AVVOCATO PACELLI - Lei ha avuto poi occasione di assistere o visionare Amanda durante l'arco di queste udienze?

CONSULENTE - No.

AVVOCATO PACELLI - Dunque, in ordine al colloquio avvenuto nel carcere di Perugia lei ha sottoposto Amanda Knox a degli esami particolari o si è semplicemente limitato ad un colloquio molto cordiale?

CONSULENTE - No, non sono... non mi sono limitato ad un colloquio molto cordiale, è evidente che io ho una preparazione professionale per cui non ero lì per fare amicizia con la signorina Amanda Knox, ero lì per valutare le sue condizioni di salute ed eventualmente se emergessero nel corso dell'incontro che ha avuto a che fare anche con la somministrazione di qualche prova ma di cui non devo dar riferimento in questo momento.

AVVOCATO PACELLI - No io chiedo: lei ha fatto gli esami specifici nei confronti di Amanda Knox?

CONSULENTE - Certo, certo.

AVVOCATO PACELLI - Può riferire alla Corte quali?

CONSULENTE - Sono del... un test che si chiama shield (o simile)

e che ha a che fare con una valutazione della presenza di disturbi neurologici cognitivi o mentali dell'individuo.

AVVOCATO PACELLI - Questa sua attività è stata allegata alla relazione Professore?

CONSULENTE - No perché non mi è stato chiesto di riferire su questo argomento, io mi sono... ho basato e ho voluto avere informazioni sulle condizioni generali della... non mi è stato chiesto di fare una perizia sulla signorina Knox.

AVVOCATO PACELLI - Questo esame shield in che consisterebbe Professore?

CONSULENTE - E' diciamo un'indagine clinica guidata che viene utilizzata comunemente nella letteratura scientifica per emettere, avere delle diagnosi neurologiche o psichiatriche secondo un testo che si chiama D.S.M. Quarto che è Diagnostic Statistical Manual della American Psychiatric Association e che è largamente utilizzato da qualunque clinico si trovi a dare, a chiedere delle informazioni generali sullo stato di salute mentale e cognitivo di un individuo.

AVVOCATO PACELLI - E in ordine allo stato mentale e cognitivo di Amanda Knox questo esame che risultato ha dato?

VOCI - (In sottofondo).

AVVOCATO PACELLI - No chiedo scusa...

CONSULENTE - Un convincimento molto gene... che riferirò è molto generale, ho avuto l'impressione molto chiara, l'impressione forse molto... è una sottovalutazione, la mia consapevolezza mi diceva che non era compromessa né da un punto di vista cognitivo né da un punto di vista mentale.

AVVOCATO PACELLI - Quindi era persona assolutamente razionale, lucida?

CONSULENTE - Assolutamente.

AVVOCATO PACELLI - Senta, lei mi...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente io devo insistere perché...

AVVOCATO PACELLI - No.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Mi oppongo a questo e se posso elaborare.

AVVOCATO PACELLI - Ma io... io ho fatto un esame tranquillo.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Vorrei ricordare ancora che è in controesame.

AVVOCATO PACELLI - Appunto.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Di questa fattispecie che è una delle attività che è stata svolta dal Professore su nostro incarico non è né oggetto della relazione né stata...

CONSULENTE - Tant'è vero che non ne ho riferito.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Né è stata oggetto della presentazione precedente quando abbiamo fatto noi le domande, adesso può essere che ne hanno fatti anche altri di esami quindi ritengo che sia fuori comunque dal contraddittorio processuale in sede di controesame e quindi io mi oppongo a queste domande su questo argomento.

PRESIDENTE - Sì però avendo il consulente riferito che le sue valutazioni nascevano dall'incontro avuto con Amanda Knox e ha detto e dalla consultazione di atti il Difensore chiedeva di che cosa... in che fosse consistito l'incontro e quindi se c'era stato un incontro cordiale, di amici... oppure anche la sottoposizione di test, questo chiedeva e quindi fa un po' parte di quel perimetro disegnato dall'esame e poi gli atti consultati, quindi queste domande sono state poste, magari se possiamo andare a circostanze ulteriori. Prego.

AVVOCATO PACELLI - Tra i documenti da lei consultati Professore mi sembra di aver capito che c'è sia il memoriale del 6 di novembre che quello del 7 di novembre 2007.

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO PACELLI - Senta, innanzi tutto vorrei un suo parere da un punto di vista prettamente grafico cioè a dire...

AVVOCATO GHIRGA - No che domanda è...

PRESIDENTE - Scusi, scusi aspettiamo che la domanda termina.

AVVOCATO PACELLI - Posso terminare la domanda?

PRESIDENTE - Prego Avvocato si rivolga unicamente...

AVVOCATO PACELLI - Graficamente questi due memoriali sono scritti in maniera curata?

CONSULENTE - Guardi non ho una competenza specifica sull'argomento, non... naturalmente ho delle informazioni generali, molto generali...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato può precisare, curata che vuol dire da un punto di vista della calligrafia o della...

AVVOCATO PACELLI - Curata vuol dire graficamente scritti in maniera ordinata?

PRESIDENTE - Avvocato però faccia terminare.

AVVOCATO PACELLI - Sì, sì, prego.

PRESIDENTE - Allora curato che significa da un punto di vista della grafia...

AVVOCATO PACELLI - Della grafia, grafia, sto parlando...

PRESIDENTE - O da un punto di vista della sintassi della organizzazione dei periodi...

AVVOCATO PACELLI - Allora questa era la seconda domanda Presidente.

PRESIDENTE - Allora da tutti e due i punti di vista.

AVVOCATO PACELLI - Per cui possiamo...

PRESIDENTE - Allora facciamo le domande... per tutti e due, cioè com'era curato inteso in senso...

AVVOCATO PACELLI - La completiamo così.

PRESIDENTE - E grafico e di contenuto.

CONSULENTE - Guardi non ho una competenza grafologica e questo lo voglio dire con chiarezza non sono... non ho questo tipo di competenza e lo ritengo una valutazione importante eventualmente in questo contesto ma non fa parte delle mie conoscenze, l'impressione che fosse invece piuttosto trattenuta però, scritto in maniera molto attenta anche se poi da un punto di vista dell'organizzazione sintattica non era un gran che, non

era proprio una prestazione letteraria ecco.

AVVOCATO PACELLI - E graficamente?

CONSULENTE - Graficamente ho fatto che l'impressione che fosse scritta in maniera molto trattenuta come chi avesse dovuto pensare molto a quello che scriveva.

AVVOCATO PACELLI - Benissimo, scrivere...

CONSULENTE - Però non sono un grafologo.

AVVOCATO PACELLI - Sì, ci atteniamo ai suoi pareri insomma Professore, scrivere in maniera graficamente corretta e ordinata in una situazione di stress come si rapporta?

CONSULENTE - Guardi, questa è una situazione un po' paradossale nel senso che se... io ho scritto una volta e sicuramente lo voglio citare come esempio, c'è un bellissimo libro di Carlo Levi che è l'autore come lei ricorderà di Cristo si è fermato ad Eboli che ha scritto un libro che si chiama Quaderno a cancelli è un bellissimo libro che consiglio a tutti che è stato scritto una situazione di particolare difficoltà di Carlo Levi, lui ha subito un distacco bilaterale di retina per un diabete molto grave ed essendo un pittore e uno scrittore come è noto oltre che uomo politico è stato... stiamo parlando degli anni '60 per lunghissimo... dopo l'intervento per lunghissimo tempo bendato in una casa di cura a Roma e in quell'occasione ha scritto questo libro e ha anche realizzato delle opere grafiche costruendosi diciamo una struttura di legno con dei fili di ferro che tracciavano le righe e quindi seguendo con le dita e scrivendo in questo modo, ciò nonostante i contenuti sono particolarmente... nonostante tutto questo attrezzo del Quaderno a cancelli che ho descritto i contenuti sono particolarmente onirici, ed è scritto in maniera molto accurata stampatello, allora una delle cose che in più occasioni ho commentato a proposito di Quaderno a cancelli è che quando ci si trova in grande difficoltà e non c'è dubbio che Carlo Levi fosse molto colpito perché un pittore che... reso cieco sia pure

transitoriamente e scrittore reso cieco sia pure transitoriamente... però avrebbe potuto usare un registratore, esistevano allora i registratori per scrivere, non ha voluto come se volesse contenere il fluire delle proprie emozioni attraverso un controllo della situazione, il Quaderno a cancelli e lo stampatello, è la stessa impressione... questo lungo esempio mi scuso però dire che essere sotto tensione, sotto stress non significa che uno allora scrive in maniera confusa, a volte proprio per contenere questo montare di tensione uno può scrivere in maniera un po' capto artificiosa e quasi a stampatello come in questo caso.

AVVOCATO PACELLI - Mi era sembrato di aver capito che lei si fosse espresso in termini di contenuto attento.

CONSULENTE - Contenuto?

AVVOCATO PACELLI - Attento, il contenimento è il fatto che lo avrebbe meditato, lo avrebbe meditato.

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO PACELLI - Oh senta Professore...

CONSULENTE - Non ho detto che abbia avuto successo questo... ovviamente questo modo.

AVVOCATO PACELLI - Però delle due l'una, delle due l'una chiedo scusa, nei precedenti verbali sino a quelli diciamo della mattina del 6 Amanda colloca se stessa sulla scena del delitto a casa in Via della Pergola, nel memoriale Amanda dice: "io ero invece a Via Garibaldi a casa di Raffaele" la domanda consequenziale di questo Difensore è la seguente: delle due l'una o Amanda ammette di essere stata presente in Via della Pergola ovvero intende dire il contrario ma in questo caso deve ritenersi venuto meno l'asserito difetto di memoria cioè non so se riesco a rendere l'idea, se lei sino alla mattina alle 5:45 mi dice: "io sono in Via della Pergola - e a mezzogiorno mi dice - sono in Via Garibaldi perché la memoria mi è ritornata" ergo vuol dire che questo asserito difetto di memoria è venuto meno.

CONSULENTE - Guardi io vorrei essere chiaro probabilmente non lo sono stato a sufficienza, il processo che porta alla formulazione di falsi ricordi non è processo o tutto o nulla, non è un processo per cui uno ha un'amnesia come dire come nei film degli anni '50 per cui vaga inconsapevole senza sapere tanto bene né dove si trova né perché, è una situazione in cui ci sono delle isole di memoria reale e delle isole per esempio di falsi ricordi e ci sono situazioni in cui i falsi ricordi emergono ma di cui io sono convinto... il soggetto può essere convinto che sono reali e poi situazioni in cui questi falsi ricordi si mescolano o situazioni in cui tendono a scomparire, quello di cui... quando parlavo della scrittura trattenuto volevo dire che nonostante sia sotto una grande tensione e stress si può tentare di controllarla cercando di come dire non di scrivere comunemente no senza badare molto alla grafia ma addirittura cercando di scrivere stampatello che naturalmente è un pochino più artificioso quasi a voler porre un freno al fluire dei propri ricordi e voler tentare di ricostruire in maniera più accurata dei ricordi di cui non si ha completa consapevolezza, sarà vero, non sarà vero e così via, per questo citavo Quaderni a cancelli di Carlo Levi.

PRESIDENTE - Va bene.

AVVOCATO PACELLI - Chiedo scusa Professore, però in questo memoriale dove poi Amanda a seguito di questo sopravvenuto ricordo si colloca in Via Garibaldi a proposito di Patrick dice... lo rileggo a me stesso, ne cito solo uno perché poi viene ripetutamente detto anche nei memoriali del 7 nei confronti di Patrick "confermo le dichiarazioni fatte la scorsa notte riguardo gli avvenimenti che possono essere successi a casa mia con Patrick" dunque?

CONSULENTE - Perché non potrebbe essere un falso ricordo questo.

AVVOCATO PACELLI - E perché non potrebbe essere un falso ricordo l'altro?

CONSULENTE - Io non sono...

AVVOCATO PACELLI - Io vorrei una risposta perché è lei il consulente.

PRESIDENTE - Scusi, scusi, per favore, per favore Avvocato non interrompiamo, quindi...

CONSULENTE - Quindi io (inc.) per il fatto...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Dopo chiedo la parola se posso.

PRESIDENTE - Cioè?

AVVOCATO PACELLI - No io ho fatto fare un esame tranquillo Presidente.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - No devo fare un'opposizione su questo.

AVVOCATO PACELLI - Vorrei anch'io eseguirlo tranquillo, sono sempre tutte preventive queste opposizioni.

PRESIDENTE - Scusi non sono preventive perché la domanda è stata posta e il consulente stava rispondendo.

AVVOCATO PACELLI - Ah ecco appunto.

CONSULENTE - Sì la mia risposta in sintesi è questo: il fatto di aver fatto questa dichiarazione non esclude, questa annotazione non esclude in nessun modo che questo facesse parte di un falso ricordo di cui la persona di cui stiamo parlando Amanda non era assolutamente consapevole che fosse falso, cioè quello che a lei appariva un ricordo corretto e che veniva descritto come un ricordo corretto e non è assolutamente improbabile una cosa del genere, è proprio quando ci si sente una grande confusione che uno tenta di rimettere ordine fra i propri pensieri e non è detto che questo avvenga nonostante lo si metta per iscritto.

AVVOCATO PACELLI - Però Professore chiedo scusa in una intercettazione ambientale che è depositata agli atti nel primo colloquio che Amanda Knox ha con la madre lei dice espressamente: "mi sento orribile perché ho accusato Patrick sapendo che è innocente Patrick sta in carcere per colpa mia" dunque lei sa benissimo che Patrick non c'entra nulla.

CONSULENTE - Io non mi sento di commentare particolarmente

questo tranne che...

AVVOCATO PACELLI - No in termini...

CONSULENTE - Vorrei (voci sovrapposte).

PRESIDENTE - Per favore, per favore.

CONSULENTE - Se è una domanda questa a mio parere ripeto deve avere a che fare con una fase in cui... di oscillazione fra ricordi reali e ricordi diciamo che possono essere definiti come falsi ricordi, è possibile che indipendentemente dalla consapevolezza della realtà del fatto io mi senta peraltro orribile per avere accusato una persona che conosco e di averlo messo in difficoltà, non è detto che questo significhi ammissione di consapevolezza di un'accusa infamante a carico di un amico insomma.

AVVOCATO PACELLI - No lo dice lei nelle conversazioni ambientali...

PRESIDENTE - Scusi, scusi Avvocato...

AVVOCATO PACELLI - Con la madre, dice: "guardi che devo..."... il suo parere.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato però non commentiamo con il consulente le risposte dello stesso, andiamo ad altre domande. Prego.

AVVOCATO PACELLI - Il fatto che lo dica a sua madre, che lo dica ai suoi Difensori ma non lo dica, non lo dica né alla Procura né alla Polizia in termini di ricordo o falso ricordo lei come lo giustificerebbe?

AVVOCATO GHIRGA - No così la domanda...

AVVOCATO PACELLI - No è una domanda, è un consulente.

PRESIDENTE - Scusate, scusate...

AVVOCATO PACELLI - Dà pareri.

PRESIDENTE - Scusi, scusi, per favore. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Mi oppongo a questa domanda perché in realtà suggerisce una fattispecie che non corrisponde alla realtà.

AVVOCATO PACELLI - No io non suggerisco nulla.

PRESIDENTE - Per favore.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Per un semplice motivo, quando il collega fa riferimento al fatto che Amanda non ha riferito questa circostanza al Pubblico Ministero o alla Polizia in realtà sbaglia...

AVVOCATO PACELLI - No, no.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Perché ricordo che il memoriale è stato consegnato alla Polizia quindi le dichiarazioni contenute in quel memoriale che è vero che da una parte conferma ma immediatamente dice: "sono confusa" e l'ho letto prima il contenuto, sono state consegnate alla Polizia quindi non è vero ciò che è stato detto all'inizio della domanda, quindi mi oppongo a questa domanda.

AVVOCATO PACELLI - No io chiedo scusa insisto, dice che è confusa ma dice su Patrick quello che ho detto.

PRESIDENTE - Per favore, non sono consentite repliche. La domanda è ammessa ma mi sembra che stiamo ripetendoci un po'.

CONSULENTE - Guardi, io sono dell'opinione che insomma in una situazione come questa possono esserci momenti di oscillazione e quindi non darei per certo che ci sono come dire una volontarietà nel ricostruire la realtà in un modo diverso...

PRESIDENTE - Ho capito.

CONSULENTE - Creando degli artificiosi falsi ricordi, solo i falsi ricordi.

PRESIDENTE - Mi sembrava che in fondo la domanda è un po' un ripercorrere aspetti...

CONSULENTE - Esatto.

PRESIDENTE - Già in qualche modo esami e sottoposti, magari ci sono...

AVVOCATO PACELLI - Ma il senso della mia domanda forse... lo preciso adesso, la situazione di stress lei lo ha riferito a una corposa sottoppressione da parte degli organi di Polizia, ma il

fatto che io parlo in assoluta tranquillità in inglese con mia madre...

VOCI - (In sottofondo).

AVVOCATO PACELLI - No chiedo scusa vorrei formulare...

PRESIDENTE - Prego, prego.

CONSULENTE - Posso provare a dire la mia?

PRESIDENTE - Scusate, però non interrompiamo mentre...

AVVOCATO GHIRGA - No deve dire le date perché (voci sovrapposte).

AVVOCATO PACELLI - La data è del 10 novembre, è quello del 10 di novembre il colloquio telefonico, intercettazione ambientale in carcere del 10... lo ricordo a memoria perfettamente.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVVOCATO PACELLI - Del 10 novembre 2007, allora il fatto... io dico nell'immediatezza dell'accaduto che Amanda dica alla madre in assoluta tranquillità perché parla con la madre sebbene in condizioni particolari però con la madre ci si confida in pieno, dice quello che io le ho riferito e può star tranquillo che è certo perché sebbene a memoria lo ricordo con certezza.

CONSULENTE - No, no, ma assolutamente, non discuto.

AVVOCATO PACELLI - Io dico questo lei come lo rapporta con la situazione di stress che in quel momento non c'era?

CONSULENTE - Guardi il fatto di essere... visto che si riferisce a un'intercettazione ambientale fatta in carcere certamente il fatto di essere detenuta non è nelle migliori condizioni; secondo anche sul fatto che parlasse con assoluta tranquillità con sua madre beh insomma io penso che se dovessi comunicare alla mia mamma che non c'è che mi trovo in carcere e che sono accusata di essere coinvolta in un omicidio e insomma cerco di dare delle giustificazioni sarei in una grandissima tensione, a parte il fatto che insomma mi troverei in grande difficoltà certamente, insomma dico penso che sarà accaduto, oltretutto se questo avviene con una persona che sta dall'altra parte

dell'oceano insomma, come dire a me sembra più che ovvio che questo è in una condizione di ovvia tensione e di stress e poi insomma la si vorrebbe vicina, la si vorrebbe come dire come protettrice magari in quel momento e non c'è, insomma come dire non credo che questa sia una situazione di tranquillità, non me la sento di definirla come di banale conversazione fra parenti.

AVVOCATO PACELLI - Ma chiedo scusa Professore, secondo lei in una vicenda del genere con la Polizia che sta indagando rispetto a un efferato assassinio come si dovrebbero svolgere...

PRESIDENTE - Scusi, scusi per favore...

CONSULENTE - Non è...

PRESIDENTE - Non viene ammessa, magari Avvocato...

CONSULENTE - Non sono un esperto in questo argomento.

PRESIDENTE - Scusate ecco non facciamo...

AVVOCATO PACELLI - Va bene, va bene.

CONSULENTE - Non sono un esperto e non sono in grado di rispondere.

PRESIDENTE - Professore, Professore...

AVVOCATO PACELLI - No ha ragione ha colto...

PRESIDENTE - Se ci sono domande...

AVVOCATO PACELLI - Altre domande Presidente.

PRESIDENTE - Se ci stanno specifiche le facciamo altrimenti...

AVVOCATO PACELLI - Sì, sì, sì va bene.

PRESIDENTE - Ecco, andiamo oltre.

AVVOCATO PACELLI - Mi riferisco Professore alla notte tra il 5 e il 6 mattina e in particolare mi ha colpito il suo rapporto del dire con la morfologia espressiva del viso, cioè il dire accompagnato da tratti distintivi anche fisici. Bene, accompagnare una dichiarazione con urla, lacrime, espressioni di autentico terrore secondo lei attesta ulteriormente la veridicità di ciò che si dice?

CONSULENTE - Dipende dal contesto.

AVVOCATO PACELLI - Da parte di chi lo dice?

CONSULENTE - Dipende dal contesto Avvocato, dipende molto dal contesto, ci sono situazioni in cui diciamo l'espressione di grande coinvolgimento del volto ha a che fare con un'interpretazione della realtà completamente errata o con una consapevolezza di quella situazione completamente errata oppure sono situazioni invece in cui quella è una dichiarazione come dire di partecipazione di consapevolezza, insomma non è... dipende molto dal contesto, guardi situazioni di questo genere sono molto complesse come lei può immaginare e come ognuno di noi in linea di massima conosce, la stessa scena per esempio un filmato lo si può far interpretare come un evento efferato oppure come una situazione comica in funzione della presentazione, non scherzo, è stato documentato tutto questo e allora...

PRESIDENTE - D'accordo, questo (voci sovrapposte).

CONSULENTE - E in questo caso uno piange o ride.

AVVOCATO PACELLI - Ma la mia domanda volevo un suo parere da questo angolo visuale, siccome risulta che ha accompagnato quelle dichiarazioni con lacrime, urla in Questura eccetera tanto da convincere della veridicità di queste sue dichiarazioni chi le ascoltava, il punto è: accompagnare una dichiarazione con la convinzione della propria gestualità, con la propria fisicità.

PRESIDENTE - D'accordo, ha già risposto Avvocato, ecco evitiamo...

AVVOCATO PACELLI - No sinceramente mi è sfuggito allora.

PRESIDENTE - Sì, sì, ha già detto: "bisogna vedere il contesto e quanto già riferito" quindi inutile tornare sulle stesse circostanze. Prego.

AVVOCATO PACELLI - Senta Professore, se un soggetto riferisce circostanze e particolari da nessuno conosciuti che poi risultano veri lei come fa a parlare o può parlare da questo punto di vista di falsi ricordi?

AVVOCATO GHIRGA - Nel caso nostro o in generale?

CONSULENTE - Io non sono in grado...

PRESIDENTE - In generale, in generale.

CONSULENTE - In generale è ovvio che se sono particolari non conosciuti da altri che corrispondono poi a una ricostruzione dei fatti sono tentato di dire anzi sono... penso che corrispondono ai ricordi reali.

AVVOCATO PACELLI - Grazie Professore sto andando verso la conclusione. Il falso ricordo, il falso ricordo può essere legato ad un atto violento?

PRESIDENTE - Può essere legato?

CONSULENTE - A un atto violento?

AVVOCATO PACELLI - Legato a un atto violento, un atto violento.

PRESIDENTE - Cioè se può specificare meglio, non so io... cioè che vuol dire?

CONSULENTE - Subito, compiuto, esercitato?

AVVOCATO PACELLI - Mi ha colpito, era per... o esercitato o compiuto, comunque sia era un passo della sua relazione che ho così velocemente consultato ed estrapolato e allora la riformulo dopo, ci ritorno dopo perché le faccio due altre domande prima, il falso ricordo può essere legato all'uso di sostanze stupefacenti.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ha già risposto.

CONSULENTE - La risposta l'ho fornita al Dottor Mignini in precedenza.

AVVOCATO PACELLI - Chiedo scusa, e allora questa evidentemente non l'ho...

CONSULENTE - Allora la ripeto se vuole.

AVVOCATO PACELLI - No, no se l'ha fornita non intendo...

CONSULENTE - No, no, mi dispiace ma non c'è nulla di particolare non è che non mi possa ripetere.

PRESIDENTE - Prego, anche perché su questo abbiamo sentito...

CONSULENTE - Insomma non sono Paganini. Sinteticamente dipende

dalla entità e dalla qualità della sostanza stupefacente teoricamente può essere prodotto dall'uso della sostanza stupefacente ma ovviamente dipende da quanto ne ho assunta e di che sostanza ho assunta.

PRESIDENTE - Però scusi... no però su questo le volevo chiedere: ma il falso ricordo riconducibile all'assunzione di sostanza stupefacente deriva dal fatto che la sostanza stupefacente l'ho assunta immediatamente prima del fatto che non ricordo più o viceversa che nel momento in cui io mi esprimo essendo sotto la sostanza stupefacente che opera quindi do una falsa rappresentazione.

CONSULENTE - Entrambe le cose che lei ha detto, può essere o... abbiamo detto che la memoria ha a che fare con una fase di recezione, consolidazione e poi richiamo e ognuna di queste fasi può essere alterata ovviamente, entrambe le situazioni.

AVVOCATO PACELLI - E proseguendo, il falso ricordo può essere legato anche all'uso di alcool?

CONSULENTE - Assolutamente sì.

AVVOCATO PACELLI - L'uso di sostanze stupefacenti...

CONSULENTE - Teoricamente, io non sto parlando...

AVVOCATO PACELLI - L'uso di sostanze stupefacenti unitamente all'uso di sostanze alcoliche aumentano i comportamenti violenti?

CONSULENTE - Guardi, dipende ripeto dal contesto...

PRESIDENTE - Questo scusi Avvocato, magari se la può ripetere la domanda.

AVVOCATO PACELLI - L'uso di sostanze stupefacenti unitamente all'alcool o a sostanze alcoliche aumenta un comportamento violento?

PRESIDENTE - Questo magari non mi pare...

AVVOCATO PACELLI - E' un parere medico.

PRESIDENTE - Cosa?

AVVOCATO PACELLI - Un parere medico.

CONSULENTE - Dipende dalle circostanze.

PRESIDENTE - Scusate, scusi, scusi ecco...

AVVOCATO PACELLI - Ed è legata alla domanda legata che farò dopo.

PRESIDENTE - Però non costituisce oggetto di controesame né il consulente è stato chiamato per rispondere su questi aspetti, non viene ammessa la domanda. Prego.

AVVOCATO PACELLI - Beh però Presidente io adesso formulo la domanda estrapolandola da ciò che il Professor Caltagirone dice per cui spero che questa volta mi risponda, lei dice...

CONSULENTE - Finora ho provato a rispondere.

AVVOCATO PACELLI - Non so a che affollazione della sua relazione...

PRESIDENTE - Scusi, scusi Avvocato il Professore era ben contento di rispondere non è stata ammessa la domanda, prego.

AVVOCATO PACELLI - Sì, sì. Non so a che pagina perché non è...

PRESIDENTE - Della relazione?

AVVOCATO PACELLI - La sua relazione numerata però a un certo momento io glielo leggo testualmente, la difficoltà nel recupero di ricordi legati ad atti violenti può essere ricondotta all'abuso di sostanze stupefacenti o alcool antecedente la violenza. Me la può spiegare per favore?

CONSULENTE - Sì in altri termini si può...

PRESIDENTE - E' nella relazione questo...

AVVOCATO PACELLI - Sì è nella relazione ma Presidente non conosco la pagina...

CONSULENTE - Faceva parte...

AVVOCATO PACELLI - Perché non è numerata.

PRESIDENTE - Sotto quale capitoletto così...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente ha già risposto mi sembra, ha detto: "dipende dalla quantità, dipende dalla circostanza".

PRESIDENTE - Scusate, scusate, sotto quale capitoletto così la troviamo...

AVVOCATO PACELLI - Ma io non l'ho fatta all'Avvocato Dalla Vedova.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, Avvocato ci può dire sotto quale capitoletto?

AVVOCATO PACELLI - Sì, sì, anzi le dico il numero della pagina, allora "Correlati neuro anatomici" questo è il capitolo...

VOCI - (In sottofondo).

AVVOCATO PACELLI - E' pagina 9 Presidente contando... è sotto il capitolo "Amnesia psicogena e falsi ricordi".

CONSULENTE - Mi ha già posto la domanda sinteticamente il Presidente ed è circa diciamo il terzo superiore della pagina che inizia come "Incremento nell'attività neuronale della corteccia pre frontale" poi la difficoltà del recupero (inc.) inizia questo capoverso, ha già posto la domanda sinteticamente il Presidente in cui... quando mi ha chiesto se l'uso di sostanze stupefacenti possa influenzare il ricordo di un evento o la rievocazione dell'evento, ecco io ho già risposto che sì che è così, cioè se precede la difficoltà del ricordo può generare un falso ricordo dell'evento diciamo aggressivo oppure una rievocazione errata di un evento che non c'è stato insomma da parte del... non è stato compiuto dal soggetto.

AVVOCATO PACELLI - Quindi specificamente a questa domanda prima si assume la sostanza stupefacente e poi si commette la violenza.

CONSULENTE - No non ho detto questo.

AVVOCATO PACELLI - Eh ma scusi...

CONSULENTE - Non ho detto questo, ho detto che teoricamente un falso ricordo può essere... io mi posso dimenticare di aver fatto del male a una persona perché ero ubriaco oppure perché ubriaco posso dimenticare di non aver fatto nulla a quella persona e anzi di credere di avergli fatto del male e l'ho detto teoricamente questo qui.

AVVOCATO PACELLI - Sì però...

CONSULENTE - Quindi io posso avere falsi ricordi sia in positivo che in negativo cioè...

AVVOCATO PACELLI - Chiedo scusa, però io ripeto lei espressamente scrive che il recupero di ricordi legati ad atti violenti, la difficoltà è ricondotta, può essere ricondotta all'abuso di sostanze stupefacenti antecedenti alla violenza, questo antecedenti alla violenza lei lo ha scritto non io...

CONSULENTE - L'ho scritto io ma è una prova in un contesto...

AVVOCATO PACELLI - Vorrei che lo spiegasse.

CONSULENTE - Quello che segue di fatti alla mia affermazione è proprio che c'è necessità di chiarire di fronte... in casi di questo genere l'eccessiva disorganizzazione traumatica è particolarmente probabile quando coloro che hanno vissuto il trauma hanno esperito reazioni di notevole intensità, ed è necessario quindi chiarire la relazione tra dissociazione peritraumatica e disturbo post traumatico, inoltre i soggetti mostrano un (inc.) attentivo, insomma in altri termini non è così facile distinguere tra amnesia dovuta a stati puramente psicologici e amnesia dovuta al falso ricordo e la frase successiva dice proprio questo "tuttavia poiché l'amnesia derivante da intossicazione è un fenomeno differente dall'amnesia dovuta a stati puramente psicologici è importante distinguere le due situazioni" era proprio il sottolineare che è un fenomeno molto complesso e anche molto... di una grande fragilità che... il cui svolgimento può essere influenzato da numerosi fattori.

AVVOCATO PACELLI - Chiedo scusa e insisto, mi scuserà se non sono in grado di interloquire sul resto della relazione ma sinceramente l'ho vista pochi minuti...

CONSULENTE - Infatti bisognerebbe leggerla insomma.

AVVOCATO PACELLI - Sì non ne ho avuto il tempo.

PRESIDENTE - Scusate, scusate, facciamo solo domande e non dialoghi così.

AVVOCATO PACELLI - Dopodiché però ripeto sulla domanda dove la difficoltà del recupero lei lo lega alla riconduzione dell'uso di sostanze stupefacenti antecedenti alla violenza lei mette un punto e dice: "tuttavia poiché l'amnesia derivante è un fenomeno differente dall'amnesia dovuta a stato puramente psicologico" questo me lo può spiegare?

CONSULENTE - Certo, intanto questa è una trattazione generale dell'argomento e non è una trattazione dei fatti specifici così come mi è stato chiesto ed è stato diciamo dall'Avvocato Difensore dell'Amanda, quindi è un argomento che non ha a che fare con i fatti in discussione ma ha a che fare con fattori che possono interferire con l'atto di memoria e generare eventualmente o dei falsi ricordi o far dimenticare in maniera esplicita la propria partecipazione a dei fatti violenti, allora mi pare che la spiegazione sia trasparente, se fossi... se un individuo fosse in una condizione di intossicazione da stupefacente potrebbe non avere ricordo della sua partecipazione a un atto violento così come potrebbe per effetto semplicemente di tipo psicologico non avere ricordo di... allo stesso modo di essere... di aver partecipato a un atto violento oppure può positivamente come dico nel contesto successivamente essendo come dire invogliato oppure avere un ricordo di un evento che non è realmente avvenuto di cui lui non è stato partecipe, è una trattazione puramente teorica comunque, non è un riferimento specifico delle circostanze che sono a mia conoscenza o che abbiano un peso.

PRESIDENTE - Benissimo.

CONSULENTE - Grazie.

AVVOCATO PACELLI - Senta, vado a concludere Professore però in ordine a questa situazione di stress da sottofondo, sfondo in ordine alle dichiarazioni di Amanda a me risulta che le altre ragazze tutte sia quelle italiane che quelle inglesi coinvolte, lei ha usato questo termine coinvolte nella vicenda e chiamate

dalla Polizia non hanno accusato analoga situazione di stress, lei questo come lo spiega?

AVVOCATO GHIRGA - E' la domanda di prima.

CONSULENTE - Io non sono in grado di spiegarlo perché non conosco le altre persone.

PRESIDENTE - Sì ha già risposto, non ha fatto una comparazione di situazioni e comunque ci siamo già soffermati su domanda del Pubblico Ministero mi pare su questo aspetto, se non ci sono ulteriori domande su circostanze nuove...

AVVOCATO PACELLI - No Signor Presidente per ora termino qua.

PRESIDENTE - Non è comune quindi termina qua. Prego, non ci sono altre domande, per esaurire l'esame. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Innanzi tutto grazie, se vuole una sospensione oppure io velocemente...

CONSULENTE - No, no.

PRESIDENTE - Magari se possiamo esaurire, poi magari facciamo la sospensione prima di passare al prossimo consulente, se viceversa l'esame è ancora...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - No sarò brevissimo Presidente perché faccio solo dei chiarimenti, sono l'Avvocato Carlo Dalla Vedova per il verbale. Dunque, tornando al discorso dello stress si può ipotizzare in virtù degli atti che abbiamo che ci sia stata una escalation, questa è una parola che abbiamo già usato in questo processo, cioè che ci sia stato un crescendo di stress visto che ripeto la imputata Amanda Knox risulta essere stata interrogata uno, due, tre, quattro, cinque volte dal giorno 2 al giorno 6 per un totale di 41 ore, quindi ci può essere una situazione di stress in crescendo?

CONSULENTE - Ma è intuitivo che sì insomma dico ed è anche documentabile sulla base di dati evidenti e anche di dati scientifici, è evidente che se per così dire aumento la temperatura della situazione sento più caldo insomma allo stesso modo col durare della situazione stressogena aumenta lo stress

dell'individuo che deve tollerare.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Poi secondo lei sempre come elemento stressogeno c'è una differenza tra l'essere presenti al ritrovamento del cadavere come è successo ad Amanda Knox ed invece sapere della morte della Meredith attraverso il telefono come è successo alle due inquiline Filomena e Laura e come è successo a tutte le altre sette mi sembra amiche inglesi, c'è una differenza di stress cioè si può pensare che c'è una reazione diversa tra l'apprendere la notizia visivamente, essere presente e al telefono?

CONSULENTE - Assolutamente sì.

AVVOCATO MARESCA - Presidente c'è opposizione. Chiedo scusa...

PRESIDENTE - Prego, prego.

AVVOCATO MARESCA - Perché si riferisce un fatto non corrispondente al vero, nel senso che erano tutti presenti quindi la domanda va posta...

PRESIDENTE - Scusate, scusate, magari facciamo la domanda sotto il profilo dell'ipotesi, nell'ipotesi in cui qualcuno scopre altri no e acquista la notizia c'è una possibilità di differenziare la reazione sotto il profilo dello stress.

CONSULENTE - La risposta è sì di ipotesi come l'ha formulata lei naturalmente, io non sono a conoscenza dettagliata di chi fosse presente...

PRESIDENTE - Delle circostanze e delle modalità. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente devo fare una serie di domande forse banali per noi che abbiamo vissuto il processo ma visto che il Professore è stato chiamato a rispondere su argomenti che effettivamente non conosce perché questa Difesa ha dato un incarico ben preciso con anche una documentazione limitata, anche per il verbale devo per forza fare queste domande, quindi volevo sapere: lei è a conoscenza che le ragazze inglesi tutte sono state... hanno lasciato Perugia e sono tornate alle loro case nel giro di 2, 3 giorni?

CONSULENTE - No.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Lei è a conoscenza del fatto che la Laura Mezzetti si è presentata il 2 novembre 2007 sul luogo del ritrovamento del cadavere accompagnata dall'Avvocato Orlando? Questo risulta nel verbale del 14 febbraio 2009.

CONSULENTE - No.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Lei altresì è a conoscenza che l'altra coinquilina che divideva la casa Filomena Romanelli altresì si è presentata lo stesso giorno il 2 novembre del 2007 presso la casa chiamata per telefono in compagnia dell'Avvocato Zuccaccia?

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Però bisogna spiegare perché c'era l'Avvocato.

CONSULENTE - Non sono... no, no, ma io non sono... mi chiede se lo sapevo.

PRESIDENTE - Scusate, scusate...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Io faccio domande...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - (Fuori microfono).

PRESIDENTE - Scusate, per favore...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - No, no, ascoltiamo...

PRESIDENTE - No, no, scusate visto che è stato un po' evocata...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Ascoltiamo l'opposizione.

PRESIDENTE - La situazione che ha riguardato anche altre ecco il Difensore voleva un po' circostanziare come riferimento, poi non è conoscenza...

AVVOCATO MARESCA - Ma non sono state accompagnate...

PRESIDENTE - Quindi è inutile chiedere anche eventuali motivi. Prego, prego Avvocato andiamo avanti con le domande.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Posso?

PRESIDENTE - Sì, sì, certo ha già risposto alla domanda che è stata posta.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Dunque, per quello che riguarda l'ulteriore fattispecie lei sapeva che... era a conoscenza del fatto che Amanda Knox stesse aspettando l'arrivo della mamma

poche ore dopo la famosa sera del 5 e il 6 che era... la mamma era prevista arrivare il 6 e se questo... secondo lei nella fattispecie di questo (inc.) se questa informazione in realtà aumenta lo stress o in una situazione del genere può dare tranquillità, la mamma poi effettivamente è arrivata il 6 mattina.

CONSULENTE - Se... io adesso non lo ricordavo, in realtà non ricordavo questo particolare ma in realtà ne ero informato e certamente in una situazione di questo genere cioè la presenza della mamma di Amanda che evidentemente interveniva perché informata degli avvenimenti naturalmente, a mio parere può creare ulteriore tensione anche se la speranza è quella poi di essere confortata, di essere accolta, protetta probabilmente ma certamente l'idea che dopo un mese di una permanenza in un paese straniero poi uno ha bisogno di richiamare la mamma insomma non credo che sia particolarmente favorevole insomma come situazione.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Anzi si può giustificare il fatto che l'Amanda Knox essendo una straniera giovane, da sola in un paese... non avesse altre persone dal quale chiedere un conforto se non il ragazzo, quindi in realtà è una ricerca ordinaria, normale di avere un conforto...

PRESIDENTE - La domanda Avvocato.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - In una situazione del genere. Ecco, se lei può considerare questo come un elemento stressante oppure di conforto come un comportamento ordinario.

CONSULENTE - A me sembra intuitivo, è evidente che se mi trovassi solo da giovane insomma in un paese straniero cercherei conforto nella persona che mi sembra più vicina a me insomma è evidente, (inc.) come dire.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta, sempre sullo stress e il crescendo e la sera del 5 e il 6 si è parlato di questo sms un messaggio che è stato ricevuto sul cellulare del Lumumba dalla

Amanda Knox, questo è un fatto vero perché è documentato abbiamo la fotocopia dell'sms, ma è possibile che da questo fatto anche con l'aiuto degli altri elementi stressogeni cioè il fatto di essere sottoposta per un certo periodo a domande, si possa poi arrivare a un falso ricordo? Cioè che da un fatto vero si possa poi arrivare a un falso ricordo?

CONSULENTE - Guardi non si può escludere, si può... tenderei a rispondere in questo modo, molto spesso accade che i falsi ricordi vengono costruiti sulla base di elementi reali che vengono poi travisati e poi fanno parte come dire a completamento, a giustificazione del ricordo complessivo anche se falso, ma di cui il soggetto può non essere consapevole ma comunque può basarsi sulla... come dire sulla ricostruzione come diciamo in un puzzle di elementi alcuni veri altri non veri insomma e poi costruire tutto insieme un ricordo non vero.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta, sempre sul discorso di trovare un conforto in una situazione di disagio e di stress a seguito di una terribile notizia come quella che stiamo analizzando anche in virtù dell'attività investigativa, la presenza di un Avvocato fin dal giorno 2 così come hanno fatto le altre coinquiline che è vero facevano pratica legale entrambe o una...

AVVOCATO MARESCA - Presidente c'è opposizione perché...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Può avere, se posso finire poi ascoltiamo l'opposizione.

PRESIDENTE - Facciamo finire e poi l'opposizione. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Dicevo in fatto di conforto il fatto di aver avuto... di aver potuto avere un Avvocato fin dall'inizio avrebbe secondo lei dato una diversa situazione di questo stress che sembra poi...

PRESIDENTE - C'è un'opposizione Avvocato?

AVVOCATO MARESCA - Sì Presidente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Sì c'è opposizione anche da parte nostra, l'Avvocato sembra che sono indagati insomma, cioè

sembrano che erano indagate non è così.

PRESIDENTE - Scusate, no, no, magari l'opposizione al microfono altrimenti non si sente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Eh no bisogna chiarirlo perché se no si fanno dei presupposti...

AVVOCATO MARESCA - Perché non corrisponde al vero...

PRESIDENTE - Per favore uno alla volta.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - (Inc.) falsi e il teste... il consulente risponde sulla base di queste premesse sbagliate, totalmente certo.

PRESIDENTE - D'accordo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Fra l'altro la Romanelli è venuta senza Avvocato, poi è arrivato dopo quindi non capisco.

AVVOCATO MARESCA - Sì identiche osservazioni per l'opposizione Presidente.

AVVOCATO PACELLI - Mi associo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Siamo fuoristrada veramente.

PRESIDENTE - Possiamo farla nell'ipotesi in cui avesse avuto l'ausilio di un Difensore la situazione sarebbe stata... si sarebbe modificata, ecco nell'ipotesi poi...

CONSULENTE - Guardi io penso che in linea di ipotesi che potrebbe essere stata... si sarebbe potuta modificare, a dir la verità che io sono rimasto molto colpito dal fatto che insomma sulla scorta anche di tante informazioni che uno ha sulle procedure diciamo...

PRESIDENTE - Comunque rimaniamo ciascuno nel proprio ambito...

CONSULENTE - Sì, no, no, ma non parlo della mia competenza perché non ne ho nessuna, no ma mi chiedo... sono rimasto molto stupito che non fosse stata invocata da Amanda la presenza di un Avvocato, perché in tutti i film americani "io non parlo se non in presenza del mio Avvocato" e mi ha stupito molto che non...

PRESIDENTE - D'accordo, sì, sì, però...

CONSULENTE - Che non lo avesse richiesto.

PRESIDENTE - Lo rapportiamo unicamente ecco le sue risposte ovviamente solo sul quesito posto. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Senta, di nuovo sui due verbali di sommarie informazioni, uno spontanee dichiarazioni dell'1:45 e 5:45, volevo sapere se lei è a conoscenza del fatto che la Suprema Corte di Cassazione con Sentenza del primo aprile del 2008 ha dichiarato questi due documenti inutilizzabili o meglio solo il primo...

AVVOCATO PACELLI - C'è opposizione Presidente.

CONSULENTE - Ovvero?

AVVOCATO PACELLI - C'è opposizione.

PRESIDENTE - Ecco un attimo, prima di rispondere però aspetti.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Quello delle 1:45 inutilizzabile nei confronti della Amanda ma contro Lumumba mentre quello delle 5:45 inutilizzabile contro Alios (o simile) lei è a conoscenza di questo?

PRESIDENTE - Scusi, scusi Professore aspetti.

AVVOCATO PACELLI - C'è opposizione Signor Presidente perché il Professore qui oggi viene sentito in veste di consulente nella sua specifica specialità di cui è docente universitario.

PRESIDENTE - D'accordo quindi...

AVVOCATO PACELLI - Non vedo questa domanda come possa interferire o reverberi da questo punto di vista.

PRESIDENTE - Va bene, l'opposizione viene accolta, magari se ci sono altre circostanze. Prego.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Allora sempre sui documenti che lei ha analizzato visto che ha elencato parte dei documenti, lei si ricorda di aver analizzato questa Sentenza della Suprema Corte?

CONSULENTE - No.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Non ho altre domande allora grazie.

PRESIDENTE - Se non ci sono altre domande, il consulente viene congedato, si acquisisce la relazione dallo stesso redatta e si sospende l'udienza per 5 minuti per proseguire con l'esame del

Dottor Patumi.

CONSULENTE - Grazie, buongiorno.

PRESIDENTE - Buongiorno.

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE - PATUMI WALTER

PRESIDENTE - Dottor Patumi consulente della Difesa Amanda Knox e la Difesa stessa può porre domande. Prego.

AVVOCATO GHIRGA - Avvocato Ghirga per la Difesa di Amanda Knox, intanto consegnerei alla Corte un supporto cartaceo che è la consulenza del Dottor Patumi, Sara Gino e Torre, se glielo vuol dare alla Corte, per le parti ne abbiamo una copia per il P.M. e una copia per Parti Civili che sono queste.

PRESIDENTE - Magari la premessa, se ci sono immagini da...

CONSULENTE - Giudichi lei Presidente, è semplicissimo raccontarlo, ci sono... le ferite sono esaminate a grandezza macroscopica quindi si vede esclusivamente la ferita, c'è riferimento ad un altro caso che non riguarda quindi la Meredith nel quale ci sono delle immagini forse leggermente più cruenta.

PRESIDENTE - D'accordo, laddove dovessero essere proiettate immagini in qualche modo necessitanti di porte chiuse...

CONSULENTE - Sostanzialmente non c'è...

PRESIDENTE - Lo si fa presente e si valuta.

CONSULENTE - Sì non ci sono immagini particolarmente diverse da quello che abbiamo già visto.

AVVOCATO GHIRGA - Stavo dicendo al di là dell'opportunità di proseguire a porte aperte o no credo che si possa proseguire, abbiamo consegnato una copia dell'elaborato cartaceo alla Corte e una copia al P.M. e alle Parti Civili, altre copie sono disponibili, i colleghi Difensori di Sollecito ce l'hanno, con la raccomandazione che ove qualche foto... penso di no, però... ritengo di no, la Corte ha preso già provvedimenti e ci comporteremo in maniera analoga.

PRESIDENTE - Dia le sue generalità e l'impegno per le constatazioni oggettive che dovesse aver operato.

CONSULENTE - Sono Walter Patumi, nato a Perugia il 16/10/'53, sono specialista in medicina legale.

AVVOCATO GHIRGA - Specialista in medicina legale, è prassi in questo processo ma anche in altri chiederle quale tipo di attività...

IL CONSULENTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO

AVVOCATO GHIRGA - Sì stavo dicendo Presidente che è prassi, è anche opportuno chiedere non solo la specializzazione, il Dottor Patumi è perugino, è conosciuto da tutti, ma di che processi si è occupato, per conto di parti private, per conto di uffici giudiziari, P.M. G.U.P. G.I.P. e Corte così se ci vuol dire...

CONSULENTE - Sì io mi sono laureato e specializzato a Bologna, all'istituto di medicina legale di Bologna e all'epoca c'era il Professor Fallani e ho vissuto quindi a Bologna un periodo abbastanza agitato quello dei... di quelle che chiamano... definite le stragi di Stato quindi purtroppo per me ho avuto da lavorare relativamente alla strage della stazione di Bologna, all'Italicus a San Benedetto Val di Sandro e ai diversi omicidi che all'epoca quando ci ho lavorato ancora non si sapeva che poi facevano parte del filone della Uno bianca. Poi sono rientrato a Perugia nell'85 continuando a collaborare con Bologna comunque sono rientrato a Perugia e ho iniziato a fare la libera professione, relativamente a questa attività collaborando con Tribunali e Procure mi sono occupato del rogo del...

AVVOCATO GHIRGA - Di Todi.

CONSULENTE - Alla mostra dell'antiquariato di Todi, quindi le

prime volte che si parlava di identificazione personale, poi ovviamente nel tempo mi sono occupato di omicidi o quant'altro, atti violenti sempre nell'ambito di consulenze espletate per conto della Procura, di studi legali o anche di compagnie di assicurazioni. Una decina di anni fa... sì per circa 10 anni ho collaborato assieme al Professor Fortuni alle indagini relative al processo Narducci che penso conosciate tutti, quindi la mia attività è un'attività che si esplica su diversi fronti essendo io un libero professionista e mi occupo di genetica in maniera rispetto agli altri colleghi che mi hanno preceduto il Professor Tagliabracci, la Dottoressa Gino e la stessa Dottoressa Stefanoni in maniera superficiale in quanto mi occupo nell'ambito della genetica forense del riconoscimento e il disconoscimento di paternità più che altri quindi argomenti così specialistici come questi sono di più difficile comprensione anche per me.

AVVOCATO GHIRGA - Lo chiedo a lei anche per la Corte, noi abbiamo trattato alcuni argomenti relativamente a quello che ci occupa, invito il Dottor Patumi a esporli rappresentando sin d'ora alla Corte che essenzialmente abbiamo parlato di coltello, compatibilità del coltello con le ferite, delle procedure del DNA sul referto 36 e brevi commenti sulla violenza sessuale e quell'impronta sì sulla federa di quella scarpa indefinita con un tacco sul quale c'è stata discussione, quindi la pregherei Dottor Patumi di illustrare il suo lavoro che è per precisi argomenti a cominciare da quello che lei ha messo secondo il suo ordine dei lavori.

CONSULENTE - Sì cercavo... ho cercato in questa esposizione cercherei di essere il più semplice possibile per cercar di far capire argomenti che sono risultati complessi anche per me e anche per altri addetti ai lavori, a tutti quello che andiamo ad esaminare, sostanzialmente la mia esposizione si limiterà ad una indagine morfologica del coltello e quindi delle ferite

ritrovate sul cadavere della vittima e la indagine genetica proprio relativamente alla traccia 36 B sul coltello che sono gli elementi che uniti assieme servono per dimostrare la compatibilità o meno dell'arma in sequestro con il delitto della giovane inglese. Ora per poter chiarire una volta per tutte la conformazione di un coltello ovviamente sappiamo tutti cosa sia il manico e cosa sia la lama, però forse è utile che comprendiamo una volta per tutte questa è la foto di un coltello assolutamente identico a quello in sequestro che questa parte che sto indicando ora con la freccia è il dorso del coltello cioè non è affilata, questa parte che sto indicando sotto è lama, è il filo della lama e queste sono le facce. Ora come è intuitivo questo è un mono tagliente perché appunto è un'arma prevista di una punta ed è un unico filo. Ora per immaginare l'attività, diciamo gli effetti che un coltello produce nel momento in cui viene utilizzato per un accoltellamento possiamo prendere queste due diapositive, ora questa è l'azione di un coltello che viene infisso nel corpo di una vittima e che ovviamente oltre a produrre la ferita nell'area superficiale questa che vediamo produce anche un tramite. Che cos'è il tramite? Il tramite appunto è questo spazio nel quale il coltello si approfonda al di sotto dei piani cutanei, il tramite è rappresentato appunto dalla impronta sostanzialmente a stampo almeno teoricamente della lama del coltello, quindi la ferita e il tramite somigliano teoricamente a stampo appunto alla forma della lama del coltello. Questo è soltanto vero nell'ambito teorico, nell'ambito pratico in realtà l'attività che la lama svolge e che il coltello svolge nel momento in cui si approfonda nei piani cutanei essendo questi elastici più o meno e più o meno resistenti è una attività che si modifica attraverso le modificazioni che subisce la cute e il sottocute cosicché noi possiamo vedere che ad esempio introducendo la lama per due volte avremo un tramite che è completamente diverso da quello

che abbiamo se introduciamo un'unica volta il coltello nella vittima, questo fa sì che in realtà la compatibilità della lama con la ferita e con il tramite non può essere studiata soltanto dal punto di vista morfologico ma deve essere studiata dal punto di vista dinamico. Ora sappiamo entrando nello specifico che la vittima presentava tre soluzioni di continuo, tre ferite nella regione del collo, due nella parte sinistra, una nella parte destra. Relativamente alle due alla parte sinistra del collo quella più craniale cioè quella posta più in alto è sicuramente quella più importante perché è quella che assieme ad altri meccanismi attraverso un meccanismo di emorragia acuta ha prodotto la morte della ragazza. Ora esaminiamo questa ferita e rifacendoci a quello che aveva raccontato il Dottor Lalli nella sua relazione noi sappiamo che questa ferita è larga 8 centimetri... è lunga 8 centimetri scusate ed è larga 4 centimetri e presenta un tramite in profondità di 8 centimetri pure. Ora importante di questa... quali sono le caratteristiche importanti di questa ferita da esaminare? Vediamo il lembo superiore, il margine superiore di questa ferita, vedete che in questo punto presenta due incisure accessorie che qui sono state ingrandite ancora di più, al massimo, queste due incisure accessorie cosa ci dicono? Ci dicono che sicuramente con certezza i colpi che sono stati inferti alla vittima non è uno solamente ma sono più colpi quanto meno tre cioè questi colpi sono stati reiterati dopo il primo accoltellamento per altre due volte e questo ce lo dice appunto queste due nuove incisure che noi veniamo a trovare sul bordo superiore. C'è qualcosa da notare anche nel bordo inferiore, nel bordo inferiore possiamo notare la presenza di quest'area proprio in continuità con il lembo cutaneo inferiore della ferita che è un'area che potremmo definire contusivo escoriativa. Cosa può essere questa area? Che cosa può rappresentare? Ma sostanzialmente rappresenta con ogni verosimiglianza la faccia anteriore del manico dell'impugnatura

del coltello, del tagliente che è stato utilizzato cioè dire nel momento in cui viene inferto l'accoltellamento la parte anteriore del coltello viene in stretto contatto, in stretta contiguità con la cute, viene a sospingerla verso l'interno, struscia contro la cute creando questo tipo di immagine. Questa è un'immagine che ovviamente non possiamo pretendere essere un'immagine a stampo della faccia anteriore del manico però è un'immagine abbastanza significativa per le sue piccole dimensioni, qui vedete il centimetro che ci consente di rapportarlo e quindi ovviamente questa è un'altra foto che riguarda il coltello identico a quello in sequestro visto dalla parte della punta, fotografato dalla parte della punta, voi vedete che questa superficie che sarebbe nient'altro che la faccia anteriore del manico è di dimensioni assolutamente rilevanti, siamo nell'ordine di circa 3,3 centimetri e 1,6 centimetri quindi dimensioni tali da renderlo difficilmente assolutamente... ben difficilmente compatibile con questa piccola area escoriativa che misura poco più di un centimetro. Ora questi rilievi sulla ferita sono sulle indicazioni indirette di quella che può essere stata l'arma del delitto. Già queste escoriazioni ci può far pensare che quel coltello che è stato sequestrato non sia compatibile con quella che è la ferita in questione però l'elemento sicuramente più importante che ci conferma la incompatibilità assoluta di questo coltello con la ferita è rappresentato dalla lunghezza del tramite, abbiamo detto che la lunghezza del tramite è di 8 centimetri mentre la lunghezza della lama è di 17,5 centimetri, vi è sostanzialmente un'assoluta sperequazione fra le due dimensioni tale da essere assolutamente impossibile che questo coltello sia quello utilizzato per il delitto. Perché? Perché noi abbiamo proprio con questa escoriazione la prova che il coltello è stato affondato completamente nel corpo della vittima quindi non possiamo pensare che un coltello di 17 centimetri di lama possa

produrre un tramite di appena 8 centimetri. Ora è logico pensare che sia stato affondato e che sia stato affondato fino al manico il coltello uno perché la violenza applicata per la produzione di queste lesioni è sicuramente rilevante ma soprattutto perché troviamo questo tipo di danneggiamento cutaneo intorno alla ferita che quindi ci dice come abbiamo già detto il contatto fra... ci dimostra il contatto fra la faccia anteriore del manico e la cute del soggetto, della giovane vittima e soprattutto perché? Perché questi colpi sono stati reiterati per tre volte, ora è ben difficile che tre colpi di accoltellamento spinti con tale violenza addirittura da trapassare un osso che non è sicuramente consistente come un femore però sicuramente comunque ha una componente ossea quindi è resistente, aver superato quella... con la violenza la resistenza di quell'osso assolutamente ci impedisce di pensare che poi l'omicida abbia... non si sa per quale motivo voluto non infierire il colpo... infiggere il colpo fino in fondo ma limitarlo a soltanto 8 centimetri; ora è ovvio la obiezione che si può sollevare, si può pensare che nessuno sia disponibile a subire passivamente un accoltellamento, un'aggressione di questo genere quindi come noi sappiamo la vittima, le vittime in genere in questi casi tendono a difendersi in maniera anche particolarmente violenta per cui è ipotizzabile senz'altro un tentativo di allontanamento del capo e quindi del collo dal tagliente che potrebbe in questo senso aver ridotto la penetrazione della lama, però dobbiamo pensare ad un'altra cosa, nel corso dell'indagine autoptica poi lo ha riportato il Dottor Lalli nella sua relazione, lo abbiamo visto tutti nelle diapositive, io qui non ne ho, il capo della vittima e in specie la regione mandibolare sono state fatte oggetto di una forte attività di prensione, cioè la vittima presenta i segni caratteristici di una mano che afferra e blocca con violenza la mandibola, è evidente che quindi grosse chance di allontanamento di fuga dal tagliente al momento dell'aggressione

sicuramente non ne avesse, quindi l'ipotesi di una completa penetrazione del tagliente è a mio avviso senz'altro un'ipotesi accreditabile, ma diciamo che l'elemento che forse ci fa propendere per l'assoluta incompatibilità del tagliente che è stato sequestrato con la ferita è se andiamo ad esaminare la ferita nella parte destra del collo, questa ferita nella parte destra del collo presenta delle dimensioni assolutamente inferiori rispetto a quelle che noi abbiamo trovato nella parte sinistra e le misure per essere precisi sono di 1,5 centimetri di lunghezza e di 0,4 centimetri di ampiezza e presenta questa ferita un tramite di 4 centimetri. Ora se andiamo a comparare queste dimensioni con quelle del tagliente, sempre il tagliente ovviamente quello intendendo quello in sequestro noi vediamo che questa lama all'altezza... alla profondità chiamiamola così di 4 centimetri cioè quando produce un tramite di 4 centimetri presenta un'altezza di 2 centimetri, questa è la prova oggettiva ed inconfutabile dell'assoluta incompatibilità di questo tagliente con le ferite che sono state prodotte alla vittima, sono assolutamente incompatibili dal punto di vista sia morfologico statico sia morfologico dinamico per cui non vi è una possibilità neanche di proporre un'alata compatibilità o una non incompatibilità, possiamo dire semplicemente che ogni ferita è compatibile con un coltello però non possiamo dire assolutamente che vi sia una compatibilità fra questo tagliente e le ferite prodotte sul collo della vittima. D'altra parte una considerazione diciamo di carattere generale, vedete due... questo coltello è sempre identico a quello, è comparato con un banale coltello a serramanico di dimensioni molto più piccole con una lama di circa 8 centimetri, vedete come sia assolutamente molto più maneggevole, molto più pratico da utilizzare questo tipo di coltello, un coltello di queste dimensioni è ingombrante, è difficile poter aggredire una persona e creare delle lesioni di questo genere con un coltello

come questo, un coltello come questo se utilizzato con la violenza che abbiamo visto nelle ferite avrebbe trapassato il collo da parte a parte, lo avrebbe reciso completamente. Un'unica annotazione, ho fotografato come vedete questo serramanico sempre dalla parte della punta e vedete come la pianta di impatto del manico, la superficie di impatto del manico sia nettamente più piccola, molto più compatibile con quella piccola lesione escoriativa di cui parlavamo sopra, questa qua. Però sono andato avanti fortuna ha voluto che proprio in quel periodo mi occupassi di un omicidio verificatosi qui in Umbria sempre di una giovane donna, un omicidio nel quale grazie a Dio l'arma del delitto era impossibile non trovarla perché come vedete qui nella foto era infissa nella regione occipitale, questa è coperta ovviamente da una busta di cellophane, era infissa nella regione occipitale della vittima, l'arma del delitto quindi è stata facilmente reperita e vedete che cos'è, è un banalissimo pugnaletto che viene utilizzato dagli imbianchini per scrostare le pareti, la vernice e addirittura ha una sola punta e il tagliente è assolutamente limitato, non esiste, non ha una lama un filo ben tagliente è solamente una punta, guardate andando avanti vi faccio vedere che tipo di lesioni ha prodotto questo tagliente, guardate, sono lesioni così grossolanamente assolutamente simili a quelle che abbiamo visto come dimensioni ovviamente parlo, la conformazione è diversa proprio per quell'aspetto che vi ho spiegato cioè dire: "non esiste un tagliente, non esiste un filo" per cui chiaramente la cute reagisce in maniera completamente diversa cioè si spezza, si lacera ma non si taglia perché non esiste un filo che la recide rapidamente, però come vedete sono lesioni del tutto simili per dimensioni a quelle prodotte sul collo della giovane Meredith; quindi è questo un po'... sono gli elementi che mi hanno convinto che in realtà questo coltello fosse...

AVVOCATO GHIRGA - Quindi questa è la conclusione del primo punto che ha trattato Dottor Patumi?

CONSULENTE - Sì mi ha convinto che assolutamente questa fosse un coltello non compatibile neanche latamente con quelle che sono le lesioni prodotte sul corpo della vittima. Poi...

AVVOCATO GHIRGA - Ecco, sta illustrando il secondo argomento che...

CONSULENTE - Andando avanti ho cercato di capire meglio a questo punto la problematica relativa alle questioni di carattere genetico, ovviamente confermo di non essere un genetista specialista quindi mi sono limitato a studiarle e ad esaminarle appunto con quelle cognizioni di genetica che ho grazie appunto all'attività di... forense che io svolgo nell'ambito genetico. Ora cercherò di spiegarmi proprio utilizzando dei termini semplici per consentire a tutti, a me per primo di comprendere realmente quello che è stato il lavoro compiuto dalla Dottoressa Stefanoni e quali sono gli aspetti più utili da esaminare, è evidente che mi occuperò solamente della traccia 36 B quella sulla lama del coltello.

AVVOCATO GHIRGA - Scusi Dottore, premettendo anche per la Corte che il materiale prodotto dalla Dottoressa Stefanoni questa estate sarà oggetto dell'esame della Dottoressa (inc.) domani mattina.

CONSULENTE - Sì appunto...

AVVOCATO GHIRGA - Secondo l'Ordinanza di questa Corte.

CONSULENTE - L'idea mia è quella di cercare di fornirvi delle cognizioni utili a poter capire quando domani mattina parla una persona che si può tranquillamente definire uno scienziato in quel campo, capire un attimo meglio quelle che sono le sue idee; ora per prima cosa vorrei chiarire un elemento che è emerso esclusivamente nell'ultima udienza che abbiamo avuto con... alla presenza del Professor Cingolani, una volta per tutte vorrei chiarire che su quel coltello, sulle due facce del coltello non

ci sono assolutamente graffiature, è stata la prima volta che siamo riusciti a vederlo perché a Roma quando fu visto nell'aula... nella sala conferenze dell'istituto di medicina legale la Polizia Scientifica non ci consentì di avvicinare al coltello quindi l'ultima volta che... quando il Professor Cingolani l'ha preso in mano è stata l'unica volta che sono riuscito a vedere compiutamente le due facce del coltello illuminate adeguatamente e assolutamente posso confermare quello che già ha sostenuto il Professor Cingolani sulle due facce del coltello non esistono graffiature.

AVVOCATO GHIRGA - Lei parla a Roma Dottor Patumi?

CONSULENTE - A Roma lo vedemmo la prima volta da lontano.

AVVOCATO GHIRGA - Il 26 febbraio 2008 era questa la data che...

CONSULENTE - La data non la ricordo però lo vedemmo da lontano...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ovviamente secondo lei Dottore?

CONSULENTE - Chiedo scusa.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Cioè deve precisare secondo lei non c'è nessuna graffiatura.

CONSULENTE - Parlo a nome mio è evidente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ecco, quindi...

CONSULENTE - Quindi direi che assolutamente non ci sono queste graffiature e non è che lo dico semplicemente io però lo dice anche il Professor Cingolani.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Va be' io l'ho vista.

CONSULENTE - Lei forse ha avuto la possibilità di vederlo meglio di me, io non le ho viste.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Appunto.

VOCI - (In sottofondo).

PRESIDENTE - Scusate, sì, sì...

AVVOCATO GHIRGA - Però questo è un intervento... certo che...

CONSULENTE - Per me non ci sono.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - (Fuori microfono) voglio dire acquisita...

CONSULENTE - Io dico che per me non ci sono.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lei è di un'altra opinione.

CONSULENTE - Io dico che per me non ci sono assolutamente.

PRESIDENTE - Scusate, scusate, per favore ecco poi magari nel controesame possiamo puntualizzare alcuni aspetti che...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente sono l'Avvocato Dalla Vedova, è chiaro che tutto ciò che sta dicendo il consulente è un'opinione sua, non c'è bisogno di avere commenti di sottofondo in questo senso è evidente.

PRESIDENTE - Però va bene per chiarire, puntualizzare per carità. Prego.

CONSULENTE - Tra l'altro se posso puntualizzare ribadisco che non trovo...

PRESIDENTE - Per favore, per favore.

AVVOCATO GHIRGA - Dottore scusi, a Roma che era il 26 febbraio 2008 quel breve momento in cui vedeste il coltello lei vide graffiature?

CONSULENTE - No, assolutamente però in quell'occasione reputavo di non essere così vicino...

AVVOCATO GHIRGA - No risponda...

CONSULENTE - Da poterlo vedere, quindi nel dubbio ho voluto...

AVVOCATO GHIRGA - Sabato mattina...

CONSULENTE - Ho voluto rivederle l'ultima udienza.

AVVOCATO GHIRGA - Sabato scorso?

CONSULENTE - Sabato scorso.

AVVOCATO GHIRGA - Lei in quest'aula ha avuto modo di vedere il coltello?

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO GHIRGA - Ha visto graffiature?

CONSULENTE - No.

AVVOCATO GHIRGA - Ecco grazie, prosegua pure.

CONSULENTE - Non è che non le ho viste solo io non le ha viste neanche il Professor Cingolani ma d'altra parte questo non sposta poi vedremo la problematica dell'indagine è soltanto diciamo una puntualizzazione che volevo fare, questo per dire che a mio avviso l'indagine di repertazione delle campionature da parte della Polizia Scientifica è stata fatta un'indagine random cioè dire a caso su vari punti della lama, ora mi è sembrato sufficientemente singolare in questa attività di repertazione random che la Dottoressa Stefanoni non abbia proposto una ricerca proprio sul punto dove è più facile in un caso di accoltellamento repertare la tracce ematiche, questo adonta di qualsiasi tentativo di pulizia e con un semplice paragone ve lo spiego, il punto dove più facilmente è reperibile la traccia ematica è questo qua, cioè dove la lama si impianta nel manico del coltello. Questo perché? Perché in quella zona c'è... si crea una scanalatura che è assolutamente difficilissimo poter pulire, poter completamente ripulire dal sangue nel momento in cui si fa una pulizia del coltello ed è una zona dove solitamente noi si va appunto a cercare il sangue negli accoltellamenti, la Dottoressa Stefanoni questo non lo ha fatto, mi lascia perplesso però è una metodologia di indagine sua quindi ritengo che abbia delle motivazioni per non averlo fatto. Ora quello che però tornando al discorso delle graffiature mi convince del fatto che non ci fossero queste graffiature oltre ad averlo visto e aver ascoltato il Professor Cingolani che confermava questa mia tesi è anche il fatto che la Dottoressa Stefanoni quando ha consegnato la sua relazione non ha parlato di graffiature, nella relazione non si legge di reperto su graffiature del coltello ma ne ha parlato esclusivamente a voce, ora mi sembra strano che ciò possa essere avvenuto perché era sufficiente una banale fotografia di questo coltello per poterle mostrare, ora è evidente che non parliamo di una fotografia come diceva la Dottoressa Stefanoni attraverso

una macchina fotografica semplice come potrei fare io nel mio studio privato ma utilizzando questo tipo di strumentazione che è uno stereo microscopio che come potete vedere consente di vedere anche le superfici metalliche, questo è lo studio di un proiettile voi vedete senza bisogno assolutamente di alcuna colorazione come sosteneva la Dottoressa Stefanoni che potesse modificare il prodotto che veniva esaminato, questo era sufficiente perché credo che senz'altro nell'ambito dei gabinetti della Polizia Scientifica esistono questi stereo microscopi, non è stato utilizzato, quindi reputo che queste ricerche siano state fatte di repertazione random, è un sistema utilizzabile ma ritengo che esistano dei sistemi migliori. Ora vediamo un attimo di capire una volta per tutte come viene effettuata la attività di repertazione delle tracce durante un'indagine investigativa e per far questo ho rubato dalla consulenza della Dottoressa Stefanoni la sua slide proprio riportandola testualmente nella mia relazione e quindi posso spiegarla tranquillamente leggendo quello, ovviamente il reperto una volta... il reperto intendo ad esempio il coltello viene sequestrato e viene imbustato in maniera adeguata ovviamente trattato con guanti, mascherine e quant'altro, viene imbustato in queste buste sigillate, viene trasferito nei laboratori e su questo reperto viene applicato un codice a barre che lo qualifica per tutta la durata dell'indagine. Una volta che viene utilizzato per essere poi studiato viene aperto il sacchetto, viene documentato fotograficamente e vengono individuate le tracce da campionare, possono essere individuate appunto attraverso l'illuminazione, attraverso vari altri metodi a seconda che la traccia sia più o meno visibile, sia più o meno facilmente individuabile. Ovviamente si passa poi allo studio più approfondito di questa traccia attraverso una qualificazione cioè dire cercando di determinare quale sia la natura della traccia che andiamo cercando e quindi nella specie ovviamente di

un coltello è evidente che andiamo a cercare se c'è sangue e quindi si fanno... si dà atto a delle reazioni particolari attraverso le quali si può comprendere se effettivamente sia sangue oppure no, dopodiché da questo materiale si... attraverso dei meccanismi particolari di appunto strofinamento e di... poi con dei tamponi si cerca poi di estrarre il materiale genetico per poterlo studiare. Perché si cerca di estrarre il materiale genetico? Perché poi questo materiale genetico verrà esaminato in paragone con il materiale genetico di un soggetto conosciuto appunto geneticamente per poter stabilire se questo soggetto sia all'interno della scena del delitto oppure no, quindi cosa si fa si cerca di estrarre il materiale genetico, estrarre il materiale genetico perché? Perché dobbiamo noi isolare tutto il DNA che è contenuto nei nuclei della cellula, tutto il resto della cellula, tutto il resto degli altri prodotti per far sì che poi possa essere studiato. Anche questo è un meccanismo che viene definito appunto estrazione che si fa mediante certi particolari macchine; dopodiché una volta terminata l'estrazione quindi avendo in mano il DNA dobbiamo ad un certo punto cercare di vederlo in un modo o nell'altro quindi dobbiamo cercare di aumentarlo di quantità, si di quantità, di dimensioni affinché possa poi essere studiato, questo sistema viene... questo meccanismo viene definito amplificazione, cioè dire: vengono utilizzate delle sostanze chiamate primer le quali riproducono diciamo fotocopiano in continuazione per molte volte consecutivamente il DNA fino a renderlo di dimensioni tali da poter essere studiato, dopodiché una volta fatta la amplificazione si passa alla corsa elettroforetica cioè abbiamo un DNA che è sufficientemente contorto nella sua dimostrazione, ecco questi sarebbero i famosi dati grezzi che escono dal computer che vedete non hanno niente a che vedere con quelli che sono...

AVVOCATO GHIRGA - Che noi non abbiamo.

CONSULENTE - I ferogrammi che avete visto tutti voi nelle relazioni della Dottoressa Stefanoni, questo è il famoso dato grezzo che tra l'altro a noi limitatamente alla traccia 36 B non è stato mai consegnato che ci mostra quello che è tutto il DNA nel suo insieme una volta che viene estratto ed amplificato dalla macchina, da questo DNA poi noi dobbiamo cercare di estrarre le singole composizioni alleliche per poter poi cercar di stabilire esaminandole a confronto con altre se quello è il soggetto in questione o se pure quel soggetto è diverso è un'altra persona. Ora questo successivo passo di identificazione diciamo modificazione del DNA avviene attraverso la corsa elettroforetica, cioè attraverso dei meccanismi particolari che non sto a spiegarvi, questa diciamo confusa immagine del DNA si riordina tranquillamente a seconda del peso del... del peso specifico eccetera dell'allele in questione su un foglio di carta bibula affinché poi può essere studiato, dopo che noi abbiamo fatto questo secondo passaggio noi abbiamo quella che l'immagine del soggetto in esame, però per passare da questo al passaggio appunto che vi ho detto all'elettroferogramma che voi avete visto è necessario che questo dato grezzo venga esaminato da un meccanismo di software che si chiama analisi Smithod (simile), questo è nient'altro... non ve l'ho detto scusatemi, è nient'altro che delle slide che ho tratto dal manualetto di uso della macchina appunto utilizzata per le indagini genetiche. Ora voi vedete come funziona questo meccanismo di analisi, qui ci sono delle lettere B, G, Y, R e O che indicano dei colori, quindi sono a fianco invece dei numeri qui nella specie sono 50 che corrispondono ai RFU che sarebbero nient'altro per semplificare ovviamente sempre la diciamo consistenza in peso, in massa, come volete del DNA che viene studiato, cioè dire la macchina... l'analisi Smithod cosa fa? Stabilisce quali sono... il produttore della macchina ha stabilito quali sono i parametri con cui questa macchina va utilizzata, cioè se voi vedete qui

c'è scritto factory default cioè dire questi sono i valori che il costruttore dice di utilizzare quando vogliamo avere una risposta genetica assolutamente attendibile. Ora qui questi valori dei 50 non sono stati stabiliti così autonomamente dal produttore ma ovviamente rispondono ai canoni che la scienza internazionale, la genetica internazionale prevede come utilizzo nell'esame genetico ai più bassi livelli, cioè dire quando ci troviamo di fronte a piccole quantità di DNA come nella specie del... che noi andremo ad esaminare la comunità scientifica internazionale consiglia di non scendere... di non prendere in considerazione valori di RFU cioè di quantità di DNA al di sotto dei 50, questo perché? Perché così evitano delle risposte che possano perdere di attendibilità in quanto possono essere influenzate da altri fattori. Alla fine di questo tipo di indagine escono fuori quelli che voi avete visto tutti gli elettroferogrammi, ora passiamo in specie a quello che si è... diciamo come si è svolta l'attività della Dottoressa...

AVVOCATO GHIRGA - Se ce lo può sintetizzare sì.

CONSULENTE - Della Dottoressa Stefanoni, la Dottoressa Stefanoni appunto ha fatto questo prelievo di sostanze di più reperti, dopodiché li ha esaminati specificamente nel senso che ha cercato di capire giustamente se questi prelievi che aveva fatto contenessero sostanza stupefacente ematica, è ovvio ci ha detto che se avessero portato una rivoltella non l'avrebbe fatto ovviamente portandole un coltello cerco del sangue, quindi ha fatto una prova specifica per il sangue ed è risultata negativa, cioè dire la sostanza che ha esaminato, che è andata poi ad esaminare diversamente non era sangue, è una reazione specifica quindi dobbiamo pensare oggi che non fosse sangue. Per quanto riguarda la attività ovviamente poi una volta che non è riuscita ad ottenere una qualificazione di specie ha comunque proceduto ovviamente per cercare una quantificazione di questa sostanza stupefacente e questa quantificazione lei l'ha fatta almeno così

ha raccontato ci ha detto utilizzando una macchina che viene chiamata fluorimetro, questa macchina appunto ci dice... è in grado di stabilire la quantità di materiale genetico che si trova in quel reperto, in quell'estratto. Ora cosa è successo la macchina ha dato una risposta che abbiamo sentito tutti quando ha depresso la Dottoressa Stefanoni too low, la risposta era too low cioè dire troppo bassa, troppo bassa cioè significa troppa poca sostanza per poterla studiare, per poterla esaminare. Il Professor Tagliabracci che in materia è sicuramente molto più esperto di quanto non sia io ci ha detto nella sua deposizione che quando il tecnico, lo scienziato di trova di fronte una risposta di questo tipo non può e non deve andare avanti, procedere oltre nell'indagine per un motivo semplicissimo perché quali che saranno le risposte che lui potrà ottenere procedendo nello studio delle indagini comunque sia saranno delle risposte contestabili, non saranno mai delle risposte certe con quel grado di certezza che l'indagine genetica ci ha abituato, noi sappiamo teoricamente che un'indagine genetica di paternità fatta con materiale ovviamente adeguato e in quantità e come repertazione ci dà la certezza del 99,99 per cento, se noi usciamo da questi parametri chiaramente perdiamo questa attendibilità. Che questo fosse il modo giusto di operare non lo dice solo il Professor Tagliabracci e non lo dicono neanche soltanto le comunicazioni scientifiche che ho esaminato più volte, ma ve lo dimostra anche un fatto estremamente concreto che si è verificato in Gran Bretagna nel corso del 2007, la Polizia Scientifica nel corso del 2007 ha deciso di interrompere le indagini genetiche basate sul low copy number DNA proprio perché ne riscontrava la scarsa attendibilità, ha sospeso per un anno e mezzo circa dopodiché attraverso riunioni con le comunità scientifiche è stato prodotto un particolare protocollo che ha consentito di riutilizzare questo tipo di indagine e riprendere quindi l'utilizzo del low copy... l'esame genetico del low copy

number DNA. Fra le varie raccomandazioni che sono state prodotte in questo consiglio che si è creato per ottenere poi un protocollo universale di utilizzo vi sono due che sono sufficientemente importanti una quella della certificazione, cioè dell'utilizzo di laboratori solo quelli di quelli che hanno una certificazione ma l'altra è abbastanza singolare e rispecchia forse una mentalità anglosassone è la stessa... da questo consiglio del quale faceva parte appunto anche la Polizia Scientifica inglese è uscita la raccomandazione di poter utilizzare invece che i laboratori della Polizia Scientifica dei laboratori altrettanto efficienti e altrettanto certificati privati proprio per evitare l'atteggiamento sospetto centrico che potrebbe nascere dal collaborare in un ambito in cui si conoscono altri elementi di giudizio relativi a quel caso, il laboratorio genetico esterno non conosce assolutamente lo svolgersi degli avvenimenti, il laboratorio di Polizia Scientifica ha partecipato ai prelievi eccetera quindi conosce di più la situazione quindi questo discorso diciamo dell'atteggiamento sospetto centrico è stato proprio raccomandato in questo protocollo per evitare appunto ulteriori dubbi e questo non perché la Polizia Scientifica inglese non fosse corretta e approfondita nelle sue indagini ma proprio perché per aver la massima garanzia che neanche elementi di tipo suggestivo potessero entrare in un tipo di indagine che è estremamente delicata, molto ma molto più delicata di quanto non sia la banale indagine sul DNA. Dunque, tornando sempre al caso della Dottoressa Stefanoni, la Dottoressa Stefanoni riceve appunto questa risposta dalla macchina too low però nonostante questo decide di procedere oltre e di andare ad utilizzare un altro tipo di accertamento per ottenere da un lato la quantificazione e dall'altro la qualificazione genetica della sostanza, utilizza la Real Time PCR cioè praticamente un altro tipo di reazioni... di attività di indagine che appunto è quella

che abbiamo visto indicata in queste (inc.), cioè queste sono... è una macchina che riesce ad estrarre il DNA... ad utilizzare il DNA quantificandolo e qualificandolo cioè dandoci poi una risposta diciamo di identità intesa come soggetto con quel ben determinato ferogramma, però ha ottenuto quindi da quel reperto 36 B una risposta, una risposta che è qui la vedete sulla destra della slide e che ho... volutamente sono tagliate a metà perché non serviva era soltanto per fare un esempio e che ho comparato con la risposta ottenuta dalla medesima macchina dal reperto ottenuto sul tampone della ferita al collo della giovane vittima questo perché? Perché in questa parte voi vedete un elettroferogramma che nasce da una quantità di materiale genetico adeguata, questo è l'elettroferogramma che invece è nato dall'indagine... dalla traccia 36 B della Dottoressa Stefanoni. Ora a prescindere dall'altezza dei picchi che voi vedete dovete considerare... qui si vede forse non benissimo ma dovete fare uno sforzo, voi vedete... dovete controllare i parametri di RFU cioè dire... dovete controllare vedete qui che ad esempio se non leggo male... leggo male anch'io mi sembra che questo sia un 2000, qui abbiamo un 80, qui sotto abbiamo un 1000 e qui abbiamo un 60, cioè dire non soltanto i picchi sono assolutamente più bassi di quelli che abbiamo nell'elettroferogramma normale ma sono più bassi nonostante siano stati parametrati non già alle condizioni normali di indagine genetica previste dal costruttore per garantire un'esattezza della risposta ma sono stati parametrati ben al di sotto dei famosi 50 RFU che la comunità internazionale chiede per ottenere un esame del low copy number DNA che abbia una adeguata attendibilità, quindi cosa è successo? Tornando a questa immagine è successo che la Dottoressa Stefanoni per poter vedere qualche cosa da quell'estratto che aveva fatto non ha potuto utilizzare la macchina con i factory default cioè con i parametri del costruttore, coi parametri oggettivamente

utilizzabili ma ha dovuto... si usa un termine sciocco, violentarla utilizzandola con dei parametri di RFU ben al di sotto perché voi vedete che i picchi sono intorno ai 20, 30, qualche volta a mala pena ai 40, quindi è evidente che se avessi utilizzato la macchina con i parametri di default questo è ciò che avrebbe avuto assolutamente il nulla, questo è un esercizio fatto con il computer con un programma cad nel quale ho sovrapposto le dimensioni rapportandole in proporzione ovviamente, le dimensioni dei singoli alleli che la Dottoressa ha segnato in questa parte del ferogramma, dell'elettroferogramma l'ho rapportate a valori di 2400, 1600 e 800 cioè a dire ai valori normali che vengono utilizzati per un esame genetico, voi vedete che la Dottoressa Stefanoni se avesse utilizzato la macchina con i parametri previsti dal costruttore e raccomandati dalla comunità scientifica avrebbe ottenuto il nulla assoluto. Ora andando avanti dunque cosa possiamo dire per quanto riguarda quest'indagine genetica ovviamente in termini assolutamente elementari e soprattutto purtroppo lo ripeto ancora una volta basandoci su esclusivamente su la documentazione cartacea che ci è stata fornita perché noi avevamo richiesto espressamente di avere i famosi dati grezzi e i file di analisi Smithod ma non ci sono stati mai forniti quindi dobbiamo fare delle deduzioni semplicemente sul materiale cartaceo che ci è stato fornito. Cosa ci possiamo chiedere, possiamo chiederci se questo esame del DNA possa essere frutto di una contaminazione? Ma la risposta è verosimilmente con grossa probabilità sì per tutta una serie di motivi che abbiamo così accennato e che ripeto velocemente perché intanto le modalità di repertazione sono quanto meno singolari, da quello che ho sentito almeno nelle udienze precedenti sembra che il coltello sia stato repertato dalla Polizia Scientifica di Perugia poi trasferito a Roma all'interno di una busta da lettere e di una scatola di cartoncino, questo so, non so se sia

vero, questo mi era sembrato di comprendere, non lo so.

PRESIDENTE - Evitiamo brusii, rumore...

CONSULENTE - Comunque ho sentito parlare di una scatola di cartoncino con la quale era stato trasferito a Roma. Poi abbiamo detto relativamente ai prelievi appunto che a mio avviso sono stati fatti i random e non su reperti specifici particolari e comunque non sono stati fatti nel punto dove è più importante andare a cercare eventualmente in questi casi di accoltellamento il materiale genetico e soprattutto la quantità che è stata esaminata era assolutamente minimalissima e quindi di difficilissimo studio ed era minimale il rapporto... alla quantità al contrario ingente, spropositata che... del materiale genetico della vittima era stata esaminata in quel periodo presso i laboratori di Roma, cioè dire c'è una grossissima sperequazione fra queste quantità di low copy number e la quantità di DNA che viene esaminata in un campione normale, tra l'altro la Dottoressa Stefanoni ci ha detto che ha esaminato il campione della vittima per circa 50 volte per cui un'ipotesi di contaminazione non è che costituisca poi una ipotesi così azzardata. Dobbiamo considerare che contro questa ipotesi la Dottoressa Stefanoni non ha prodotto, non ha fatto una seconda amplificazione perché ovviamente purtroppo non esisteva materiale sufficiente per farla, ma dobbiamo dire ancora un'altra cosa che ha fatto due corse elettroforetiche cioè ha cercato da quei famosi dati grezzi che vi ho fatto vedere di estrarre due volte questo elettroferogramma, la prima corsa che voi vedete è questa, la seconda corsa non è stata prodotta perché è assolutamente inattendibile, questo vuol significare ancora una volta la bassissima quantità di DNA che veniva utilizzato e quindi la possibilità che nel corso della estrazione o dell'amplificazione venga a crearsi un meccanismo di contaminazione, questo nonostante tutte le precauzioni che si possono mettere in campo per la corretta esecuzione dell'esame,

nessuno sta dicendo che non sono stati applicate quelle precauzioni però dico che nonostante quelle possono essersi verificati dei meccanismi di contaminazione, questo perché? Perché se noi abbiamo... parlo... perché a livello di amplificazione e di estrazione, se noi abbiamo una grossa quantità di DNA da studiare e abbiamo come sempre può succedere una... assieme a questa grossa quantità di DNA da studiare anche una piccolissima infinitesimale quantità di inquinante è evidente che i primer che noi utilizziamo per l'estrazione e l'amplificazione si legano alla sostanza che è in maggior quantità, è molto più facile statisticamente collegarsi a una quantità importante piuttosto che a una piccolissima quantità. Ma quando entriamo nel campo del low copy number DNA abbiamo da una parte una quantità esigua, minimalissima di DNA, dall'altra potremo avere la stessa identica quantità minimale di DNA inquinante quindi è possibile statisticamente che si colleghi all'uno o all'altro quindi... perché la comunità scientifica dice: "ripetiamo quanto meno due volte l'amplificazione" perché un'amplificazione fatta due volte ci dà una maggior certezza di risultato piuttosto che un'amplificazione fatta un'unica volta, qui ripeto è stata fatta due volte solamente la corsa elettroforetica cioè il meccanismo che viene dopo la amplificazione ma la amplificazione non è stato possibile ripeterla perché il materiale era finito, quindi l'amplificazione fatta la seconda volta sullo stesso dato grezzo non ha dato esito a niente, questo sta a dimostrare oggettivamente la quantità di DNA è assolutamente prossima allo zero ammesso che in quel reperto DNA ci fosse che non fosse frutto invece di una contaminazione. Ora...

AVVOCATO GHIRGA - Quindi parlava di contaminazione in laboratorio per motivi del tutto...

CONSULENTE - Occasionali, cioè ricordo a titolo di cronaca semplicissimo il laboratorio di genetica forense della medicina

legale di Terni è stato chiuso per circa sei mesi in quanto è stato contaminato da sangue di pecora e il sangue di pecora garantisco nessuno lo aveva mai portato dentro il laboratorio, purtroppo se ne sono accorti sei mesi dopo che c'era contaminazione da sangue di pecora senza che nessuno avesse mai esaminato sangue di pecora, cioè sono... si sta parlando di DNA, si sta parlando di quantità e di sostanze infinitesimalmente piccole per cui come ha detto il Professor Tagliabracci è vero che il DNA non ha le ali però è anche vero che il DNA si sposta e si muove come abbiamo visto semplicemente nel dar la mano a una persona, nello strusciare la mano contro una parete, nel camminare all'interno di una stanza, quindi le possibilità di contaminazione sono infinite, quando si parla di low copy number DNA queste possibilità aumentano esponenzialmente ecco perché le massime raccomandazioni nell'ambito di questo tipo di indagine.

AVVOCATO GHIRGA - Va bene, grazie. Senta, qui avrebbe concluso.

CONSULENTE - Sì.

AVVOCATO GHIRGA - Vuole fare una rapidissima sintesi degli ultimi due argomenti che ha trattato?

CONSULENTE - Sì, l'ultima cosa che volevo dire per concludere il discorso prima sul DNA è semplicemente questa: tenete in considerazione, questo lo dico per esperienza personale perché me ne occupo un esame come questo quale che sia il laboratorio da cui esce, che sia certificato o meno è un esame che in una indagine genetica di paternità non viene assolutamente neanche preso in considerazione, non ha alcun valore probatorio non può essere utilizzato, questo ne do la certezza assoluta. Per quanto riguarda gli altri due aspetti di cui parlo velocemente è l'aspetto della violenza sessuale, relativamente alla violenza sessuale abbiamo ascoltato tutto e il contrario di tutto quindi parlarne in termini oggettivi è ben difficile, la Dottoressa Aprile ha detto nell'esposizione davanti al G.I.P., qui nell'ultima udienza purtroppo mi sono dovuto allontanare e non

ho potuto ascoltarla ma di fronte al G.I.P. disse che esistono frequentemente episodi di violenza sessuale senza alcun segno. Ora senz'altro questo è possibile che esista non voglio assolutamente smentire la Dottoressa Stefanoni che... la Dottoressa scusate Aprile che in questo ambito è sicuramente un luminare però voglio dire siccome un'indagine in questo senso è stata fatta ritengo che sia utile che sia stata fatta, non credo che sia stata fatta semplicemente per così scopo didattico quindi se è stata fatta dobbiamo esaminare quelli che sono i risultati di questa indagine investigativa da parte dei medici legali. Il Dottor Lalli ha mostrato le foto dell'esame autoptico, le abbiamo viste tutti, il Professor Umani Ronchi quindi direi il numero uno o uno dei numeri uno della medicina legale in Italia si è occupato della repertazione istologica della vagina cioè ha effettuato delle sezioni nelle aree in cui noi vedevamo degli arrossamenti all'interno del canale vaginale, si è occupato della repertazione, ha fatto degli esami istologici, sono stati fatti degli esami istologici all'istituto di medicina legale di Roma questo esami istologici hanno dimostrato l'assenza di segni diretti o indiretti di una qualche sia traumatismo all'interno del canale vaginale, quindi sostanzialmente parlare di violenza carnale... di violenza sessuale francamente risulta abbastanza singolare però appunto abbiamo detto che non ci sono segni, ci sono violenze sessuali senza segni. L'altra cosa che a mio avviso va un attimo considerata con la massima attenzione è l'assenza non soltanto di questi segni all'interno della vagina ma di questi segni anche a livello degli arti inferiori, questi sono gli arti inferiori visti nella parte dorsale e nella parte ventrale, voi... assolutamente il Dottor Lalli ci ha escluso e tutti gli altri consulenti che poi sono venuti hanno escluso l'esistenza di segni di afferramento, segni di graffiatura, segni di contusione a carico degli arti inferiori. Ora siamo sempre al

solito ragionamento, è possibile una violenza senza segni però è altrettanto singolare ipotizzare che cosa? Che un aggressore così violento, così determinato quale quello che ha aggredito la giovane ragazza inglese abbia interrotto la propria attività di tentare di sopraffare sessualmente questa ragazza senza porre in essere quanto meno prima dei tentativi di sopraffazione fisica, quindi dei tentativi di bloccaggio degli arti inferiori, tentativi di divaricazione contro forza quindi l'assenza di questi segni mi lascia perplesso, ribadisco la Dottoressa Aprile ci dice che esistono violenze senza segni benissimo io pongo alla vostra attenzione l'esistenza, l'assoluta assenza di segni sia all'interno del canale vaginale sia a carico degli arti inferiori.

AVVOCATO GHIRGA - Degli arti inferiori dice lei.

CONSULENTE - L'ultima annotazione...

AVVOCATO GHIRGA - Dottor Patumi, degli arti inferiori?

CONSULENTE - Degli arti inferiori, chiaramente no beh è evidente, no io sto parlando degli arti... ho fatto vedere la foto degli arti inferiori, l'ho tolta perché magari dà fastidio quindi l'ho tolta, quindi a carico degli arti inferiori intendevo. L'ultima considerazione ricalca quella fatta dal Professor Torre in precedenza e riguarda appunto la federa del cuscino quella che era stata repertata sotto il cadavere della vittima, ora una delle due impronte qui non la vediamo perché non mi interessa ricordo semplicemente fu attribuita da tutti, è stata da tutti attribuita alla impronta di una scarpa la cui scatola è stata sequestrata nella casa dell'imputato Guede. La seconda questa per quanto assolutamente approssimativa la sua visualizzazione, purtroppo non sono riuscito a trovare una foto migliore di questa è stata... il Dottor Rinaldi e l'Ispettore Boemia cercarono di spiegarci che poteva appartenere ad una scarpa di sesso femminile della misura singolarmente fra 36 e 38, ora non sono andato a cercare nei negozi scarpe femminili

dal 36 al 38 mi sono limitato a considerare assieme appunto a Carlo Torre questa foto e abbiamo visto chiaramente come questo margine che viene indicato dai due investigatori come il margine della scarpa in realtà non è nient'altro che la piega insanguinata del cuscino, tra l'altro la federa non era semplicemente la federa senza cuscino ma era la federa contenente all'interno il cuscino quindi ovviamente una superficie irregolare che appena calpestata si sposta, crea una piega, su quella piega si è depositato più sangue e questo fa apparire la... questa riga come il margine della scarpa quando in realtà è nient'altro che una plica della federa stessa insanguinata. Ora al di là di questa che è un'osservazione di noi consulenti di parte è comunque da rilevare come in termini tecnici scientifici questo tipo di impronta o di orma adesso non sto a disquisire non può essere assolutamente attribuita a nessuno perché è un'impronta talmente parziale e talmente irregolare e talmente indefinita nelle sue costituzioni morfologiche da non poter essere assolutamente attribuita a nessuno.

AVVOCATO GHIRGA - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande, magari per iniziare l'esame possiamo sospendere. Possiamo fare una sospensione di 10 minuti, quindi riprendiamo alle 14:10. (Sospendiamo). Alle ore 14:22 riprende l'udienza proseguendo... il Pubblico Ministero per il controesame e poi le altre Difese se hanno domande, prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta, nell'esposizione del suo curriculum prima ho sentito che lei ha partecipato agli accertamenti relativi all'attentato al treno Italicus.

CONSULENTE - Quello a San Giovanni Val di Sambro, adesso non ricordo se è l'Italicus.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - E' l'Italicus.

CONSULENTE - Quello che prese fuoco sotto la galleria...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Sì è quello del '64.

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

CONSULENTE - Chiedo scusa, ecco non era... è quello che prese fuoco nella galleria...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - San Benedetto Val di Sambro, prima.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Vaiano Vernio.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Vaiano Vernio ma è l'Italicus.

CONSULENTE - Io ero interno all'istituto di medicina legale di Bologna.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi era... non era laureato?

CONSULENTE - Non ero laureato.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ah ecco, questo no perché se no non mi tornano...

CONSULENTE - No, no, certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - E' del '74.

CONSULENTE - No, no, è chiaro ero interno all'istituto di medicina legale di Bologna.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta, vorrei sapere questo nella sua attività volevo sapere se la lunghezza del tramite delle lesioni coincide sempre con la lunghezza del tagliente?

CONSULENTE - No assolutamente no ho detto, no, no. Non è obbligatorio che coincida.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - No volevo sapere se...

CONSULENTE - No, non è obbligatorio che coincida, anzi apparentemente la prima ipotesi che così viene a mente di fare è quella di una immagine a stampo, in realtà poi tenuto conto che l'accoltellamento avviene a un'azione dinamica ci sono delle modifiche tali per cui... tant'è che ho fatto vedere...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Sì, sì, ma volevo sapere... quindi diciamo com'è nella maggioranza dei casi o in una serie

cospicua di casi non coincidono le due...

CONSULENTE - No in una percentuale di casi il tramite...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Questo nel 90...

CONSULENTE - No dicevo in questo senso questa rappresentazione la potremmo definire una rappresentazione didascalica si vede quella a sinistra, quella a destra è la rappresentazione dinamica invece...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Io voglio dire per lo più...

CONSULENTE - Solitamente il tramite è più lungo della lama del coltello.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi solo in una minoranza di casi c'è coincidenza?

PRESIDENTE - Cioè scusi viceversa? Cioè come il tramite è più lungo della lama? Della lunghezza della lama.

CONSULENTE - Il tramite in alcune parti, in alcuni casi è più lungo della lama per un semplice motivo perché credo che lo fece... lo espose anche il Professor Torre in udienza al G.I.P. se non ricordo male o forse qui, no al G.I.P., se voi infiggete un coltello in una superficie linea poniamo che riesca a passare a questo punto la superficie è tale per cui la resistenza impedisce al coltello di approfondirsi e quindi il tramite sarà lungo come la lama mentre invece se noi pensiamo ad una parte molle come può essere quella del collo allora il coltello che viene infisso completamente può creare un tramite più lungo di quella che in realtà è la lama utilizzata.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Comunque nella gran parte dei casi quindi non coincidono?

CONSULENTE - No può non coincidere e può coincidere.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Io le dico se nella...

CONSULENTE - No forse nella gran parte dei casi no.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Non coincidono.

CONSULENTE - Soprattutto se gli accoltellamenti sono ripetuti.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Un'altra cosa volevo

chiederle, ho visto prima quella escoriazione che sta sotto...
escoriazione e lesione che sta sotto la lesione principale.

CONSULENTE - Eccola.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco quella là, scusi tanto
questa lesione guardi questa qui... ecco lei vede questa... lei
intende questa..

CONSULENTE - Questa sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, questa escoriazione
termina con una codetta, con una lesione...

CONSULENTE - No beh questa è la seconda ferita sulla parte
sinistra del collo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Poi c'è qui... qui si vede
bene dalla fotografia c'è una soluzione di continuo, no? Non so
se...

CONSULENTE - Questa la lesione escoriativa raggiunge il lembo
inferiore della ferita più grande.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, questa...

CONSULENTE - E in continuità.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Questa lesione e questa sopra
sono due lesioni distinte?

CONSULENTE - Sono due... sì sono due attinzioni del coltello
certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Due lesioni distinte. Terzo
punto, secondo lei le lesioni sono state prodotte da un unico
tagliente o da più taglienti? Le lesioni in generale in questa
vicenda.

CONSULENTE - Non è possibile stabilirlo quanti siano i taglienti
utilizzati, sicuramente il tagliente in sequestro non...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - No, no, io volevo sapere
solo...

CONSULENTE - Il tagliente in sequestro non può aver prodotto
tutte e tre le lesioni ecco.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, ecco.

CONSULENTE - Questo assolutamente...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Volevo sapere se secondo lei sono state verosimilmente più d'uno i taglianti o uno solo.

CONSULENTE - Ma può essere stato un tagliante piccolo, più piccolo di quello in sequestro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ma possono essere stati anche più taglianti?

CONSULENTE - Ma senz'altro è possibile.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Un altro punto, lei non ha partecipato a... non era presente all'esame del Professor... della Professoressa Aprile qui.

CONSULENTE - Qui no purtroppo mi sono dovuto allontanare per problemi di lavoro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Secondo lei questo omicidio non è un omicidio a sfondo sessuale?

CONSULENTE - Ma non ha le caratteristiche secondo me.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - No perché...

CONSULENTE - Non ci vedo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Non so se queste sono le... lei conosce il giudizio che è stato espresso dal Professor Torre su questo punto?

CONSULENTE - Non ho capito la domanda, mi scusi non ho sentito.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Se conosce, io non ho sottomano la... l'ho vista ma... se conosce il giudizio che è stato espresso dal Professor Torre che è consulente della stessa persona su questo punto cioè sul fatto che si tratti di un omicidio a sfondo sessuale?

CONSULENTE - No io non sto dicendo sullo sfondo, non ho discusso sulla natura oggi... forse non mi sono spiegato bene, non intendevo dire io che questo non è un omicidio a sfondo sessuale, io intendevo semplicemente dire che in questo omicidio non vediamo assolutamente nessun segno oggettivo diciamo indirizzato alla violenza sessuale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ma lei sa che la Professoressa Aprile ha precisato che nella stragrande maggioranza dei casi non ci sono segni...

CONSULENTE - L'ho detto, l'ho anticipato io e l'ho espresso nella mia relazione.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Lei conferma questo fatto?

CONSULENTE - Io non... su questo non ho nulla da...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi conferma anche che secondo la vostra valutazione è un omicidio a sfondo sessuale?

AVVOCATO GHIRGA - (Fuori microfono).

CONSULENTE - No io non ho detto questo, io ho detto semplicemente nella mia relazione che in questa... nell'osservazione di questo caso non trovo alcun elemento ipotizzabile di una violenza sessuale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ecco, volevo sapere il punto in cui si accosta, coincide con le conclusioni di Torre.

CONSULENTE - No, no, io in questo senso ho detto, la mia idea è questa io non trovo in questo omicidio alcun segno oggettivo di violenza sessuale, di sopraffazione fisica finalizzata alla violenza sessuale, solo questo io intendo nella mia...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta, ma le...

CONSULENTE - Non mi sono occupato dell'aspetto delle finalità dell'omicidio ecco questo volevo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Lei ha letto la perizia a pagina 54 e 55 in cui si parla, si fa riferimento a quei segni extra genitali riferibili a lesività di natura traumatico contusiva...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Scusi Pubblico Ministero quale perizia?

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Perizia... è l'unica perizia medico legale che abbiamo.

PRESIDENTE - Sì quella della Dottoressa Aprile...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quella della Dottoressa Aprile ecco.

CONSULENTE - Non capivo quale fosse.

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Parlavamo di Torre prima quindi non...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Quindi nel caso in esame io... conclude, a pagina 55 conclude: "nel caso in esame oltre a questi ultimi cioè alla... segni riferibili a manovre di contenimento o di difesa della vittima di cui si è già detto... sono presenti ecchimosi ed escoriazioni alle labbra e piccole ecchimosi circolari alla coscia sinistra" questo lo dice...

CONSULENTE - Ma io sto parlando... sto parlando...

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - La perizia.

CONSULENTE - Sì ma sto parlando di segni macroscopicamente evidenti.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Va be'.

CONSULENTE - Cioè dire io quello che trovo è una franca sperequazione fra quella che è l'attività dell'omicida o comunque dell'aggressore e quelli che sono i segni di una violenza sessuale ipotizzata, cioè dire trovo un'assoluta... una scarsa credibilità nel pensare che una persona così violenta, così determinata abbia interrotto la sua azione di violenza sessuale, il suo tentativo semplicemente senza tentare di sopraffare fisicamente la vittima per poter ottenere la copula.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Senta un'ultima cosa, i segni di una attività sessuale recente, cioè prossima o in corrispondenza del delitto di Meredith lei li conferma o li esclude?

CONSULENTE - Ma non credo che possa essere negata la presenza del cromosoma Y all'interno della vagina, certo è che mi lascia perplessa quella considerazione rispetto a un'altra considerazione fatta sempre dalla Dottoressa Stefanoni relativa alla maniglia della porta, voi direte che c'entra? C'entra nel senso che noi si disse: "perché non ha effettuato l'esame della Y sulla maniglia della porta della stanza della vittima" dice: "perché la quantità di sangue della vittima era così tanta che

avrebbe coperto la presenza dell'eventuale Y" ritengo che all'interno della vagina di Meredith ci fosse tanta di quella Meredith in più di quanta non ci fosse di sangue sulla maniglia quindi mi ha lasciato perplesso però niente vieta di pensare che ci sia stato un rapporto sessuale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT. MIGNINI - Ho capito, non ho altre domande.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Chiedo scusa Dottore ma non ho capito quest'ultima risposta, se me la può precisare, nel senso che non ritiene genuino o valido o comunque apprezzabile o comunque condivisibile neanche il risultato dell'analisi della traccia biologica cioè cromosoma Y attribuito a Rudy Guede all'interno della vagina?

CONSULENTE - No era semplicemente la mia... no semplicemente una considerazione di fondo cioè dire sul meccanismo di indagine... cioè dire la Dottoressa Stefanoni mi dice relativamente alla maniglia che la quantità di sangue avrebbe nascosto al reazione dell'Y che ha sappiamo tutti noi una sensibilità superiore rispetto al DNA, poi la stessa cosa in termini quantitativi suppongo fosse presente all'interno della vagina come materiale genetico di Meredith eppure lì abbiamo ritrovato una Y allora perché forse non abbiamo cercato una Y sulla maniglia? Questo era una mia considerazione di fondo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma sbaglio se dico che la sua considerazione presuppone che la traccia biologica, il materiale biologico all'interno della vagina sia della stessa natura di quello che lei suppone ci potesse essere sulla maniglia?

CONSULENTE - Beh comunque è DNA.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Questo ragionamento...

CONSULENTE - E' comunque DNA certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No ma dico sulla maniglia che cosa si sarebbe potuto posare?

CONSULENTE - Le cellule della mano che ha afferrato la maniglia ancorché insanguinata, è difficile che vengano lasciate però in un'indagine così complessa, in un processo così articolato forse 70,00 euro meritavano di essere...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - 70,00 euro?

CONSULENTE - Costa 70,00 euro il kit della Invitrogen per la Y.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma lei lo sa che i mezzi dello Stato sono molto molto limitati.

CONSULENTE - Infatti me ne dolgo francamente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma non credo che sia per quello che la Stefanoni non l'abbia fatto.

CONSULENTE - No beh la Dottoressa Stefanoni ce lo ha detto in udienza che lo fa per motivi economici quindi poverina non ha mezzi a sufficienza.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Veramente non mi risulta che lo abbia detto.

CONSULENTE - L'ha detto la Dottoressa in udienza sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - L'ha detto...

CONSULENTE - Le do la pagina se vuole.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Beh a me risulta che ha detto che insomma le speranze che si trovasse in quella quantità così abbondante...

CONSULENTE - Esigue.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Di sangue di Meredith un qualcosa della mano che aveva...

CONSULENTE - Esigue. Certo, certo esigue...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lasciato qualcosa sulla maniglia.

CONSULENTE - Ma in un'indagine così complessa forse valeva la pena, ecco nient'altro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sì, allora questa omessa analisi però inficia le analisi al computer?

CONSULENTE - Assolutamente no. No, no per carità come non le

inficia l'eventuale osservazione random della lama del coltello, ecco perché...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lei è un medico legale... ma non è un'osservazione random comunque, lei è un medico legale, no?

CONSULENTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ha esperienze voglio dire nella sua esperienza di medico legale ha mai visitato o comunque ha mai avuto a che fare con donne stuprate?

CONSULENTE - Ma a me è capitato in alcune occasioni francamente sono stato così fortunato da trovare sempre persone effettivamente come dice lei stuprate, nel senso persone che hanno subito una violenza fisica importante quindi ecco perché forse rimango perplesso quando la Dottoressa Aprile ha detto in quel modo, però credo alla Dottoressa Aprile perché in questo campo in particolare ha una credibilità assoluta per cui non vedo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E le è mai capitato invece di avere a che fare con donne che siano state costrette a rapporti sessuali non consenzienti con altri strumenti diversi dalla violenza? Dalla violenza... dall'aggressione fisica diciamo.

CONSULENTE - Ma no francamente... adesso che io così non ricordi, certamente altri strumenti non mi viene in mente nella fattispecie quali altri strumenti.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Le posso fare un esempio?

CONSULENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Che credo che calzi.

CONSULENTE - Non c'è dubbio.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - In questo caso, se io ho due persone, io che mi sento coinvolta come donna e come possibile potenziale vittima di una violenza sessuale...

CONSULENTE - Speriamo di no.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ecco speriamo di no, comunque ho due persone che mi puntano due coltelli alla gola oppure un'arma, togliendo i coltelli che sono proprio diciamo l'argomento specifico di questo processo, mi puntano un'arma in testa e mi chiedono di spogliarmi, di sdraiarmi e di allargare le gambe, secondo lei la reazione normale, secondo la sua esperienza...

CONSULENTE - No diciamo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Di una donna qual è quella di reagire? Rischiando di essere ammazzata o accoltellata?

CONSULENTE - Senz'altro... ma senz'altro una reazione è da aspettarsela, comunque sia...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma lesione dove?

CONSULENTE - Entriamo in un campo delle assolute supposizioni, le spiego perché, perché poi dovremo entrare a parlare della lubrificazione vaginale, di tante altre cose, tanti altri fattori...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Esatto, a questo proposito che cosa è risultato dall'esame anche obiettivo del cadavere?

CONSULENTE - Solitamente troviamo delle situazioni di lesività specifica nel... a livello delle grandi labbra, a livello delle piccole labbra, a livello a volte anche del canale vaginale sicuramente importanti quando viene effettuata contro la volontà però esistono casi in cui...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - In questo caso...

CONSULENTE - Io credo che i casi a cui si rivolge la Dottoressa Aprile sî sono casi in cui forse vi è comunque una compartecipazione fisica non psicologica della vittima per i quali... tale per cui si può avere comunque una lubrificazione vaginale tale da consentire la penetrazione senza lesività.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Scusi alla compartecipazione fisica si può affiancare anche l'impossibilità fisica di reagire?

CONSULENTE - No. No perché non... anzi io credo che sia ben difficile che una donna sottoposta allo stress di una minaccia mortale possa avere quanto meno una compartecipazione fisica, una violenza sessuale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Non ho capito.

CONSULENTE - Posso avere una compartecipazione quanto meno fisica.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Cioè lo esclude.

CONSULENTE - Beh penso di sì per come ragiono io da uomo però forse non so, io non sono una donna quindi non so darle un'indicazione.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Va bene. Veniamo al coltello, dunque appunto lei ha parlato di repertazione random che detto in termini scientifici vuol dire a casaccio, giusto?

CONSULENTE - Scusi? Non ho seguito che avevo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No dico repertazione random delle tracce biologiche sulla lama del coltello dico scientificamente si dice a casaccio.

CONSULENTE - No beh... sì random significa senza una precisa motivazione per cui faccio il prelievo, per cui in quei casi secondo me ecco perché avevo detto... avevo parlato dell'altro aspetto andava ricercato forse nel punto dove era più facile che vi fosse.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ovvero la punta.

CONSULENTE - No la punta assolutamente no perché se lei pulisce il coltello...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Come no.

CONSULENTE - No forse allora non mi spiegato, guardi dove.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No, no, si è spiegato benissimo me lo ricordo.

CONSULENTE - Qui vede dove?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sì, sì, sì.

CONSULENTE - Guardi dove.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Aspetti che ci arrivo dopo scusi.

CONSULENTE - Eccolo qui, lei lì trova sicuramente materiale... sangue, non materiale genetico questo dico, solo questo, non è che questo significa... le volevo specificare chiaramente non significa che non ritengo valido...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Però io non ho fatto la domanda.

CONSULENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Scusi, io le volevo chiedere le risulta che la Dottoressa Stefanoni ha fatto una repertazione random o le risulta invece che la Stefanoni abbia spiegato in udienza ed è in udienza che si forma la prova e quindi anche se non l'ha specificato in relazione non credo che possa assorgere a qualche... possa avere qualche significato particolare, non le risulta che la Stefanoni abbia spiegato che in realtà ha fatto la repertazione su quei punti dove aveva notato le graffiature?

CONSULENTE - Certo, sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Graffiature, non mi ricordo come le ha chiamate.

CONSULENTE - Graffiature, graffiature.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Le graffiature o...

CONSULENTE - Mi pare graffiature mi pare.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Irregolarità...

CONSULENTE - No, no, graffiatura. Graffiatura.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Striature forse?

CONSULENTE - Striature.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Anche ha usato il termine striatura.

CONSULENTE - Striatura, adesso forse... sì, sì, sicuramente la Dottoressa Stefanoni di questo ne ha parlato in udienza, quello che dicevo io prima che io ho visto il coltello l'altro ieri

sono convinto fermamente che non ci siano striature, questo peraltro la Dottoressa Stefanoni quello che ha riferito in udienza poteva assolutamente mostrarcelo attraverso una banale fotografia fatta appunto con i mezzi che le ho anticipato prima.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Beh domani lo rimostriamo ancora una volta magari con l'ausilio di una lente...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Presidente questo è un commento a una valutazione mi sembra.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Come è un commento...

AVVOCATO DALLA VEDOVA - Manteniamoci... l'indomani, è una valutazione non è una domanda.

CONSULENTE - Ieri, l'altro ieri non l'ho visto.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Domani dato che viene la Dottoressa Stefanoni non è né una valutazione infatti né una domanda, ho detto solo domani magari...

CONSULENTE - Io dico semplicemente che non le ho viste ecco, non è che questo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - L'ha visto a occhio nudo, a quale distanza, con quale attenzione...

CONSULENTE - Però vorrei anche...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - C'era ancora la busta...

CONSULENTE - No, no, l'ho visto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Io purtroppo ero uscita in quel momento.

CONSULENTE - No, no, mi perdoni io l'ho visto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Io l'ho visto nel momento successivo.

CONSULENTE - Allora a Roma...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E ne ho viste almeno tre.

CONSULENTE - Allora io non l'ho visto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Di queste graffiature.

CONSULENTE - Le spiego a Roma non lo vidi perché non ce lo fecero materialmente avvicinare e lo vedemmo steso sul tavolo da

lontano.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Perfetto.

CONSULENTE - L'altro ieri l'ho visto in mano a Mariano Cingolani, il Professor Cingolani, Mariano Cingolani l'ha mosso sotto le luci qui non ho visto alcuna graffiatura che abbia il senso di andarla a ricercare, questo ripeto per l'ennesima volta per essere chiaro non significa assolutamente nulla rispetto alla correttezza della repertazione sulla lama, sulle facce della lama, quello che mi sorprende che sempre per i pochi 70,00 euro non è stato fatto un esame in più sul manico del coltello. Questo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - A proposito del manico io credo in udienza preliminare perché poi in dibattimento nessuno ha riproposto questo tema, in udienza preliminare la Stefanoni diede una motivazione proprio tecnica di questa cosa, di questa circostanza che dice lei, a lei risulta di che materiale sia il manico del coltello sottoposto a sequestro e di come questo coltello è... come questo manico è saldato alla lama?

CONSULENTE - Scusi è?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Saldato, assemblato alla lama, cioè è uno di quei manici con la lama inserita...

CONSULENTE - Eccolo, è così guardi, questa è la copia.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Che materiale è?

CONSULENTE - Credo sia materiale plastico, di che tipo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E' materiale plastico.

CONSULENTE - Ne ho uno identico ma credo sia materiale plastico, non so dirle...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E le risulta che sia possibile smontarlo come per esempio sarebbe possibile si vede a occhio il coltello... il coltellino quello lì...

CONSULENTE - No, no, non è possibile smontarlo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Non è possibile smontarlo.

CONSULENTE - Non è possibile smontarlo questo senz'altro no,

pena distruggerlo però questo non significa che non si possa fare una repertazione lì perché tornando agli esempi che abbiamo visto durante le testimonianze e dei vari filmati che ci hanno prodotto, la Dottoressa Stefanoni stessa ha fatto una repertazione sul bordo del lavandino, dello scarico del lavandino quindi su quel (inc.) lì senza smontarlo, perché? Perché si sa, sanno i genetisti effettivamente che lungo quei bordi, quindi lungo quelle scanalature rimane materiale.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Mi scusi ma perché si sarebbe dovuto sedimentare del sangue sul bordo del manico, sul bordo insomma sì del manico quindi sul filo che congiunge...

CONSULENTE - Perché...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Aspetti, che congiunge il manico alla lama, lo ricordiamo era pulitissimo il coltello, alla lama quando la lama secondo la ricostruzione che indica come in quel coltello l'arma del delitto il coltello non è stato affondato fino al manico ma per metà lama?

CONSULENTE - Ma per...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Non ritiene che la Stefanoni abbia fatto le repertazioni proprio sull'area della lama che potenzialmente era stata interessata alla ferita, che aveva... cioè era stata diciamo... che aveva incontrato il corpo...

CONSULENTE - Che è stata la parte utilizzata da...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sul sangue di Meredith?

CONSULENTE - Ma no perché non è così in quanto la Dottoressa Stefanoni l'ha fatto su tutta la lama, se voi prendete le foto con le letterine voi vedrete che i prelievi sono stati fatti anche in questa zona.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Esatto, esatto.

CONSULENTE - Allora capito... cioè conveniva forse fare 2 centimetri più di strada e cercarlo lì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma l'importanza qual è?

CONSULENTE - Ma l'importanza è semplice, ammettendo che sia stato pulito la cosa più semplice, siccome dobbiamo ipotizzare che non sia stato pulito per immersione perché? Perché sul manico abbiamo senza dubbio il DNA della signorina Knox evidentemente dobbiamo ipotizzare che sia stato pulito per sfregamento, per cui se lo pulisco per sfregamento il posto dove ne rimane di più è proprio sulla faccia anteriore della lama, sulla faccia anteriore del manico.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Se su quell'area c'è sangue?

CONSULENTE - Se su quell'area c'è sangue.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Cioè voglio dire è rilevante o meno la diversa ipotesi che facciamo diciamo in questo momento, preciso momento io e lei e cioè io dico: "quello è il coltello è stato affondato per metà" lei dice: "non è quello il coltello è stato affondato per intero perché di solito..."...

CONSULENTE - Non di solito, perché lì abbiamo trovato il segno di un affondamento per intero del coltello, ecco perché dico che andava fatto lì forse.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No, allora dico questa sua critica in ordine alla repertazione è in relazione, in stretta relazione con il tipo di coltello utilizzato?

CONSULENTE - Certo, certo, certo ipotizzando che quello sia il coltello utilizzato, se effettivamente è stato spinto fino in fondo non so come francamente perché non corrisponde in niente con quelle che sono le lesioni subite dalla vittima.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma quello non è stato affondato fino al manico, per l'appunto dico.

CONSULENTE - Comunque ciò... niente vieta di pensare che una parte del sangue possa essere schizzata sulla faccia anteriore del manico.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ah certo, niente vieta di

pensarlo in effetti.

CONSULENTE - Appunto, ma io non è che...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma le risulta che... quante repertazioni sono state fatte?

CONSULENTE - Credo quattro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Quattro e normalmente le ritiene insufficienti quattro repertazioni su una faccia della lama oppure no?

CONSULENTE - No due per faccia della lama sono state fatte, non credo siano state fatte quattro...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Le ritiene sufficienti?

CONSULENTE - Dalla stessa parte, ma ritengo che forse una delle quattro meritava farla su quel punto, è una banale osservazione nient'altro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma magari se per esempio fossero state tutte negative avrebbe potuto fare successivamente altre repertazioni se poi le analisi delle tracce...

CONSULENTE - Se fosse in stato di conservazione adeguato potrebbero farlo anche ora non cambia niente, certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Anche ora, sì?

CONSULENTE - Sì certo. Io dico solo perché non le ha fatte, ecco nient'altro, sono passati due anni...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Io gliel'ho spiegato perché però...

CONSULENTE - Sì, sì, no ma le credo non è che sto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No nel senso...

CONSULENTE - Non pensi che io non creda alla sua tesi sono fermamente convinto che sia un motivo economico.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - (Inc.) se la lama è così lunga, no? Se la lama è così lunga il tramite è 8 centimetri...

CONSULENTE - Non lo giustifica questo perché il sangue può essere comunque schizzato.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Va bene, può essere

comunque schizzato. Lei ha parlato di contaminazione di laboratorio, due brevissime domande perché proprio questo argomento lo abbiamo sviscerato in tutte le maniere, secondo la sua esperienza che mi pare non sia un'esperienza specifica.

CONSULENTE - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ecco, la contaminazione di laboratorio è sempre necessaria... produce sempre necessariamente tracce biologiche esigue?

CONSULENTE - Produce sempre scusi?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Tracce biologiche esigue?

CONSULENTE - No senz'altro no a volte...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No anche consistenti.

CONSULENTE - Le ho raccontato appunto... le ho raccontato appunto quello che è successo all'istituto di medicina di Terni per 6 mesi hanno combattuto con sangue di... DNA di pecora senza...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma se ne sono accorti?

CONSULENTE - Alla fine se ne sono accorti.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Dopo 6 mesi.

CONSULENTE - Dopo 6 mesi.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ecco, sono passati due anni dall'omicidio le risulta che una situazione...

CONSULENTE - Ma in queste quantità di contaminazioni intendo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sì ho capito ma le dico le risulta che situazioni analoghe o comunque accertamenti di questo genere sia stato... sia avvenuto nel laboratorio di analisi della Polizia Scientifica?

CONSULENTE - No non lo so, non posso saperlo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No, le risulta?

CONSULENTE - Lei lo sa io no.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No, io infatti le ho detto le risulta?

CONSULENTE - No, non posso saperlo è chiaro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma alla domanda le risulta...

CONSULENTE - Non lo so, non posso... non avrei motivo di...

PRESIDENTE - No perché prima di Terni...

CONSULENTE - Altrimenti ve lo avrei detto.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Ma alla domanda le risulta...

CONSULENTE - No.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lei deve rispondere o sì o no.

CONSULENTE - No.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Scusi Presidente l'ho interrotta non so se voleva...

PRESIDENTE - No, no, proprio per... su questa domanda.

CONSULENTE - No, no, è evidente.

PRESIDENTE - Siccome all'istituto di medicina legale le risultava magari...

CONSULENTE - Ma è evidente che l'istituto di medicina legale di Terni l'ho saputo perché collaborando con loro me lo hanno detto.

PRESIDENTE - D'accordo.

CONSULENTE - Io non ho mai collaborato con la Polizia Scientifica né ho mai chiesto una cosa così delicata alla Dottoressa Stefanoni, è evidente.

PRESIDENTE - D'accordo. Prego.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Senta, come si svolgono... lei dice che si occupa... ha detto che si occupa di accertamento di paternità, no?

CONSULENTE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E ha fatto anche delle considerazioni sulle quantità che per questo tipo di accertamento non sarebbe... credo che le analisi per l'accertamento di paternità seguano un iter un po' particolare?

CONSULENTE - Ma no dal punto di vista diciamo sostanziale il meccanismo è il medesimo, si cerca di conoscere la conformazione genetica di un soggetto per poter capire attraverso la conoscenza della conformazione genetica di un altro soggetto se vi è un rapporto di paternità, nient'altro.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Appunto ma dico...

CONSULENTE - Però il meccanismo è lo stesso perché poniamo l'ipotesi la stessa cosa per Meredith, facciamo finta di dover scoprire se Meredith è figlia di suo padre, si utilizzavano sempre gli stessi meccanismi, il meccanismo è quello.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sì però aspettiamo che il padre si tagli con la lametta e cerchiamo la traccia, la traccina...

CONSULENTE - No è chiaro che...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Di sangue rimasto sul rasoio o gli...

CONSULENTE - No è chiaro che... io parlo in termini...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Facciamo un bel prelievo...

CONSULENTE - No è chiaro no...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Un fialone così...

CONSULENTE - No prendiamo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - (Voci sovrapposte) perché abbiamo due fialone una da una parte e una dall'altra.

CONSULENTE - Prendiamo la saliva, prendiamo la saliva di entrambi è evidente.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Quindi voglio dire...

CONSULENTE - Le modalità di repertazione sono completamente diverse.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Io questo volevo dire, la quantità di DNA nell'accertamento di paternità...

CONSULENTE - Assolutamente diversi.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sono sempre analoghe, quella del figlio e quella del padre.

CONSULENTE - E' proprio questo il problema in questa situazione, cioè l'eventuale sperequazione ecco perché dico le possibilità di contaminazione, quando noi ci troviamo di fronte a quantità uguali di DNA è difficile che possa esserci... quantità importanti di DNA è ben difficile che possa esserci una contaminazione da parte di materiale in piccolissime quantità perché i catalizzatori, i primer come li chiamate si legano sicuramente al DNA che stiamo studiando, quando invece abbiamo delle piccolissime, delle infinitesime quantità di DNA potremo avere la stessa quantità di DNA contaminante e quindi può succedere che i primer si leghino al DNA contaminato.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Senta, nell'accertamento e disconoscimento di paternità voi avete contemporaneamente sia DNA del figlio sia il DNA del padre?

CONSULENTE - Padre e figlio certo esaminiamo solamente loro, se poi ci sono...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E quindi come fate ad addebitare... diciamo di essere influenzati... come fate ad evitare di utilizzare il metodo sospetto centrico anche voi?

CONSULENTE - No...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Visto che avete anche già il DNA di confronto?

CONSULENTE - No semplicemente io per quanto mi riguarda proprio perché ho una mentalità chiamiamola sospetto centrica faccio fare un prelievo e aspetto la...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lei ha una mentalità sospetto centrica?

CONSULENTE - No nel senso che voglio evitare che questo possa succedere e faccio fare un prelievo e faccio il secondo esame dopo 15 giorni, è semplicissimo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Perché ha DNA a disposizione quanto ne vuole?

CONSULENTE - Certo è evidente, ma è tutto più semplice.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Se invece non fosse possibile?

CONSULENTE - E' evidente faremo il prelievo lo stesso giorno se fosse indispensabile.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Sì ma insomma questo metodo sospetto centrato l'ha ritirato in ballo anche lei oggi.

CONSULENTE - Scusi?

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Il metodo sospetto centrato...

CONSULENTE - La sento male, mi perdoni ma sono sordo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Anch'io la sento non benissimo, dico è stato oggetto anche della sua odierna testimonianza, giusto?

CONSULENTE - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Allora è stato uno dei lite motif cioè avevano già il DNA da paragonare e quindi sono stati in qualche modo influenzati.

CONSULENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Non ho capito come fate voi, lasci perdere... ripetere, perché insomma in un'indagine è difficile trovare un barattolo di DNA da poter utilizzare quante volte...

CONSULENTE - E' difficilissimo certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Si vuole, giusto?

CONSULENTE - Certo, senz'altro sì.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Benissimo, allora lasciando perdere la possibile ripetizione dell'esame, come fa lei proprio dal punto di vista... lei si pone appunto con metodo sospetto centrato ad esaminare e a comparare questi due DNA...

CONSULENTE - No è impossibile.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Oppure è sereno perché...

CONSULENTE - Certo sono sereno, se non posso...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Non gliene viene niente se

quello è il padre o non è il padre?

CONSULENTE - Certo, se non posso fare questo tipo di situazione è evidente che debbo muovermi con quello che posso fare cioè nei modi e nei termini che posso fare tant'è che appunto quella raccomandazione di cui parlavo della Polizia Scientifica inglese nasce proprio da quello, dalla necessità nei tempi e nelle quantità ristrette di materiale da esaminare servirsi di un laboratorio esterno forse può dare...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Privato.

CONSULENTE - Privato.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - A pagamento?

CONSULENTE - Ovviamente certificato.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - A pagamento che dà maggior garanzie secondo la comunità scientifica inglese.

CONSULENTE - Guardi io... questo è un articolo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Cioè il privato secondo lei non può essere influenzato invece il pubblico ufficiale, l'ufficiale di Polizia Giudiziaria...

CONSULENTE - No assolutamente non sto dicendo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Può essere influenzato.

CONSULENTE - No, no, non sto dicendo questo assolutamente, questo...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - No l'ha detto per un quarto d'ora abbondante.

CONSULENTE - Ma assolutamente no, io ho detto...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E quindi qual è il fondamento scientifico in base al quale il laboratorio privato sarebbe più attendibile del laboratorio pubblico?

CONSULENTE - Assolutamente nessuno, sono i protocolli che adottano che ne danno la scientificità e la...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Lei lavora... parliamo di lei anziché sempre della povera Polizia Scientifica, lei lavora indifferentemente per privati come in questo caso...

CONSULENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - E per il Pubblico Ministero in altri casi, si pone con un atteggiamento diverso? Cioè voglio dire di fronte allo stesso caso a seconda del committente lei perviene a conclusioni diverse?

CONSULENTE - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Grazie.

CONSULENTE - Però purtroppo mi sono trovato...

PUBBLICO MINISTERO DOTT.SSA COMODI - Grazie, nessun'altra domanda.

CONSULENTE - Volevo finire la domanda, comunque è uguale.

PRESIDENTE - Prego, ci sono...

AVVOCATO MARESCA - Sì.

PRESIDENTE - La Parte Civile.

AVVOCATO MARESCA - Dottore solo tre chiarimenti, la prima parliamo del coltello, lei si ricorda la Dottoressa Stefanoni dove ha rilevato la sostanza da cui poi ha estratto il DNA della vittima?

CONSULENTE - Orientativamente la zona dovrebbe essere questa però non... le spiego perché non sono sicuro.

PRESIDENTE - Sì se la può magari descrivere anche ai fini della verbalizzazione.

CONSULENTE - E' una faccia, è una delle facce del coltello.

PRESIDENTE - Sì ma verso la metà, più vicina alla punta, più vicina al manico?

CONSULENTE - Ma siamo all'incirca al terzo...

AVVOCATO GHIRGA - L'Avvocato Dalla Vedova ce l'ha se la Corte vuole.

CONSULENTE - E' al terzo medio dista... ecco vede lui... io non ho quella foto qui purtroppo.

AVVOCATO MARESCA - Ecco Dottore ma si ricorda cosa specificò la Dottoressa Stefanoni, come indicò quella zona dove ha raccolto, mi pare utilizzò proprio questo termine...

CONSULENTE - In udienza ci disse che era in prossimità di una o graffiatura o striatura.

AVVOCATO MARESCA - Ecco, striatura vicino alla punta, si ricorda?

CONSULENTE - No, no.

AVVOCATO MARESCA - Vicino...

CONSULENTE - No guardi ci sono le foto là, io qui non ce l'ho.

AVVOCATO MARESCA - Va bene.

CONSULENTE - Me la indica col dito qual è?

VOCI - (In sottofondo).

CONSULENTE - E' al terzo medio distale, grosso modo qui, però considerate una cosa che lì ci sono... noi leggiamo la lettera ma non sappiamo se la lettera è stata posta sopra la graffiatura o a fianco, comunque grosso modo in questa zona.

AVVOCATO MARESCA - Bene.

PRESIDENTE - Verso la metà ma più vicino alla punta.

CONSULENTE - Verso la metà, terzo medio.

PRESIDENTE - Un po' più vicino alla punta, no?

CONSULENTE - Sì leggermente più avanti.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVVOCATO MARESCA - Si ricorda anche come descrisse la Dottoressa Stefanoni la difficoltà di individuazione di queste striature?

CONSULENTE - Sì, sì, lei disse che... in udienza raccontò appunto che le aveva viste attraverso dei movimenti che... della luce che... di osservazione per riuscire a vederli ma a maggior ragione io avevo chiesto perché non le abbiamo fotografate perché poteva essere utile per tutti.

AVVOCATO MARESCA - E questa è la sua critica e l'abbiamo apprezzata, alla scorsa udienza quando il Professor Cingolani ha fatto riferimento a delle incisioni inizialmente sul filo della lama poi gli è stato esibito il coltello...

CONSULENTE - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO MARESCA - Non ha rilevato poi più queste incisioni

sulle...

CONSULENTE - No forse è diverso, io da quello che ho capito le incisioni sulla lama, un piccolo segno lo ha visto e me lo ha mostrato anche a me, lui dice, sosteneva come me che non ci sono sgraffiature sulle facce del coltello, questo.

AVVOCATO MARESCA - Ecco, ma facendo riferimento alle sgraffiature utilizzate dalla Stefanoni o a sgraffiature diverse da lui viste e poi non più viste?

CONSULENTE - No, no, lui ha detto che non ce n'erano proprio, non le ha viste, questo ha detto il Professor Cingolani.

AVVOCATO MARESCA - No ma dico collegando questa visione o mancata visione a quelle dove ha raccolto la Dottoressa Stefanoni il DNA della vittima secondo lei? Cioè quando il Professor Cingolani...

CONSULENTE - Non ho capito io la domanda.

AVVOCATO MARESCA - Ha riferito di non individuare le... e poi...

CONSULENTE - Sì beh stavamo parlando di quelle striature lì della Dottoressa Stefanoni certo sì, perché lui inizialmente aveva invece parlato di queste due piccole dentellature sul filo della lama.

AVVOCATO MARESCA - Sul filo della lama.

CONSULENTE - Della lama certo.

AVVOCATO MARESCA - Quindi erano due...

CONSULENTE - Due cose diverse, distinte.

AVVOCATO MARESCA - Due cose diverse, bene. Altro argomento, si ricorda dove è stato rilevato viceversa la sostanza da cui è stato estrapolato poi il DNA di Amanda Knox?

CONSULENTE - Dal manico.

AVVOCATO MARESCA - Sì.

CONSULENTE - Dal manico.

AVVOCATO MARESCA - Dal manico in generale o in una posizione particolare del manico?

AVVOCATO GHIRGA - La può vedere qui Presidente la foto?

PRESIDENTE - Sì, sì, sì, ma ce l'abbiamo, ce l'abbiamo...

AVVOCATO MARESCA - Ce l'abbiamo allora...

VOCI - (In sottofondo).

PRESIDENTE - Dalla relazione della Dottoressa Stefanoni che è già stata acquisita ai fini della utilizzabilità.

CONSULENTE - In questa zona qua se non vado errato.

AVVOCATO MARESCA - Bene, quella zona qui lei è d'accordo... quella zona lì anzi...

CONSULENTE - Quella dove...

AVVOCATO MARESCA - Dunque, quella zona lì lei è d'accordo nell'indicarla come bordo del manico?

CONSULENTE - Sì. Sì, sì, la parte terminale del manico.

AVVOCATO MARESCA - Dove appoggia la mano nell'azione...

CONSULENTE - Nel tagliare, sì, sì per afferrare un coltello.

AVVOCATO MARESCA - Quindi vicino, nella vicinanza della congiunzione tra la lama e il manico, giusto?

CONSULENTE - Sì del punto di impianto della lama sul manico.

AVVOCATO MARESCA - Quindi la domanda è: quando lei solleva la contestazione che non è stato esaminato il manico nella sua inserimento con la lama è giusto dire che forse l'esame doveva essere sviluppato aprendo il manico?

CONSULENTE - No, no, no, reperimentandolo in questa zona, strofinando in questa zona qua, cioè su questo punto qua.

AVVOCATO MARESCA - Quindi vicino al manico ma sulla lama.

CONSULENTE - Cioè dove la lama si infila ecco.

AVVOCATO MARESCA - Perfetto, perché comunque l'esame si è fermato in prossimità di quello sul manico, è d'accordo?

CONSULENTE - L'esame del manico è stato fatto credo in questa zona e in questa.

AVVOCATO MARESCA - E' poco vicino al bordo.

CONSULENTE - E' poco vicino alla base.

AVVOCATO MARESCA - Va bene, questa sua riflessione da questa sua diciamo contestazione tra virgolette.

CONSULENTE - Bonaria.

AVVOCATO MARESCA - Nasce sul presupposto e questa è la domanda che il coltello sia inserito ovviamente l'abbiamo detto per l'intero tramite, è giusto?

CONSULENTE - Sì, sì.

AVVOCATO MARESCA - Bene, riprendendo...

CONSULENTE - O che comunque quella zona sia rimasta comunque sporca dagli schizzi del sangue che la vittima...

AVVOCATO MARESCA - Perfetto, lei ha riferito prima che essendo il tessuto morbido addirittura potremmo avere una ferita più lunga del tramite perché il coltello affonda anche per qualche...

CONSULENTE - Nel momento in cui si affonda tutto.

AVVOCATO MARESCA - Tutto.

CONSULENTE - Certo, è evidente.

AVVOCATO MARESCA - Addirittura si affonda anche nel tessuto.

CONSULENTE - Nel momento in cui affondiamo... no è il tessuto che...

AVVOCATO MARESCA - Nella sua esperienza gliel'ha già chiesto il Pubblico Ministero però poi ha lasciato a metà la risposta, ha rilevato anche dei tramiti inferiori alla lunghezza del coltello? Della lama del coltello?

CONSULENTE - E' possibile... adesso a memoria non ce l'ho però è possibile tutto, certo.

AVVOCATO MARESCA - Quindi che il coltello venga inserito parzialmente?

CONSULENTE - Ma senza dubbio sì, l'esempio ce l'abbiamo nell'altra fotogra... nell'altra ferita, comunque è possibile, genericamente è possibile.

AVVOCATO MARESCA - Aspetto della rilevanza sessuale, lei ha già chiarito...

PRESIDENTE - Scusi, no ecco per terminare...

AVVOCATO MARESCA - Mi scusi Presidente.

PRESIDENTE - L'esempio ce l'abbiamo nell'altra foto, ma in quella foto era un caso di omicidio?

CONSULENTE - Sì era un caso di omicidi.

PRESIDENTE - Un caso di omicidio e la lama non era penetrata per l'intero, è questo che stava dicendo?

CONSULENTE - Ma sì c'erano diversi segni alcuni dei quali assolutamente... guardate questo per esempio...

PRESIDENTE - No, no, interessava... ecco per il tramite stavamo...

CONSULENTE - Sì, sì, ecco questo qua se voi vedete è un colpo che si è sviluppato non in profondità per lunghezza quindi nonostante non avesse un filo tagliente ha prodotto una lesione così...

PRESIDENTE - D'accordo, no, no, ecco...

CONSULENTE - Era questo.

PRESIDENTE - Era solo per completare la risposta.

AVVOCATO MARESCA - Un'altra domanda, è l'ultima su questo aspetto, questa sua riflessione nasce anche mi corregga se sbaglio dal fatto che lei ritiene derivante dal manico quell'abrasione parallela alla lesione principale, giusto?

CONSULENTE - Sì, sì.

AVVOCATO MARESCA - Su cui però dei suoi colleghi non sono d'accordo quindi ognuno la interpreta in modo diverso perché qualcuno la ritiene autonoma da doppia incisione.

CONSULENTE - Io quello che ho osservato dalle foto che ho in mio possesso è che non c'è soluzione di continuo tra il lembo inferiore e l'escoriazione, il lembo inferiore della ferita eh parlo.

AVVOCATO MARESCA - Dottore il problema è di, le faccio la domanda diretta, individuare la posizione del manico rispetto alla lama seguendo la direzione del taglio perché...

CONSULENTE - Certo.

AVVOCATO MARESCA - E' giusto?

CONSULENTE - Sì chiaro ma questi sono movimenti dinamici tali per cui non riusciamo a stabilire...

AVVOCATO MARESCA - Lo so, però il...

CONSULENTE - Perché è sufficiente...

AVVOCATO MARESCA - Come fa il segno del manico ad essere lì quando la direzione del taglio è dalla parte diversa?

CONSULENTE - Ma dipende da come il coltello è stato appoggiato sulla cute e come sulla cute è stato strusciato.

AVVOCATO MARESCA - Va bene, questo ce lo avete chiarito tutti e ognuno lo interpreta come crede. L'aspetto della rilevanza sessuale dell'omicidio ha già chiarito il concetto di sfondo sessuale a cui faceva riferimento anche il Professor Torre, ecco la domanda che le faccio è questa: in relazione alla presenza delle ecchimosi nella vagina rintracciate dalla Dottoressa Aprile, le faccio l'elenco perché poi le chiedo se lei è d'accordo, la Dottoressa Aprile le interpreta come ecchimosi, il Professor Introna anche, il Professor Norelli anche, il Dottor Lalli anche. Lei è d'accordo nel ritenerle ecchimosi quindi segnali di violenza oppure no?

CONSULENTE - Ma se non ricordo male la Dottoressa Aprile nell'udienza preliminare si era espressa in maniera diversa.

AVVOCATO MARESCA - No, no, alla scorsa udienza ha chiarito...

CONSULENTE - Ah ecco io...

AVVOCATO MARESCA - Ha chiarito...

CONSULENTE - Ripeto non c'ero la scorsa udienza.

AVVOCATO MARESCA - Perfetto, ha chiarito al Presidente e alla Corte di essere stata mal interpretata nella risposta.

CONSULENTE - Ripeto, forse non sono stato chiaro vorrei chiarirlo definitivamente, cioè di fronte al discorso della violenza sessuale sono... cioè ritengo forse assolutamente inutile discutere in quanto la Dottoressa Aprile ripeto che è una studiosa in materia ci dice che esiste violenza sessuale senza segni, allora a fronte di questo io mi fermo forse in

maniera poco approfondita comunque quanto meno concreta, oggettiva nell'evidenziare che non esistono documenti oggettivi che dimostrino una violenza fisica importante a carico della vagina e degli arti inferiori, nient'altro. Poi che possa esserci stata violenza sessuale la Dottoressa Aprile ce lo ha chiarito perché può esserci senza segni.

AVVOCATO MARESCA - Però io le rifaccio la domanda Dottore diretta specifica vorrei sì o no. Per lei sono ecchimosi quelle rilevate...

CONSULENTE - No.

AVVOCATO MARESCA - No, va bene.

CONSULENTE - Perché... è semplicissimo perché le dico di no, perché il Professor Umani Ronchi che ritengo non essere l'ultimo arrivato non ha trovato assolutamente alcun stravasamento emorragico negli esami istologici che lui ha fatto. Ora si può anche venire a dire che essendo il prodotto tenuto sotto formalina non ha trovato però stiamo parlando del numero uno della medicina legale in Italia.

AVVOCATO MARESCA - Per lei.

CONSULENTE - Allora se lui ha sbagliato va bene, però comunque c'è da dire ancora un'altra cosa, abbiamo a disposizione quel materiale, esistono dei dermatologi famosissimi a Roma, si può riesaminare quel materiale decine di volte fin tanto che non troviamo i segni oggettivi.

AVVOCATO MARESCA - Va bene, grazie Dottore.

CONSULENTE - Prego.

AVVOCATO MARESCA - Io ho terminato.

AVVOCATO PACELLI - Nessuna domanda Presidente.

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande. Scusi le volevo chiedere... cioè leggendo la sua... leggendo ora la sua relazione dicevamo dunque too low troppo basso, too low, ciò nonostante la Dottoressa Stefanoni è andata avanti.

CONSULENTE - Sì.

PRESIDENTE - Mentre invece... solo che poi nel sintetizzare le censure a questo lavoro della Dottoressa Stefanoni si dice al punto 4 "sappiamo che non sono state fatte due prove di amplificazione come raccomanda la comunità scientifica internazionale".

CONSULENTE - Internazionale sì.

PRESIDENTE - Ma solo una.

CONSULENTE - Una.

PRESIDENTE - Per cui questo...

CONSULENTE - Rende ancora meno...

PRESIDENTE - D'accordo, sì però implicherebbe che bisognava andare avanti magari facendo la seconda prova.

CONSULENTE - Senz'altro direi che il limite della Dottoressa... dell'attività svolta dalla Dottoressa Stefanoni non è nell'aver prodotto fino in fondo tutto quello che aveva è nel presentarcelo come un indizio, in realtà...

PRESIDENTE - Quindi di non aver la controprova?

CONSULENTE - Non ha il valore di un indizio perché ripeto in un caso di riconoscimento o disconoscimento di paternità quell'esame avrebbe valore zero, l'esame sulla traccia 36 B.

PRESIDENTE - Va bene, comunque bene ha fatto ad andare avanti magari la critica allora...

CONSULENTE - E' una scelta sua adottata forse...

PRESIDENTE - Coerente con questo elaborato e che non ha fatto...

CONSULENTE - Dettata da uno spirito investigativo ecco.

PRESIDENTE - Cosa?

CONSULENTE - Probabilmente è una scelta sua dettata dalla sua mentalità investigativa ecco, io probabilmente avrei detto: "no basta qui non ho la possibilità non lo faccio".

PRESIDENTE - Sì però la comunità scientifica dice di farlo due volte.

CONSULENTE - No forse mi sono spiegato malamente prima, cioè quando ci si trova di fronte a piccole quantità di DNA... la

Dottoressa Stefanoni ha trovato attraverso il fluorimetro... ha saputo che sicuramente non so perché... quale sia il valore che ha dato la macchina però la macchina ha detto che era troppo basso, dopodiché ha detto: "proviamo con un altro meccanismo di indagine" e ha provato attraverso la PCR, la PCR serve sia per fare la quantificazione sia per fare la ricerca genetica, a questo punto lei quando ha estratto il DNA e quando lo ha amplificato non aveva sostanze per ripeterlo la seconda volta, quindi era un ulteriore elemento diciamo che inficiava il valore di questo risultato, ecco è questo un po' l'elemento.

PRESIDENTE - Comunque nella relazione della Dottoressa Stefanoni che era già stata acquisita credo come parte del fascicolo per il dibattimento...

AVVOCATO GHIRGA - Sì quella del 4 ottobre duemila... quella davanti al G.I.P..

PRESIDENTE - No, no, la relazione.

AVVOCATO GHIRGA - Ah quella sì, sì.

CONSULENTE - Tant'è che correttamente...

PRESIDENTE - A pagina 44 dice sempre che l'amplificazione è stata fatta mediante PCR.

CONSULENTE - Sì, certo. Sì, sì è stata fatta... sì lei quello che ha fatto tramite il fluorimetro, certamente è un altro meccanismo è soltanto la quantificazione, poi attraverso la PCR ha fatto nuovamente una quantificazione e poi la qualificazione del DNA, sono due meccanismi di indagine separati uno dall'altro.

PRESIDENTE - La circostanza per la quale da questa sua indagine che non ha ripetuto la seconda volta e va bene, però siano venuti fuori dei risultati che non hanno... per i quali non è che siano state individuate persone no...

CONSULENTE - No certamente.

PRESIDENTE - Che ne so un X qualsiasi.

CONSULENTE - Estranee certo, ho capito.

PRESIDENTE - Ecco, del tutto estranee, del tutto assolutamente...

CONSULENTE - Diverse dall'ambiente.

PRESIDENTE - Ecco, diverse dall'ambiente in qualche modo...

CONSULENTE - Senza dubbio.

PRESIDENTE - Questo può consentire una valutazione in che termini?

CONSULENTE - Ma non esclude comunque le possibilità di una contaminazione perché ripeto la Dottoressa ci ha detto...

PRESIDENTE - Quindi ritorniamo alla contaminazione?

CONSULENTE - Sì parliamo di contaminazione, la Dottoressa dice di aver ripetuto per almeno 50 volte l'esame genetico della vittima, quindi chiaramente la quantità di DNA all'interno del laboratorio relativa a questa... alla vittima era sicuramente ingente.

PRESIDENTE - Certo.

CONSULENTE - E quindi delle tracce inquinanti potevano anche essere presenti nella macchina al momento dell'amplificazione.

PRESIDENTE - D'accordo, poi lei mi sembra che abbia anche detto che la ferita più importante è quella che ha determinato la morte, è così oppure...

CONSULENTE - E' una... la ferita quella più grande quella sulla sinistra del collo è sicuramente uno dei responsabili della morte, poi possiamo discutere sui meccanismi concausali ma sicuramente l'anemia meta emorragica acuta che si è verificata, il sanguinamento violento che si è verificato da quella ferita è una delle cause sicuramente della morte della vittima.

PRESIDENTE - Da questa ferita la morte quanto tempo dopo?

CONSULENTE - Ma il sanguinamento è sicuramente copioso quindi diciamo che pochi minuti.

PRESIDENTE - Pochi minuti.

CONSULENTE - Pochi minuti...

PRESIDENTE - Le volevo anche chiedere: lei ha detto prima ci

sono più volte c'è stato... in più occasioni cioè la lama del coltello è stata...

CONSULENTE - Sì come disse...

PRESIDENTE - E' stata infissa...

CONSULENTE - Come disse il Professor Torre il coltello ha cincischiato nella carne.

PRESIDENTE - (Voci sovrapposte) cincischiando. Ecco questo cincischiare è andato sempre nello stesso... ha fatto sempre lo stesso tramite o tramite diversi?

CONSULENTE - Sì è sempre lo stesso tramite.

PRESIDENTE - Sempre lo stesso tramite.

CONSULENTE - Chiaramente non sappiamo questo tramite di 8 centimetri in profondità quanto sia largo...

PRESIDENTE - Cioè è possibile ipotizzare che la prima volta 6 centimetri, la seconda volta 4... ecco diversi tramite oppure...

CONSULENTE - Possiamo... cioè voi capite che...

PRESIDENTE - Cioè chi l'ha visto insomma dà un dato... dà l'osservazione scientifica.

CONSULENTE - Diciamo il Dottor Lalli ci ha dato la misurazione del tramite dal punto di mezzo, 8 centimetri da questo punto qua; ora è evidente che probabilmente in questa parte forse come dice lei può essere 4 centimetri, da quest'altra può essere 5, cioè è chiaramente... cioè il discorso che ho fatto inizialmente...

PRESIDENTE - Quindi è possibile...

CONSULENTE - C'è una reazione dinamica dei tessuti al coltello, per cui chiaramente un muscolo...

PRESIDENTE - C'è un?

CONSULENTE - Una reazione dinamica dei tessuti.

PRESIDENTE - Una resistenza.

CONSULENTE - C'è una resistenza ma poi anche sì... cioè c'è uno spostamento quindi il movimento è violento per cui può darsi che la prima volta non sia arrivato a 8 centimetri ma sia (inc.) a

6, poi dopo tornando nel secondo accoltellamento, nel secondo colpo chiaramente può aver perforato ancora di più quindi dire 8 centimetri ci dice quello che è la lunghezza massima, chiaramente...

PRESIDENTE - Ecco, poi le volevo anche chiedere a un certo punto nella relazione lei dice che la larghezza della ferita in un caso è 0,5 in un altro 4...

CONSULENTE - No sono due ferite diverse Presidente, questa è la ferita di destra che è quella larga... è lunga un...

PRESIDENTE - La larghezza, volevo chiederle la larghezza da che cosa dipende, abbiamo capito il tramite.

CONSULENTE - E' questa la larghezza...

PRESIDENTE - Abbiamo capito la lunghezza, la larghezza?

CONSULENTE - La larghezza della ferita è questa qua, la lunghezza e la larghezza.

PRESIDENTE - Eh ma quello da che cosa dipende?

CONSULENTE - Ma dipende da...

PRESIDENTE - Cioè la lama del coltello è sempre uguale?

CONSULENTE - Certo, dipende dalla resistenza elastica dei tessuti cioè il tessuto una volta sezionato si ritrae, se è più elastico si ritrae di più se è meno elastico si ritrae di meno, non è chiaramente un segno che dimostri la larghezza del coltello.

PRESIDENTE - Bene, se non ci sono altre domande si acquisisce la relazione e si congeda il consulente, si dà atto che la Dottoressa Ponticelli ha depositato la traduzione dei due documenti per i quali era stato dato apposito incarico, sono a disposizione delle parti e si liquidano 3 vacanze come indicato nella istanza di liquidazione, 6 ore quindi 3 vacanze poiché il termine concesso è stato pari a giorni 5, si dispone... e si raddoppia l'onorario ex articolo 4 comma terzo poiché per il compimento dell'operazione è fissato un termine non superiore a 5 giorni in considerazione anche della natura

dell'incarico stesso.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. BASSA FRIULANA
COOP. SOC., è composto da n° 146 PAGINE per un totale di
caratteri (spazi inclusi): **242.863**

L'ausiliario tecnico: Maria Carmela Marsico

Il redattore: Cristina Crocilli o Erocilli

Firma del redattore
